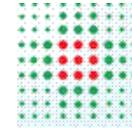




Comune di Piacenza



Azienda Unità Sanitaria Locale
Distretto Città di Piacenza

Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2018-2020

Programma Attuativo 2023

Distretto Città di Piacenza

Aggiornamento schede intervento anno 2023

Distretto: Città di Piacenza

Approvazione Completata

Titolo	La casetta del giardiniere: uno spazio di ascolto, dialogo e sostegno per i genitori
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	10
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Questo progetto costituisce un'evoluzione di quelli formulati negli scorsi anni che prevedevano percorsi di accompagnamento e sostegno ai genitori in attesa e ai neo genitori, ciò grazie anche ai progetti finalizzati regionali di sostegno alla natalità.

Obiettivi:

- far conoscere il Centro, le sue attività e proporlo come interlocutore attento e qualificato al massimo numero possibile di futuri genitori e di neo genitori;
- offrire ai neo genitori ascolto, orientamento, informazioni, sostegno, occasioni di confronto con operatori e collaboratori del Centro e tra loro;
- individuare eventuali particolari fragilità, soprattutto in riferimento alla mancanza di risorse personali e di rete, e strutturare interventi e percorsi di sostegno individualizzato.

Descrizione

Il progetto intende sostenere i futuri e neo genitori nella loro crescita e a vedere e riconoscere le proprie risorse, fornire loro strumenti per trovare la loro propria strada, il loro proprio stile genitoriale.

L'ottica è multiculturale, basata sul rispetto delle identità, storie e valori, sulla necessità di conoscere, dialogare e inserirsi efficacemente nei diversi contesti.

Un punto centrale è la costruzione di una rete di collaborazioni e scambio tra i soggetti che nel territorio sono impegnati nel sostegno e nell'accompagnamento alla nascita e ai primi mesi di vita del bambino, mantenendo l'ottica specifica del centro per le famiglie e del nostro servizio.

Snodo centrale del progetto è *"La casetta del giardiniere"*.

La Casetta è uno spazio dedicato ai futuri e neo genitori (e chi lavora con loro) formato da un gruppo di professionisti con diverse competenze e sensibilità.

Uno spazio di accoglienza delle loro domande, desideri, paure, apprensioni, dubbi, ...

Uno spazio di ascolto.

Uno spazio di orientamento.

Uno spazio di sostegno e accompagnamento attraverso.

Uno spazio di condivisione.

Destinatari

Coppie in attesa e neogenitori

Genitori di bambini in età prescolare

Operatori sociali, educativi e sanitari

Azioni previste

1. Open day: calendarizzazione di 3 giornate annuali aperte ai neogenitori, in cui verranno realizzati momenti di incontro e dialogo, attività informative e formative. Durante queste giornate si prevederanno laboratori specifici che tratteranno alcune fra le tematiche più importanti per i neogenitori: approccio alla lettura, approccio alla musica, orientamento fra servizi del Centro e opportunità del territorio, informazione riguardo ai sostegni economici per le neofamiglie, predisposizione di momenti di scambio e condivisione fra le stesse famiglie (anche attraverso la realizzazione di Ruote Comunitarie tematiche).
2. Costruzione di una rete con: reparti di ostetricia e neonatologia; nidi; ostetriche del servizio territoriale Ausl; gruppo Ausl per la prevenzione, cura e assistenza della sindrome depressiva post partum; pediatri. Programmazione e realizzazione di azioni comuni.
3. Strutturare attività di sostegno per i futuri genitori e neogenitori:
 - percorsi "PARTI ... amo informati e preparati" e " E adesso ... mamme e papà";
 - sostegno psicologico;
 - consulenza educativa e di coppia;
 - interventi di sostegno educativo;
 - gruppi di confronto tra genitori;
 - colloqui informativi e di orientamento sulle opportunità del territorio;

- gruppi sulla genitorialità rivolti in particolare ai genitori stranieri e coppie miste.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Attività sociosanitarie del Comune e dell'Ausl

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le famiglie, Consultorio familiare, Servizi educativi 0-3 anni, Terzo settore, reparti di ostetricia e neonatologia; ostetriche del servizio territoriale Ausl; gruppo Ausl per la prevenzione, cura e assistenza della sindrome depressiva post partum.

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati
 Coordinatore del Centro per le Famiglie
 tel. 0523/492647
 giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste (modalità telematica di svolgimento)

Novità rispetto al 2020

Razionale/motivazione

Descrizione

Azioni previste

Novità rispetto al 2022

Revisione delle azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	30.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

	8.000,00 €	
Piacenza		8.000,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	22.000,00 €
---	-------------

Titolo	Accompagnamento e sostegno alla genitorialità nel primo anno di vita
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	20
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Fornire interventi di sostegno alla genitorialità in epoca pre-natale e post-natale, che, come evidenziano studi scientifici, migliorano lo sviluppo neurologico e psicologico dei minori

Descrizione

Percorsi di accompagnamento all'evento nascita e di sostegno all'accoglienza e di cura del bambino nel primo anno di vita

Destinatari

Futuri e neo-genitori, loro famigliari ed eventuali care-givers

Azioni previste

Per i futuri genitori:

offerta di 8 incontri base, nel periodo pre-nascita, a gruppi di circa 15 mamme, ed eventuali accompagnatori (una media di circa 10-15 nuclei famigliari).

Alternativamente eventuali incontri individuali per i neo-genitori:

incontri di accoglienza settimanale con approfondimenti sulla relazione madre e bambino nei primi 3 mesi di vita.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL di Piacenza
Centro per le Famiglie del Comune di Piacenza
Cooperativa Sociale Casa Morgana

Referenti dell'intervento

Dr.ssa M. Cristina Molinaroli, Direttrice U.O Consulenti familiari
tel. 0523317997; e-mail: m.molinaroli@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Primo Anno in Famiglia
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	30
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Molte evidenze scientifiche dimostrano l'importanza dei primi 1000 giorni di vita per lo sviluppo del bambino e per il rafforzamento della relazione con i genitori.

La scelta di astenersi dal lavoro oltre il periodo obbligatorio, dopo la nascita di un figlio, comporta una riduzione dello stipendio che può incidere sulla scelta di fruire o meno dell'astensione facoltativa: con il progetto "Primo Anno in famiglia" si intende fornire un sostegno economico ad integrazione dello stipendio per le madri e i padri che scelgono un periodo continuativo di congedo parentale (previsto dal D.Lgs. n. 151/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità") entro il primo anno di vita del bambino.

Descrizione

il progetto "PRIMO ANNO IN FAMIGLIA" prevede l'erogazione di un contributo economico integrativo dello stipendio (non sostitutivo della quota I.N.P.S.) per i genitori, entrambi regolarmente occupati, che intendano usufruire della astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita di un figlio, nel primo anno di vita del bambino/a.

Il contributo è volto ad offrire un sostegno economico alle famiglie, integrando in tal modo la diminuzione dello stipendio nel periodo di astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita di un bambino/a (D.Lgs. n. 151/2001 "testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità").

Finalità dell'intervento è principalmente quello di sostenere la relazione genitori-figli nel primo anno di vita, agevolando nel contempo i genitori lavoratori nel beneficiare dell'astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita del bambino.

Questo intervento intende pertanto ampliare le opportunità di scelta delle famiglie relativamente ai tempi e modi di crescita dei figli e si integra con il sistema dei servizi per la prima infanzia presenti in città.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento la madre e/o il padre, residenti nel Comune di Piacenza, entrambi occupati in attività lavorative e rispondenti ai requisiti stabiliti dall'Amministrazione Comunale.

Azioni previste

Predisposizione e approvazione bando pubblico
 Pubblicizzazione attraverso diversi canali informativi
 Raccolta domande
 Erogazione contributi

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociosanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

U.O Minori
 Centro per le famiglie

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati, Coordinatore del Centro per le Famiglie, tel. 0523-492647, giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Razionale/Motivazione
- Destinatari
- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	18.500,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

6.954,41 €
6.954,41 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	11.545,59 €
---	-------------

Titolo	Soluzioni di cura temporanee e flessibili per bambini nella fascia 0-3 anni
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	40
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Sostenere la crescita armonica di bambini nella fascia di età 0-3 e in situazione di fragilità sociale attraverso l'inserimento in strutture educative per la prima infanzia. Supporto alle famiglie nello svolgimento delle funzioni genitoriali.

Descrizione

Promuovere e sostenere l'inserimento individualizzato di bambini in età 0-3 in situazioni familiari connotate da fragilità sociale nei servizi educativi per la prima infanzia privati convenzionati con il Comune. Collaborazione fra famiglia, servizi educativi privati, servizi comunali rivolti alla prima infanzia e servizi sociali comunali nel monitoraggio dell'inserimento e nel sostegno dei percorsi di cura.

Destinatari

Famiglie in situazione di fragilità sociale e seguite dai Servizi sociali comunali con bambini in età 0-3 anni

Azioni previste

Segnalazione di casi da parte dei Servizi Sociali territoriali
 Ricognizione di disponibilità di posti presso strutture private convenzionate e/o individuazione di idonee soluzioni di cura personalizzate
 Espletamento di adempimenti amministrativi
 Inserimento del minore al nido o avvio del percorso di cura individualizzato
 Monitoraggio e verifica degli interventi da parte dei coordinatori pedagogici

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali Politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi sociali Area minori Comune di Piacenza Azienda Usl Gestori Nidi privati convenzionati

Referenti dell'intervento

Emanuela Gennari, Responsabile U.O. Sistema educativo 0-6 anni del Comune di Piacenza, tel 0523/492554 e-mail: emanuela.gennari@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	15.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	15.000,00 €
---	-------------

Titolo	Interventi domiciliari a sostegno della fragilità familiare
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifico del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì

Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	60
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'esposizione ad eventi stressanti in giovane età rappresenta un fattore di rischio consolidato per l'insorgere di disturbi fisici e mentali dell'età adulta. Tali esperienze sfavorevoli includono abuso fisico e psicologico, la presenza di un familiare dipendente da alcool e/o droghe, violenza assistita, vivere in un nucleo monogenitoriale, la presenza in famiglia di una persona incriminata per un reato, trascuratezza fisica ed emotiva. Gli interventi educativi rappresentano quindi strumenti fondamentali per prevenire tali situazioni e aumentare i fattori di protezione andando a potenziare la possibilità di cambiamento nel contesto della famiglia.

Descrizione

Il progetto promuove una cultura della genitorialità attuando interventi di supporto alle funzioni educative, di cura e alla tutela del bambino e dell'adolescente, valorizzando la dimensione della domiciliarità quale forma "naturale" di assistenza. Gli interventi domiciliari sosterranno nuclei familiari carenti o inadeguati al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di pregiudizio in danno dei minori.

Destinatari

I destinatari degli interventi domiciliari sono nuclei familiari con figli neonati, in età scolare e pre-adolescenziale in condizioni di fragilità e vulnerabilità o che presentino problematiche educative-relazionali, in carico al servizio sociale.

Azioni previste

- Segnalazione del bisogno da parte delle Assistenti Sociali attraverso la compilazione di schede predefinite
- definizione delle singole progettualità/interventi
- conoscenza del nucleo familiare da parte dell'operatrice domiciliare
- osservazione delle dinamiche interne al nucleo familiare (da 1 a 3 mesi circa)
- monitoraggio della situazione familiare (igiene, corretta alimentazione...)
- coordinamento del progetto (èquipe mensili, incontri di monitoraggio interventi, rapporti con Assistenti Sociali, rapporti con U.O. Neuropsichiatria Infantile e Psicologia di Base) a carico dell'operatore dedicato dal Comune di Piacenza
- interventi di supporto domiciliare da parte di figure professionali con specifiche competenze a sostegno dei compiti di cura dei nuclei familiari con neonati per prevenire situazioni di disagio correlate alla nascita a rischio psico sociale (isolamento, incuria, semi abbandono, maltrattamento)
- interventi di supporto alla relazione madre-bambino anche attraverso la partecipazione ad incontri con altre mamme nei gruppi di sostegno e accompagnamento alla nascita comunali e aziendali presenti sul territorio (corsi di massaggio al neonato, sostegno all'allattamento, corsi con ostetriche)
- interventi di supporto educativo/relazionale a rinforzo delle risorse familiari esistenti per migliorare il rapporto educativo all'interno delle famiglie con figli pre-adolescenti e adolescenti
- interventi di supporto educativo al minore attraverso l'accompagnamento a esperienze di crescita, a opportunità di socializzazione (musei, centri di aggregazione, attività ricreative, volontariato presso Emporio solidale)
- inserimento di alcuni minori in piccoli gruppi di studio, supporto nella didattica a distanza (emergenza Covid)
- organizzazione di attività estive per i bambini in età prescolare sui quali è attivo il sostegno domiciliare come ulteriore occasione di socializzazione
- interventi di supporto al nucleo (accompagnamento a servizi territoriali, all'utilizzo di sportelli informativi, a servizi sanitari...)

Ad integrazione del progetto sono state attivate iniziative e interventi a carattere socio-educativo-aggregativo che consentano l'inserimento del minore in attività ludiche-ricreative-sportive, strutturando queste opportunità a fianco del percorso domiciliare. Significativa verrà ad essere la loro rilevanza per l'accrescimento dell'autostima, del senso di responsabilità, della partecipazione alla vita di gruppo e per l'accettazione dell'altro. Particolare attenzione verrà riservata al sostegno all'inclusione scolastica, anche per situazioni di disagio sociale e al contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale".

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio sanitarie ed educative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le famiglie, UO Minori, Terzo settore, AUSL (Psicologia di base e UONPIA), Agenzie formative del territorio, Società sportive

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati
 Coordinatore del Centro per le Famiglie
 tel. 0523/492647
 giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Azioni previste. Definizione di linee guida del servizio, condivise con l'UONPIA

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	183.013,68 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

	105.159,27 €
Piacenza	105.159,27 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	62.854,41 €
Quota servizi Fondo povertà nazionale (Anno 2023)	15.000,00 €

Titolo	Inserimento in strutture residenziali per minori
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	70
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Potenziare, differenziare e qualificare la risposta accogliente per minori con provvedimento di allontanamento dal nucleo d'origine disposto dalla Magistratura Minorile, sia in struttura residenziale, semiresidenziale che in affidamento familiare, con particolare attenzione ai bisogni dei bambini molto piccoli. Sviluppare progetti in co-costruzione con la famiglia d'origine per monitorare costantemente un rientro in famiglia.

Descrizione

Predisposizione di interventi di accoglienza presso strutture residenziali per minori temporaneamente allontanati dalle famiglie in seguito a Provvedimento e/o intervento disposto dall'Autorità Giudiziaria o dall'Unità Operativa Minori. Realizzazione di progetti individualizzati volti ad offrire al minore in situazione di disagio personale e/o familiare pregiudizievole, accoglienza e ascolto per garantire una risposta adeguata ai suoi bisogni, alle sue esigenze di crescita ed al futuro rientro in famiglia.

Predisposizione di progetti che vadano anche oltre al diciottesimo anno di età e non oltre il ventunesimo su disposizione dell'Autorità Giudiziaria (mandato di prosieguo amministrativo) per agevolare il percorso di autonomizzazione del ragazzo verso l'età adulta.

Destinatari

Minori temporaneamente allontanati dalle famiglie in seguito a Provvedimento e/o intervento disposto dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni) o dall'Unità Operativa Minori del Comune di Piacenza.

Azioni previste

Recepimento della disposizione dell'Autorità Giudiziaria e feed back continuo con essa

Attivazione Equipe multidisciplinare

Convocazione della famiglia per la co-costruzione di un progetto di tutela e valutazione risorse parentali

Ridefinizione del bisogno e individuazione della struttura con idonee caratteristiche all'interno dell'Accordo Quadro di recente approvazione

Collocamento del minore in struttura

Predisposizione di un progetto individualizzato in collaborazione con la famiglia

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unità Operativa Minori – Comune di Piacenza

Strutture residenziali per minori inserite nell'Accordo Quadro

Referenti dell'intervento

Paola Poggi, Responsabile U. O. Minori, tel. 0523492322; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Razionale/Motivazione

-Descrizione

-Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	121.500,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	121.500,00 €
---	--------------

Titolo	Sostegno alle responsabilità genitoriali in situazioni di separazione: lo strumento della mediazione familiare
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	90
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In considerazione delle numerose separazioni che coinvolgono coppie di genitori, il servizio di mediazione familiare è uno strumento prezioso all'interno di un percorso più complessivo di sostegno alle competenze genitoriali. Ancora di più, in questo anno di cambiamenti dovuti all'emergenza sanitaria, il servizio di mediazione familiare ha offerto l'opportunità, per i genitori in fase di separazione o già separati/divorziati, di riprendere a vedersi in presenza in uno spazio accogliente e riservato, dove poter ricominciare ad avere dialogo costruttivo che vada verso la condivisione di una buona comunicazione, nell'interesse dei propri figli minori.

Descrizione

Il servizio di mediazione offre alla coppia genitoriale la possibilità di intraprendere un percorso di dieci/dodici incontri, insieme ad un mediatore formato, in uno spazio dedicato presso il Centro per le Famiglie. Il servizio è a disposizione anche per chiunque fosse interessato a ricevere una consulenza di orientamento sul tema (cittadini, operatori dei servizi, insegnanti, avvocati). Verrà svolta attività di informazione, promozione e pubblicizzazione attraverso la diffusione di materiale informativo sui canali social, con la pubblicazione tramite la newsletter del Centro per le Famiglie e con la divulgazione attraverso incontri rivolti agli operatori, presenti sul Territorio, che si occupano di conflittualità familiare.

Destinatari

La Mediazione familiare è un percorso rivolto alle coppie di genitori separati/divorziati o in via di separazione con figli minori; il servizio di orientamento è destinato a cittadini, operatori dei servizi, insegnanti, avvocati ed a chiunque

interessato a ricevere informazioni sul tema.

Azioni previste

- 1) Erogazione del Servizio, da parte di mediatori formati, in uno spazio dedicato e riservato nel quale poter accogliere i genitori (la modulistica - scheda di primo accesso, informativa sulla privacy, regole sulla mediazione, raccolta dati – è stata rivista nel 2020).
- 2) Promozione del servizio attraverso la diffusione di materiale informativo sui canali social e attraverso la newsletter del Centro per le Famiglie.
- 3) Avvio di nuove collaborazioni con gli operatori che si occupano di conflittualità familiare (operatori dei servizi, assistenti sociali, avvocati, insegnanti).
- 4) Partecipazione, da parte dei mediatori, a formazioni e supervisioni sul tema organizzate anche da enti esterni, sia in presenza che in modalità online.
- 5) Organizzazione di gruppi di sostegno e auto mutuo aiuto rivolti a genitori separati o in via di separazione.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le Famiglie di Piacenza, Centri per le Famiglie dei distretti di Levante e Ponente, UO Minori, scuola, avvocati.

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati
Coordinatore del Centro per le Famiglie
tel. 0523/492647
giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste (Possibilità di effettuare colloqui in modalità online; Collaborazione con gli altri Centri per le Famiglie presenti sul Territorio provinciale per condivisione buone pratiche sulla mediazione; Creazione modulistica adeguata alle normative vigenti; Progettazione gruppi di incontro per genitori separati/divorziati o in via separazione; Programmazione di un percorso formativo rivolto a mediatori familiari già in possesso della qualifica di mediatore).

Novità rispetto al 2020

Azioni previste. Attivazione di uno sportello informativo sui temi della separazione, divorzio, mediazione familiare.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promuovere e sostenere la genitorialità sociale e la solidarietà tra famiglie
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	100
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto si propone di sostenere le famiglie fragili promuovendo e qualificando la solidarietà tra famiglie, in particolare nelle forme dell'affido familiare e del sostegno reciproco tra le famiglie.

Descrizione

Il progetto è realizzato nell'ambito delle attività del Centro per le Famiglie, in collaborazione con l'UO Minori del Comune di Piacenza e si articola in varie aree di lavoro:

- la promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra famiglie;
- l'informazione e la consulenza personalizzata sulle varie tipologie di affido, di accoglienza familiare e di sostegno da famiglia a famiglia;
- il sostegno alle famiglie affidatarie e affiancanti.

Destinatari

Cittadini, famiglie affidatarie e affiancanti, operatori, insegnanti, volontari.

Azioni previste

1. Realizzazione di iniziative di informazione, sensibilizzazione e approfondimento rivolte all'intera città e/o a gruppi di famiglie, operatori, insegnanti, finalizzate alla promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà familiare e per raccogliere disponibilità e adesioni da parte di un numero sempre maggiore di famiglie.

2. Attività di informazione e formazione rivolte ad aspiranti famiglie affidatarie.
3. Svolgimento di attività di informazione, orientamento e consulenza personalizzata ai cittadini e famiglie interessati, su appuntamento, presso il Centro per le Famiglie.
4. Organizzazione e gestione di attività continuative di sostegno rivolti a famiglie affidatarie e affiancanti, in gruppo o in forma individuale.
5. Realizzazione dell'attività di "Famiglia affianca famiglia" consistente in: individuazione e formazione di famiglie disponibili ad esercitare un'azione di sostegno nella quotidianità a favore di famiglie "fragili" (individuate dal servizio sociale minori del Comune di Piacenza) diventando per loro una "risorsa esterna"; attivazione, monitoraggio e verifica di "patti di affiancamento; formazione in itinere e sostegno delle famiglie affiancanti.
6. Sostegno economico alle famiglie affidatarie di giovani adulti che necessitano di prolungare il percorso di affidamento familiare oltre il diciottesimo anno di età e/o di prosieguo amministrativo e per far fronte a particolari esigenze di spesa, preventivamente valutate dal servizio competente, nell'ambito del progetto individualizzato concordato.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi di tutela dei minori e a sostegno dell'istituto dell'affido

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le famiglie

UO Minori

Associazionismo

Scuole

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati

Coordinatore Centro per le Famiglie

tel. 0523/492647

giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	17.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

	3.000,00 €	
Piacenza		3.000,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	14.000,00 €
---	-------------

Titolo	Eventi e laboratori per il Centro per le famiglie
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	110
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Attraverso questo progetto si intende realizzare azioni finalizzate a favorire la crescita di bambini e ragazzi, promuovere e sostenere la loro cittadinanza attiva e consapevole, contrastarne la povertà educativa e il rischio di esclusione sociale.

Il progetto è preso avvio dopo il lungo periodo di restrizioni dovute all'emergenza sanitaria da Covid-19.

L'attività del Centro per le Famiglie, come di molti altri servizi e realtà del territorio, ha vissuto un grande cambiamento.

Alcuni servizi hanno dovuto essere ridimensionati ma questa esperienza tanto faticosa ha permesso di riflettere profondamente sulla storia e sull'offerta del Centro, oltre che sull'immagine che ne hanno i cittadini e su coloro che ne frequentano servizi e attività.

Descrizione

L'idea di fondo, da sviluppare e dalla quale partire, mette al centro la nostra città, la sua storia e il patrimonio civile e artistico che custodisce.

È possibile costruire e far crescere in bambini e ragazzi un'idea condivisa di cittadinanza, di bene comune, non astratto, ma reso concreto dal sentire propri i monumenti, le strade e le piazze della città, radicato nella storia locale. È quando si condivide un pezzo di storia, quando si "riconoscono" i luoghi di vita, che ci si sente concittadini e corresponsabili della cura e della custodia dell'integrità e della bellezza.

All'interno di questo quadro di riferimento, il progetto intende:

- promuovere e sostenere la crescita emotiva, l'autostima e le competenze relazionali e sociali di bambini e ragazzi, con particolare riferimento alle fasce più fragili;
- promuovere la conoscenza della nostra città e la scoperta della sua storia;
- incentivare la partecipazione e sostenere la crescita di bambini e ragazzi come cittadini attivi, protagonisti nella vita della città.

Obiettivo trasversale è quello di far conoscere i servizi, le attività, le opportunità realizzate dal Centro per le Famiglie, come servizio rivolto a ciascuna e a tutte le famiglie piacentine.

Destinatari

Le iniziative sono rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni e alle famiglie.

Azioni previste

1. Eventi aperti a bambini, ragazzi e famiglie finalizzati principalmente a far conoscere il Centro per le Famiglie, promuovere e rilanciare le sue attività, in occasione dei trent'anni di attività.
2. Laboratori rivolti a bambini e ragazzi.
3. Un evento centrale è rappresentato dalla festa annuale del CpF, organizzata con il coinvolgimento di tutte le realtà che collaborano con il centro: associazioni, cooperative, altri servizi e uffici del comune, Consultorio AUSL

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio-sanitarie e educative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le famiglie, UO Minori, Terzo settore, Biblioteca G.Anguissola, uffici attività socio ricreative per anziani del Comune, Consultorio AUSL

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati
Coordinatore del Centro per le Famiglie
tel. 0523/492647
giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Descrizione

Azioni previste

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Razionale/Motivazione

Descrizione

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	32.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

	2.000,00 €	
Piacenza		2.000,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	30.000,00 €
---	-------------

Titolo	Voucher di sollievo per famiglie numerose
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	120
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nell'ambito delle politiche sociali a sostegno delle famiglie con figli, i voucher di sollievo riservati a famiglie con 4 e più figli residenti nel Comune di Piacenza rappresentano un utile strumento di riduzione dei costi connessi alla gestione familiare di queste tipologie di famiglie.

Descrizione

L'intervento prevede un bando pubblico per l'erogazione di un contributo economico *una tantum* definito "Voucher di sollievo", riservato alle famiglie numerose (con 4 o più figli) residenti nel Comune di Piacenza, finalizzato a sostenerne economicamente l'organizzazione quotidiana.

Destinatari

Famiglie con 4 o più figli a carico fiscale, inclusi i figli in affidato, rispondenti ai requisiti stabiliti dall'Amministrazione comunale.

Azioni previste

Stesura e approvazione di un bando pubblico
Raccolta domande
Istruttoria
Erogazione contributi in base al numero delle domande pervenute e in proporzione al numero di figli presenti nel nucleo familiare a carico fiscale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

U.O Minori Centro per le famiglie Ufficio Anagrafe

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati, Coordinatore del Centro per le Famiglie, tel. 0523-492647, giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 65.000,00 €

Risorse dei Comuni

Piacenza 5.000,00 € 5.000,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023) 60.000,00 €

Titolo	Attività di counseling nelle scuole secondarie di secondo grado di Piacenza
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	140
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le scuole secondarie di secondo grado della città di Piacenza da ormai diversi anni hanno ritenuto importante attivare per i propri studenti, ma anche in alcuni casi per i genitori e per gli insegnanti, delle attività di counseling educativo e psicologico, definite a seconda dei casi centri, spazi, sportelli. Nella maggior parte dei casi queste attività sono state affidate a personale esterno, professionalmente preparato nel campo del counseling, mentre in alcune realtà gli spazi di ascolto sono stati condotti da personale docente, a sua volta supervisionato da esperti esterni con forte competenza in campo psicologico. Il servizio fornito dagli sportelli è stato usufruito da una quota crescente di studenti (nel monitoraggio svolto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore nel 2008-2009 è risultato che aveva usufruito degli sportelli di ascolto almeno il 5% della popolazione studentesca delle scuole superiori, con punte anche del 10%).

Descrizione

Le attività di ascolto consentono di:

- supportare l'esperienza scolastica e personale di un numero elevato di alunni;
- intercettare precocemente situazione di grave disagio personale;
- sostenere le famiglie e gli insegnanti nella gestione di situazioni difficili;
- svolgere un lavoro di raccordo con i casi più gravi che richiedono una presa in carico da parte dei servizi.

Destinatari

Studenti, genitori e insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado di Piacenza

Azioni previste

Il Distretto Città di Piacenza intende riconoscere il valore dell'attività di counseling all'interno del contesto scolastico concorrendo al finanziamento delle soluzioni organizzative adottate dagli istituti per garantire il servizio di ascolto e promuovendo occasioni crescenti di confronto, monitoraggio e qualificazione degli interventi.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza Azienda USL – Distretto Città di Piacenza Scuole secondarie di II grado del Comune di Piacenza

Referenti dell'intervento

Elena Bensi, Responsabile U.O. Scuola e Formazione, tel. 0523492588; e-mail: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	22.500,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	14.500,00 €
Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	8.000,00 €

Titolo	Interventi di contrasto della precarietà giovanile – NEET e lavoro
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	150
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto si rivolge in particolare alla fascia dei giovani 16 – 35 anni inattivi, a giovani in fase di transizione tra studio e lavoro, e a giovani interessati ad avviare imprese nel campo della cultura e delle professioni creative (giovani imprese creative).

Il numero dei giovani classificati come NEET aveva visto una flessione in Italia nel decennio 2010 – 2020; la categoria come è noto comprende una gamma di situazioni, da ragazzi espulsi dai percorsi scolastici, a giovani donne (e giovani uomini) con carichi di cura, a giovani adulti con titoli di studio deboli o con esperienze lavorative brevi e frammentate.

La fase di emergenza economica e sociale che si è aperta con la pandemia del 2020 ha colpito tra gli altri in modo particolare i giovani fragili e le donne; chi aveva da poco intrapreso un'attività lavorativa, chi era impegnato in lavori stagionali e in imprese che hanno dovuto chiudere, donne che hanno visto un peggioramento delle condizioni di conciliazione tra famiglia e lavoro, giovani a rischio di dispersione formativa che hanno abbandonato gli studi.

Descrizione

Il progetto prevede la realizzazione di

- incontri informativi e brevi seminari formativi presso il Centro Spazio 2, rivolti a due fasce di età (16/18 e 25/35)

- la pubblicazione del bando per progetti "Giovani protagonisti" per supportare la realizzazione di progetti ideati e realizzati da associazioni e gruppi giovanili; nel bando si prevedono alcune priorità tematiche tra cui quella legata a coinvolgimento di giovani con fragilità e interventi per la coesione sociale

Destinatari

- Giovani nella fascia di età 15-19 anni con caratteristiche di fragilità socioeconomica, a rischio di dispersione e carenti di reti familiari e amicali
- Giovani nella fascia di età 15-19 anni di tutte le fasce sociali
- Giovani inattivi, in condizione di precarietà lavorativa, con titoli di studio deboli o in fase di transizione tra studio e lavoro
- Associazioni giovanili e gruppi informali interessati a proporre progetti, in un'ottica di coinvolgimento di altri giovani

Azioni previste

Il Comune di Piacenza interviene nei confronti dei giovani NEET con due tipi di azioni:

- all'interno del centro di aggregazione spazio 2 vengono sviluppate azioni di supporto e orientamento in collaborazione con ufficio informagiovani e centro per l'impiego, per informare, orientare e accompagnare giovani in fase di transizione verso le opportunità di formazione e lavoro del territorio;
- attraverso bandi dedicati vengono sostenuti gruppi giovanili, associazioni e singoli giovani per la realizzazione di progetti finalizzati a coinvolgere altri giovani più fragili, a sviluppare competenze trasversali e competenze di cittadinanza, a favorire la coesione sociale dei quartieri, e ad avviare giovani imprese creative.

Più specificamente le azioni previste dal progetto sono le seguenti.

- Progettazione di dettaglio delle azioni di informazione e formazione per giovani inattivi e giovani a rischio dispersione, in collaborazione con Asp, Tutor formazione, Centro per l'Impiego e altri interlocutori del territorio
- Raccordo con le altre azioni e servizi già esistenti (es. piano triennale orientamento, informagiovani)
- Condivisione di informazioni con scuole, agenzie educative, oratori, per il coinvolgimento dei giovani
- Erogazione presso Spazio 2 di n. 10 incontri informativi e formativi rivolti alle due fasce di età
- Pubblicazione del bando Giovani protagonisti 2021 con avvio dei progetti entro il 15 dicembre 2021

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto va ad integrazione

- dell'intervento di riprogettazione dell'area Spazio 2 con assegnazione della gestione all'Azienda Servizi alla Persona, avviato a giugno 2021 e definizione di un pacchetto di servizi che comprende azioni di informazione, azioni di supporto all'aggregazione, azioni formative

- del progetto "Mappe" realizzato nell'ambito del programma Sinergie di Anci, che attraverso il coinvolgimento di un gruppo di giovani inattivi sta sperimentando l'avvio di un'impresa giovanile (ciclofficina Pignone) presso il Centro di Aggregazione Spazio 4.0

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centri di aggregazione giovanili
Centri per l'impiego
Associazioni e gruppi giovanili
Uffici comunali
Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Lorena Cattivelli – Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Piacenza – email
lorena.cattivelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Razionale, Descrizione, Destinatari, Azioni, Interventi collegati

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	8.500,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	8.500,00 €
---	------------

Titolo	Laboratori di lingua italiana per i minori stranieri
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	160
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La più rilevante trasformazione che ha interessato la popolazione scolastica in questi anni è la presenza crescente nelle aule scolastiche di bambini e ragazzi con cittadinanza non italiana. L'Emilia-Romagna è la regione con la maggiore presenza percentuale di studenti di origine straniera (15,6% nell'anno scolastico 2016/17). La provincia di Piacenza è la prima in ambito regionale per presenza di alunni di origine straniera nelle scuole (21,7%).

Nelle scuole di I ciclo (primarie e secondarie di I grado) del comune di Piacenza la presenza di alunni di origine straniera è di circa il 25% sul totale degli iscritti. Si tratta di quasi 1.800 alunni, di cui il 10% circa neo-arrivati.

Descrizione

L'apprendimento della lingua italiana rappresenta lo strumento fondamentale per favorire un positivo inserimento scolastico, promuovere il benessere psicologico e relazionale e, quindi, il successo scolastico nei bambini di recente immigrazione.

L'intervento si rivolge ai bambini neo-arrivati, che necessitano nella fase dell'inserimento a scuola di interventi di accompagnamento potenziato per l'apprendimento della lingua italiana, che consenta loro per poter conseguire un'efficace integrazione scolastica.

Destinatari

Alunni di origine straniera non italo-foni e neo-arrivati frequentanti le scuole del I ciclo del Comune di Piacenza.

Azioni previste

Il progetto prevede la realizzazione di laboratori per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2) condotti da insegnanti esperti, rivolti agli alunni di origine straniera non italofofoni iscritti nelle scuole primarie e secondarie di I grado.

L'attività si svolge in orario scolastico e prevede la suddivisione degli alunni in piccoli gruppi in base alla conoscenza linguistica. Si prevede di attivare nella seconda parte dell'anno scolastico interventi intensivi di consolidamento linguistico (lingua per lo studio).

Come elemento di novità si intende realizzare nel mese di settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico, un corso intensivo di italiano rivolto agli alunni arrivati negli ultimi mesi o durante l'estate, finalizzato a migliorare la conoscenza e l'uso della lingua italiana.

Nel progetto si prevede di realizzare interventi formativi rivolti a docenti ed operatori volti ad acquisire competenze relative a specifiche metodologie e strumenti di inclusione.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di integrazione
Politiche della famiglia
Politiche formative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Scuole primarie e secondarie di I grado della città
Uffici comunali
Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Elena Bensi Responsabile U.O. Scuola e Formazione, Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588. Email: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	44.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	44.000,00 €
---	-------------

Titolo	Mediazione interculturale a scuola
Distretto	Città di Piacenza

Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	170
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'Emilia-Romagna è la regione con la maggiore presenza percentuale di studenti con cittadinanza non italiana (15,6% nell'anno scolastico 2016/17). La provincia di Piacenza è la prima in ambito regionale per presenza di alunni di origine straniera nelle scuole (21,7%). Nelle scuole di I ciclo (primarie e secondarie di I grado) del comune di Piacenza la presenza di alunni di origine straniera è di circa il 25% sul totale degli scritti. Si tratta di quasi 1.800 alunni, di cui il 10% circa neo-arrivati.

Descrizione

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un corretto processo di integrazione, perché in questa fase si pongono le basi per un percorso scolastico positivo. La prima e fondamentale fase di accoglienza dei bambini stranieri neo-arrivati e inseriti a scuola è affidata alla figura del mediatore linguistico-culturale, che ha il compito di supportare il personale scolastico, l'allievo e la sua famiglia nelle varie fasi dell'inserimento scolastico: iscrizione, colloqui di conoscenza dell'allievo, accertamento delle competenze maturate nel Paese d'origine, ricostruzione della storia scolastica e familiare dell'alunno e del suo contesto di provenienza.

Destinatari

Alunni di origine straniera neo-arrivati frequentanti le scuole del I ciclo del Comune di Piacenza e le loro famiglie.

Istituzioni scolastiche.

Azioni previste

Il progetto prevede di realizzare interventi di mediazione interculturale a chiamata, finalizzati a favorire l'accoglienza e l'inserimento scolastico di alunni di origine straniera neo-arrivati. Per ogni bambino neo-arrivato il mediatore e gli insegnanti di classe concordano, sulla base dell'osservazione del bambino e delle esigenze rilevate, un piano di intervento nel quale definiscono gli obiettivi dell'intervento di mediazione, le ore e le azioni necessarie per il raggiungimento degli stessi.

Alcune ore del progetto vengono dedicate alla realizzazione di progetti di sostegno alle scuole, in base a specifici bisogni, con l'obiettivo di favorire l'adozione di prassi corrette di accoglienza e inserimento di alunni di origine straniera. Si prevede anche di realizzare dei percorsi formativi rivolti a insegnanti e mediatori linguistico-culturali sui temi della multiculturalità e dell'accoglienza degli alunni di origine straniera.

Un elemento di novità è rappresentato dal potenziamento delle ore destinate al sostegno alle scuole per la traduzione di avvisi e comunicazioni e alla realizzazione di colloqui con le famiglie, la cui richiesta nel corso degli ultimi mesi è andata crescendo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di integrazione

Politiche della famiglia

Politiche formative.

Interventi di insegnamento dell'italiano come lingua seconda rivolti agli alunni di origine straniera.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Scuole primarie e secondarie di I grado della città

Uffici comunali

Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Elena Bensi Responsabile U.O. Scuola e Formazione, Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588. Email: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

N.B. I contenuti della scheda- intervento 2019 sono da considerarsi confermati in relazione alla scheda-intervento 2018 che, per mero errore materiale, non è stata completata.

Indicatore locale: n° di famiglie coinvolte. Descrizione: alunni e famiglie che usufruiscono della mediazione.

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	59.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	59.000,00 €
---	-------------

Titolo	Mediazione interculturale nei servizi per minori
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	190
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

L'apporto dei mediatori linguistici e culturali si è rivelato negli anni sempre più importante per stabilire rapporti di fiducia con le persone che si rivolgono ai nostri servizi e strutturare interventi efficaci ma anche strategico nel pensare iniziative e interventi che favoriscano la partecipazione del numero maggiore di persone possibile.

Nella nostra regione la presenza di persone immigrate da vari paesi è aumentata percentualmente in misura decisamente maggiore rispetto alla media nazionale e Piacenza è al primo posto in Emilia Romagna. Inoltre la nostra provincia è al secondo posto (dopo Prato) in Italia per presenza di alunni stranieri nelle scuole.

Descrizione

Attivazione di interventi di mediazione interculturale nel servizio sociale dell'UO Minori, presso il servizio Minori stranieri non accompagnati e presso il CpF del Comune.

Organizzazione di iniziative strutturate e continuative di accompagnamento e sostegno a donne migranti.

Incontri di aggiornamento e revisione della pratica per mediatori interculturali.

Coinvolgimento dei mediatori nella programmazione delle attività del CpF.

Destinatari

Cittadini di diverse nazionalità, che si rivolgono al servizio sociale minori e al Centro per le Famiglie.

Azioni previste

- Interventi di mediazione interculturale "a chiamata" in favore di utenti del servizio sociale UO Minori, del servizio Minori stranieri non accompagnati e dello sportello IF&B;
- interventi di mediazione interculturale "a chiamata" in colloqui dei consulenti del CpF;
- interventi di mediazione interculturale "a chiamata" a supporto di percorsi individualizzati del CpF;
- percorso di incontri per donne immigrate.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Associazione Sentieri nel Mondo APS;
Istituti scolastici provinciali.

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Paola Poggi, Responsabile U.O. Minori,
tel: 0523492322; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it;

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Referenti dell'intervento

Istituzioni/Attori sociali coinvolti

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

Novità rispetto al 2020

Descrizione

Azioni previste

Novità rispetto al 2021

Gli elementi di novità sono:

- la maggiore strutturazione e continuità dell'attività del gruppo "Donne oltre i confini";
- il focus sull'aggiornamento e la formazione permanente delle mediatrici;
- le ore dedicate a percorsi individualizzati del CpF rivolti a neomamme e neopapà in particolare difficoltà.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	8.000,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

	8.000,00 €	
Piacenza		8.000,00 €

Altre Risorse

Titolo	La presa in carico sanitaria di persone straniere, a sostegno di percorsi integrati di inclusione ed equità'
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	200
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Per la popolazione straniera, anche per coloro non ancora regolarmente accolti sul territorio, l'accessibilità ai servizi sanitari rappresenta uno snodo strategico per garantire l'inclusione, l'equità oltre che la salute pubblica.

Descrizione

La Unità Operativa Semplice di Medicina delle Migrazioni del Dipartimento delle Cure Primarie garantisce la presa in carico sanitaria degli stranieri presenti sul territorio provinciale, anche qualora non ancora in regola con le norme sul permesso di soggiorno, garantendo, secondo il disposto del Testo Unico dell'Immigrazione (D.L. 286/98), le cure urgenti ed essenziali. Inoltre l'attività sanitaria si sviluppa, in correlazione con il contesto sociale, offrendo servizi per fasce definite di stranieri, anche in accordo con partner istituzionali.

Destinatari

- Stranieri non in possesso di tessera SSN
- Richiedenti asilo
- Minori stranieri non accompagnati
- Vittime di tratta all'interno del Progetto Regionale Oltre la Strada
- Persone con vulnerabilità psicologica

Azioni previste

STRANIERI NON REGOLARMENTE SOGGIORNANTI O NON IN POSSESSO DI TESSERA SSN: La Unità Operativa Semplice di Medicina delle Migrazioni garantisce attività di medicina essenziale. In particolare il personale sanitario provvede all'emissione del tesserino STP (Straniero Temporaneamente Presente) che consente l'accesso alle cure urgenti ed essenziali secondo quanto previsto dal D.L. 286/98. L'attività sanitaria, con caratteristiche di accesso a bassa soglia, si sviluppa quindi nell'ambito della medicina generica ed offre la possibilità di accedere a diagnostica e specialistica di I e II livello, ove ritenuto necessario.

RICHIEDENTI ASILO: l'obiettivo è quello di offrire ai migranti richiedenti asilo, ospiti dei CAS della provincia di Piacenza, il corretto percorso sanitario, secondo le indicazioni regionali e le linee guida nazionali. Tutti i migranti che pervengono sul nostro territorio, a seguito di un protocollo siglato tra AUSL di Piacenza, Questura di Piacenza, Prefettura di Piacenza e ASP Città di Piacenza, vengono valutati presso la UOS Medicina delle Migrazioni. In questa sede vengono eseguiti gli screening per malattie trasmissibili (Rx torace, intradermoreazione di Mantoux, prelievi ematici per infezione da HIV, epatite B, epatite C, sifilide) e viene avviato il calendario vaccinale. Viene inoltre offerta, in attesa del rilascio di tessera SSN, l'attività di medicina essenziale e il consulto per problematiche sanitarie intercorrenti.

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI: L'inserimento in comunità dei MSNA che pervengono sul territorio del Comune di Piacenza, di Castelsangiovanni, Borgonovo, nell'immediatezza dell'accoglienza, richiede l'esclusione di malattie trasmissibili e l'attivazione del percorso vaccinale. Pertanto, tutti i minori presenti nel sistema di accoglienza MSNA vengono sottoposti a valutazione medica iniziale presso la UOS Medicina delle Migrazioni e agli adempimenti necessari per escludere malattie trasmissibili (TBC, infezioni a trasmissione sessuale, parassitosi), inclusi prelievi ematici e intradermoreazione di Mantoux. Al termine dei controlli, se non si ravvisano necessità di ulteriori approfondimenti specialistici, tutti i ragazzi vengono avviati al ciclo vaccinale, secondo le indicazioni regionali. Per tutti i MSNA l'ambulatorio resta a disposizione per le attività di medicina essenziale, in caso di intercorrenti problematiche di salute, sino all'ottenimento della tessera SSN.

VITTIME DI TRATTA ALL'INTERNO DEL PROGETTO REGIONALE OLTRE LA STRADA: con il Progetto regionale Oltre la Strada le persone che agiscono la prostituzione sono state identificate come estremamente vulnerabili alle infezioni sessualmente trasmesse, anche per la fragilità sociale che le caratterizza (irregolarità, sfruttamento, etc.). Dal 1998 è attiva una collaborazione tra la AUSL di Piacenza e il Comune di Piacenza per le attività di "riduzione del danno" all'interno del Progetto regionale Oltre la Strada. In particolare la UOS Medicina delle Migrazioni offre, oltre al rilascio del tesserino STP/ENI, necessario per fruire di cure urgenti ed essenziali, l'esecuzione di esami di screening per le malattie a trasmissione sessuale, le terapie (ove necessario), l'indirizzamento a strutture di II livello e il counselling per una corretta prevenzione.

PERSONE CON VULNERABILITA' PSICOLOGICA: la vulnerabilità psicologica può essere una delle problematiche di salute di maggiore complessità, in particolare per persone straniere con scarsi riferimenti sul territorio e/o difficoltà linguistico culturali. Se non affrontata precocemente, la vulnerabilità psicologica può essere soggetta a cronicizzazione e sfociare in patologia squisitamente psichiatrica, con le conseguenti ricadute in termini di salute e collettività. Dal 2015, presso la UOS Medicina delle Migrazioni, è stato attivato uno sportello di supporto psicologico, specificamente dedicato ai richiedenti asilo e parzialmente finanziato con fondi FAMI (2018 – 2021) e con il progetto Europeo ICARE (2019 – 2022). Attraverso questa attività è stato possibile prendere in carico persone con vulnerabilità legata al percorso migratorio, vittime di soprusi, abusi, violenze e torture, accompagnando i casi più clinicamente espressi al consulto e alla terapia psichiatrica. Questo servizio è rivolto a tutti gli stranieri non titolari di tessera SSN, ivi incluse persone vittime di tratta (progetto Oltre la Strada)

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza, Questura di Piacenza, Prefettura di Piacenza, ASP Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

dott.ssa Alessandra Donisi, Ambulatorio Infettivologico per la salute del migrante e medicina interculturale, tel. 0523303654, e-mail: a.donisi@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2018

Descrizione

Destinatari

Azioni previste

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

- Risorse non finanziarie

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Accoglienza diurna a bassa soglia
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	210
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'intervento si propone di contrastare e limitare le conseguenze dei processi di grave impoverimento, accentuati dalla crisi economica e occupazionale iniziata nel 2008, che hanno portato un sempre maggior numero di persone, di cittadinanza italiana e di origine straniera immigrata, a sperimentare condizioni di povertà estrema e di senza dimora. La quota di popolazione in condizioni di povertà assoluta e a rischio di emarginazione grave si è ampliata a partire dal 2020 a seguito della pandemia da Covid19. Il fenomeno ha riguardato anche la città di Piacenza, dove questo settore di popolazione presenta sempre più spesso bisogni complessi in cui alla grave deprivazione economica e materiale si sommano problemi legati alle dipendenze, al disagio mentale, alla salute, alla fragilità relazionale, che ostacolano un'adeguata fruizione dei servizi e penalizzano l'inserimento nel mercato del lavoro e all'interno di reti sociali di supporto.

Descrizione

Il Centro di accoglienza diurna Il Quadrifoglio si configura come un servizio di prossimità, a bassissima soglia di accesso, e permette di offrire una risposta di ascolto e accoglienza a persone adulte senza dimora o che vivono in condizione di grave emarginazione sociale e che, in percentuale elevata, presentano problemi di dipendenza o di disagio psichico, di nazionalità italiana e straniera.

Per fronteggiare l'emergenza sanitaria, sono state riorganizzate le attività in corso di erogazione e sono stati riadattati complessivamente i tempi e le modalità di funzionamento del servizio.

Destinatari

Adulti in condizione di grave marginalità sociale e con problematiche di dipendenza

Azioni previste

Nell'ambito della sua attività ordinaria il Centro di accoglienza diurna svolge le seguenti attività:

- **fornire risposte ai bisogni primari (ascolto, pasto, vestiario, igiene personale, ecc);**
- **orientare le persone alle risorse del territorio e del sistema dei servizi sociali e sanitari;**
- **offrire un supporto agli ospiti in termini di attività di counselling e di natura educativo-promozionale;**
- **organizzare momenti di aggregazione, attività ludiche e ricreative, laboratori creativi, incontri di gruppo fra utenti (compatibilmente con le normative previste per il contenimento della pandemia);**
- **collaborare con le reti istituzionali e informali del territorio per favorire, dove possibile, la presa in carico delle persone.**

Alla luce dell'esperienza sviluppata a partire dal periodo di lockdown si è avviato un potenziamento complessivo di funzioni e attività del servizio, in modo strutturale, anche per prepararsi a fronteggiare ulteriori fasi acute dell'emergenza. Le risorse del Programma finalizzato concorreranno a sostenere finanziariamente i costi accresciuti di tale operazione, che concretamente si articola in una serie di specifiche azioni:

- potenziamento dell'organico di personale socio-assistenziale e educativo;
- acquisizione di presidi sanitari e distribuzione all'utenza di dispositivi di protezione individuale;
- incremento del volume di generi di conforto e beni di prima necessità messi a disposizione degli utenti;
- offerta di supporto psicologico alle situazioni di fragilità e isolamento, particolarmente in difficoltà di fronte allo scenario pandemico e ai rischi di contagio;
- introduzione di spazi e percorsi dedicati alle donne ospiti del centro.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Servizi a bassa soglia territoriali (Unità di strada, Mensa/Centro di ascolto Caritas, strutture di accoglienza comunali a bassa soglia)
Politiche sanitarie, Politiche abitative, Politiche attive del lavoro

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune, Fondazione Caritas Diocesana, AUSL – Dipartimento di salute mentale e Ser.T

Referenti dell'intervento

Marco Antonioli

Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - [U.O. Promozione dell'integrazione sociale](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.492725 - **Fax:** 0523.492736

E-mail: marco.antonioli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Titolo
- Razionale/Motivazione
- Descrizione
- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 105.300,79 €

Risorse dei Comuni

14.417,81 €
Piacenza 14.417,81 €

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023)** 51.879,07 €
**Quota povertà estrema Fondo povertà
nazionale (Anno 2023)** 39.003,91 €

Titolo	Progetto Inside 2: Interventi Strutturati e Innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza Dimora in Emilia-Romagna
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Regione Emilia Romagna
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No

Intervento Annullato	No
Ordine	220
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La crisi economia in corso dal 2008 ha provocato l'impoverimento di molte categorie sociali; oggi quindi molte persone vivono in condizione di povertà estrema. Anche la nostra regione è stata colpita da questo fenomeno, complesso da fotografare dal punto di vista quantitativo in quanto legato a fenomeni di perdita dei legami familiari, sociali e istituzionali (residenza, soggiorno, ecc) che provocano la condizione di senza dimora. Il Comune di Piacenza è inserito nella progettazione regionale che ha ottenuto finanziamenti messi a disposizione dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali con un Avviso inserito nel Programma Operativo nazionale "POC INCLUSIONE" e "PO I FEAD".

Descrizione

L'intervento si propone di: potenziare la rete dei servizi per il pronto intervento sociale e l'inclusione delle persone a rischio di marginalità estrema e dei senza dimora, valorizzando l'apporto del terzo settore; - favorire l'accesso ai servizi (sociali, sanitari, abitativi, di inclusione lavorativa) delle persone a rischio di marginalità estrema e dei senza dimora; Rafforzare la conoscenza e la raccolta dei dati sulla condizione di disagio delle persone a rischio di marginalità estrema; Sperimentare e/o consolidare misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso di autonomia; Consolidare il sistema integrato dei servizi territoriali pubblici e del privato sociale per migliorarne la capacità di risposta ai bisogni delle persone a rischio di marginalità estrema; Potenziare interventi a bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati (distribuzione di beni di prima necessità) Rafforzare la distribuzione di altri beni materiali all'interno di progetti più complessivi di accompagnamento all'autonomia L'intervento sarà attuato in collaborazione con un soggetto, che sarà identificato nell'ambito di una co-progettazione.

Nel 2020 il Comune di Piacenza partecipa al percorso di elaborazione progettuale condivisa finalizzato alla presentazione di un nuovo progetto in continuità con il precedente.

Destinatari

Persone, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, senza figli minori, presenti o dimoranti sul territorio del Comune di Piacenza, che si trovano nella condizione di senza dimora o di grave marginalità sociale, individuati facendo riferimento alle categorie operative secondo la classificazione ETHOS riportata nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia".

Azioni previste

Azioni di sostegno di persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia, attraverso:

- il consolidamento della rete territoriale dei servizi;
- l'adozione di un modello strategico integrato: a seguito delle buone prassi istituite nel precedente progetto si intende stabilizzare la rete già attiva ed integrarla in base ai nuovi fabbisogni territoriali. Tutti gli Enti coinvolti, ciascuno per le proprie competenze, contribuiranno alla costruzione condivisa delle azioni progettuali attraverso lo strumento della co-progettazione, del coordinamento e verifica delle azioni con scadenza periodica;
- il rafforzamento della presa in carico integrata e costituzione/consolidamento di una équipe multi-professionale per la presa in carico integrata, secondo gli obiettivi del progetto.
- i percorsi personalizzati di inclusione sociale attraverso la reintroduzione di uno psicologo di prossimità che possa collaborare con l'équipe multiprofessionale con funzioni sia di sostegno individuale che di gruppo con particolare attenzione a percorsi di orientamento al lavoro.

Interventi di pronto intervento sociale, volti al rafforzamento dei servizi a bassa soglia, attraverso:

- il potenziamento dell'Unità di Strada per l'intercettazione dei bisogni sommersi;
- l'"aggancio" di coloro che esprimono significative resistenze nel rivolgersi alla rete dei servizi del territorio;
- l'implementazione della équipe del servizio attraverso un'integrazione di figure professionali diversificate.

Interventi a bassa soglia, quali la distribuzione di beni di prima necessità, attraverso: - - l'acquisizione di risorse materiali specifiche per attrezzare l'Unità di Strada (es. abbigliamento per la stagione invernale, attrezzatura per la preparazione di pasti e il riposo, generi di prima necessità, sacchi a pelo, kit d'emergenza, prodotti sanitari per contrastare la diffusione da Covid-19 ecc.).

Fornitura di attrezzature per alloggi destinati ad adulti fragili, attraverso:

- l'acquisizione e la dotazione di materiali e attrezzature adeguati per alloggi di transizione, messi a disposizione direttamente dal Comune oppure da altri soggetti del territorio quali (a titolo esemplificativo): abbigliamento intimo, prodotti per l'igiene personale, sacchi a pelo, pentolame, fornelli elettrici, ecc..

Misure di accompagnamento, attraverso:

- l'accoglienza e l'ascolto individualizzato;
- le azioni di prevenzione ed educazione alla salute;
- l'accompagnamento sanitario;
- l'attività di informazione ed orientamento;
- l'accompagnamento nello svolgimento di pratiche burocratiche;
- il sostegno all'acquisizione e al rafforzamento dell'autonomia abitativa e sociale.

Referenti dell'intervento

Marco Antonioli

Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - [U.O. Promozione dell'integrazione sociale](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.492725

E-mail: marco.antonioli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Tirocini professionali per utenti del Servizio Adulti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento scheda regionale	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	230
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Come si registra a livello nazionale, il permanere di una situazione di crisi economica che ha determinato instabilità e perdita dell'occupazione, ha portato molte famiglie, precedentemente lontane dai servizi sociali, a richiedere aiuti e sussidi all'Ente Pubblico, che pure ha dovuto stabilmente occuparsi delle persone in situazioni di povertà estreme che oggi vivono una recrudescenza.

Sempre più famiglie in condizione di povertà con redditi al di sotto del minimo vitale, hanno richiesto contribuzioni economiche per sostenere le spese di locazione e le utenze, per gravi emergenze abitative come sfratti e per problematiche sanitarie.

Descrizione

Il progetto intende realizzare interventi di inserimento lavorativo (tirocini) a contrasto della fragilità economico-reddituale e della precarietà lavorativa.

Destinatari

Soggetti in carico al Servizio Promozione dell'Integrazione sociale, in condizione di fragilità socio-economica.

Azioni previste

- Orientamento e definizione di percorsi individualizzati motivazionali e di inserimento occupazionale.

- Sostegno nella ricerca attiva di occupazione

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro – L.R. 14/2015

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Agenzia Regionale per il Lavoro
- Ente di Formazione individuato all'interno di un bando pubblico
- Aziende del territorio, sedi degli inserimenti lavorativi

Referenti dell'intervento

Marco Antonioli

Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - [U.O. Promozione dell'integrazione sociale](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.492725 - **Fax:** 0523.492736

E-mail: marco.antonioli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

Azioni previste

Istituzioni/Attori sociali coinvolti

Risorse non finanziarie

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 14.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023)** 14.000,00 €

Titolo	Tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro a favore di persone svantaggiate con figli minori
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento scheda regionale	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	240
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il permanere di una situazione di crisi economica aggravata ulteriormente dalla situazione sanitaria dell'ultimo anno, ha determinato un aumento dell'instabilità e della perdita dell'occupazione. La Banca Mondiale stima che la pandemia da Covid-19 abbia dato vita ad una delle peggiori recessioni economiche dal 1870, portando con sé un drammatico aumento dei livelli di povertà.

Molte famiglie, precedentemente lontane dai servizi sociali, sono state costrette a richiedere aiuti e sussidi all'Ente Pubblico, che pure ha dovuto stabilmente occuparsi delle persone in situazioni di povertà estreme che oggi vivono una recrudescenza.

Sempre più famiglie in condizione di povertà con redditi al di sotto del minimo vitale, hanno richiesto contribuzioni economiche per il mantenimento della prole, per sostenere le spese di locazione e le utenze, per gravi emergenze abitative come sfratti e per problematiche sanitarie.

Descrizione

Il progetto intende realizzare interventi di inserimento lavorativo (tirocini) a contrasto della fragilità economico-reddituale e della precarietà lavorativa.

Destinatari

Soggetti in carico al Servizio Famiglia e Tutela Minori con figli minori in condizione di fragilità socio-economica

Azioni previste

- Analisi preliminare delle segnalazioni delle persone inviate dalle Assistenti Sociali dell'U.O. Minori e colloqui di conoscenza e di orientamento per l'individuazione del contesto lavorativo più idoneo
- Ricerca aziende, ditte o altri contesti produttivi del territorio atti a ospitare tirocini
- Definizione e successiva sottoscrizione della convenzione con le Aziende/Enti ospitanti e del progetto formativo individuale attraverso il Portale della Regione Emilia Romagna "Lavoro per Te"
- Organizzazione della frequenza ai corsi di sicurezza e delle visite mediche del lavoro da parte dell'Ente di Formazione individuato secondo un bando pubblico
- Accompagnamento/inserimento lavorativo dei soggetti segnalati
- Monitoraggio/tutoraggio dei tirocini attraverso incontri e colloqui periodici con le aziende e con i tirocinanti (gestione delle eventuali problematiche emerse all'interno delle Aziende, gestione delle interruzioni/sospensioni, gestione delle presenze)
- Liquidazione delle indennità di partecipazione ai tirocinanti da parte dell'Ente di Formazione individuato secondo un bando pubblico
- Partecipazione ad incontri periodici di verifica con gli operatori sociali referenti dei casi sull'andamento delle attività occupazionali
- Formalizzazione competenze (SRFC)
- Predisposizione della certificazione unica (CU)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro – L.R. 14/2015

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia Regionale per il Lavoro
Ente di Formazione individuato all'interno di un bando pubblico
Aziende del territorio, sedi degli inserimenti lavorativi

Referenti dell'intervento

Poggi Paola

Responsabile U.O. Minori - [U.O. Minori](#) - Comune di Piacenza
Tel.: 0523.49 2322 - Fax: 0523.492206
E-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Razionale / Motivazione

Risorse non finanziarie

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	10.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	10.000,00 €
---	-------------

Titolo	Inclusione socio-lavorativa per persone con disturbo dello spettro autistico
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	250
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nel progetto di vita delle persone con disturbo dello spettro autistico, l'inserimento nel mondo del lavoro si pone come uno degli obiettivi principali da raggiungere per approdare all'età adulta, favorendo il consolidamento della propria identità, il rafforzamento dell'autostima, lo sviluppo dell'autonomia personale, l'indipendenza e l'inclusione sociale.

L'esclusione dal mercato del lavoro rappresenta uno dei fattori più penalizzanti per la qualità di vita dei ragazzi autistici. Ostacola il diritto della persona alla partecipazione sociale e a una vita adulta dignitosa.

Al termine del percorso scolastico, durante la transizione all'età adulta, per le persone con disturbo dello spettro autistico, mancano occasioni professionali che valorizzino le loro abilità.

L'inserimento in un contesto lavorativo rappresenta una meta importante non solo per il giovane, ma anche per la sua famiglia e per la società.

Descrizione

Il PDTA autismo prevede tra i principali obiettivi per le persone adulte con ASD il compimento del ciclo di studi e l'avvio al lavoro. Vale la pena di ricordare che le persone con ASD di qualsiasi livello di gravità si collocano a livelli di occupazione inferiori a qualsiasi altra categoria diagnostica psichiatrica (inclusa la semplice disabilità intellettiva). Per questo lo sforzo abilitativo di inserimento al lavoro rappresenta un caposaldo degli interventi attuati a favore dei giovani e giovani-adulti con ASD. Pur utilizzando diverse modalità di inserimento al lavoro (dal supporto per la ricerca

nel libero mercato, all'inserimento in cooperative sociali), lo strumento tuttora più diffuso per le persone con ASD rimane il tirocinio formativo, soprattutto se svolto in gruppi di lavoro fra pari.

Destinatari

Persone in carico al DSM e DP di Piacenza (Programma autismo), destinatari di un progetto individualizzato per il reinserimento socio-lavorativo, valutati in grado di sostenere un percorso di accompagnamento socio-educativo, per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il programma autismo accoglie gli utenti inviati dalla neuropsichiatria al termine della scuola e gli utenti che per diversi motivi ricevono una diagnosi di autismo tardiva, spesso presentando anche comorbidità psichiatrica.

Azioni previste

Per le persone con diagnosi di autismo l'accompagnamento al lavoro avviene spesso attraverso percorsi di Tirocinio Formativo e Progetti Personalizzati di orientamento.

Si prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- Individuazione degli utenti in carico al programma autismo motivati al lavoro e con competenze adeguate per sostenere un percorso professionale. Le competenze sono rilevate tramite la diagnosi funzionale.
- Individuazione di contesti lavorativi che corrispondono agli interessi e alle competenze degli utenti.
- Formulazione del progetto formativo e della convenzione con le Aziende interessate ad ospitare i giovani in tirocinio.
- Avvio del percorso, monitoraggio ed eventuale conclusione dell'attività con verifica dell'ente certificatore.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche attive del lavoro

Politiche formative

Politiche sanitarie

Politiche sociali

Politiche per la riduzione delle disuguaglianze

Politiche per favorire l'autonomia delle persone

Politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini e di contrasto allo stigma

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl Di Piacenza;
Comune Di Piacenza;
Provincia Di Piacenza

Referenti dell'intervento

Dr. Corrado Cappa Direttore dell'UOC Psichiatria di Collegamento-DSMeDP-Ausl Piacenza- c.cappa@ausl.pc.it Tel.0523/302521
cell. Az. 348/7702988
Paola Rossi, UOC Psichiatria di Collegamento-DSM eDP Ausl Piacenza - P.Rossi@ausl.pc.it tel. 0523-302508

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Risorse non finanziarie

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	14.500,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	14.500,00 €
---	-------------

Titolo	Attuazione della L.R. 14/2015
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Riferimento scheda regionale	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	260
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'aumento dei tassi di disoccupazione soprattutto per le fasce più deboli della popolazione a causa della crisi economico-finanziaria accentuata in conseguenza della situazione sanitaria legata alla pandemia da Covid- 19 che ha colpito l'Italia, ha significativamente ampliato il bacino degli utenti che presentano nuovi bisogni. Per rispondere ai bisogni di un'utenza dei servizi sempre più spesso «multi – problematica», la Regione Emilia Romagna ha adottato la L.R. 14/2015, che Individua l'integrazione dei servizi del lavoro, sociale e sanitario come la modalità d'intervento per sostenere le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.

Descrizione

Il progetto intende realizzare interventi per promuovere e sostenere l'inclusione sociale, l'autonomia attraverso l'inserimento al lavoro delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.

Destinatari

Personae disoccupate o inoccupate la cui condizione si caratterizza per la compresenza di problematiche afferenti la dimensione sanitaria, psichica, funzionale, sociale e relazionale, che condizionano le possibilità di accedere autonomamente al lavoro impedendo anche un'adeguata inclusione sociale

Azioni previste

- Predisposizione di un'équipe multi-professionale composta da operatori dei servizi del lavoro, sociali e sanitari
- Analisi e rilevazione della fragilità da parte dei servizi coinvolti (lavoro, sociale e sanitario)
- Valutazione della situazione attraverso la compilazione del "profilo di fragilità" sul Portale della Regione Emilia Romagna "Lavoro per te"
- Elaborazione di un programma personalizzato che prevede interventi sui tre ambiti (lavoro, sociale e sanitario) e condiviso

all'interno dell'èquipe multi-professionale per ogni utente preso in carico

- Presa in carico e attuazione degli interventi inseriti nel programma personalizzato da parte dell'Ente di Formazione individuato dalla Regione Emilia Romagna secondo un bando pubblico

- Monitoraggio degli interventi da parte del Responsabile del caso

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia Regionale per il Lavoro AUSL

Referenti dell'intervento

Dott. Marco Antonioli Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - Comune di Piacenza tel. 0523492725; e-mail: marco.antonioli@comune.piacenza.it

Dott.ssa Paola Poggi, P.O. Minori - Comune di Piacenza, tel. 0523492322; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Razionale/motivazione

Risorse non finanziarie

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Misure a contrasto della povertà
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento scheda regionale	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No

Ordine	270
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per fronteggiare il fenomeno di povertà assoluta che nell'anno 2015 nella Regione Emilia Romagna abbia raggiunto circa 65.000 famiglie, nell'anno 2016 e successivamente nel 2017 si è dato avvio a livello nazionale alla sperimentazione del SIA e successivamente del REI. La regione Emilia Romagna ha inteso rafforzare le politiche di contrasto alla povertà con l'approvazione della LR 24/2016 che ha istituito il RES, ad integrazione delle misure nazionali. Anche nel Comune di Piacenza tali misure hanno raggiunto una ampia platea di beneficiari, con 619 domande di RES e 165 domande di REI e 355 domande SIA. Con decreto legge 28/01/2019 è stato istituito a decorrere dal mese di aprile 2019, il Reddito di cittadinanza ,(RDC) quale misura fondamentale di politica attiva del lavoro, a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Il RDC costituisce livello essenziale delle prestazioni e ed è riconosciuto ai nuclei familiari in possesso di specifici requisiti di residenza e di situazione reddituale per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi. La legge 83 del 3 luglio 2023 ha sancito l'introduzione di due nuove misure destinate a sostituire progressivamente il Reddito di Cittadinanza: l'Assegno di Inclusione (ADI) e il Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL).

Descrizione

Il sostegno all'inclusione attiva prevede l'erogazione di un beneficio economico e di servizi alle famiglie in condizioni disagiate, identificate secondo parametri diversificati. Per godere del beneficio è previsto che il nucleo familiare aderisca ad un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. Il progetto è sostenuto da una rete integrata di interventi, coordinata dal servizio sociale comunale, e il coinvolgimento attivo di altri soggetti istituzionali e del privato sociale.

Il beneficio economico concesso con il Reddito di cittadinanza è condizionato dalla dichiarazione da parte dei componenti il nucleo maggiorenni e non esonerati di immediata disponibilità al lavoro, nonché l'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale. Sia nell'ambito del patto per il lavoro che del patto di inclusione i beneficiari sono tenuti a partecipare a progetti utili alla collettività predisposti dai comuni.

Destinatari

Nuclei familiari in possesso dei requisiti richiesti, sia relativamente alla condizione economica sia con riferimento a residenza e soggiorno.

Azioni previste

Nell'attuazione del Reddito di Cittadinanza, i comuni, pur non avendo un ruolo di regia nella misura complessiva come accadeva con il REI, presidiano le seguenti attività:

- verifica dei requisiti di soggiorno e residenza dei richiedenti
- convocazione dei richiedenti con bisogni complessi
- valutazione multidimensionale e predisposizione del patto di inclusione
- attivazione di progetti di presa in carico sociale
- predisposizione di progetti di utilità sociale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro,
Politiche della famiglia,
Politiche sanitarie

Referenti dell'intervento

Dott. Luigi Squeri – Dirigente Servizi Sociali del Comune di Piacenza tel. 0523492705; e-mail: luigi.squeri@comune.piacenza.it;
Dott.ssa Stefania Bianchi - Servizi Sociali del Comune di Piacenza - tel. 0523492720; e-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2019

- Razionale / Descrizione / Azioni previste / Referenti

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione attività responsabilizzanti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	280
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per fronteggiare l'incremento della povertà assoluta manifestatosi nell'ultimo decennio, i Comuni hanno elaborato strategie assistenziali che collegassero le azioni volte all'integrazione del reddito con forme di attivazione delle risorse degli utenti nel progetto di aiuto. Anche il Comune di Piacenza ha sperimentato forme di attivazione di responsabilità, collegando l'erogazione di contributi continuativi assistenziali ad attività di volontariato da svolgersi presso Enti No-Profit.

Descrizione

Predisposizione, in collaborazione con un soggetto attuatore, di progetti individualizzati di inserimento temporaneo per soggetti svantaggiati, in carico al Servizio Sociale del Comune di Piacenza, per lo svolgimento di attività di volontariato presso associazioni No-Profit, inteso come spazio di attivazione delle risorse dei soggetti inseriti, a fronte dell'erogazione di un contributo economico continuativo. Il soggetto attuatore ha il compito, oltre al reperimento delle sedi di accoglienza delle persone, di predisporre e monitorare il progetto personalizzato di attivazione responsabile della persona. In seguito all'emergenza sanitaria si è vista una interruzione delle attività che poi si sono gradualmente riattivate, seguendo tutte le normative necessarie previste per contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Destinatari

Cittadini adulti che richiedono interventi di sostegno economico al Servizio Sociale del Comune di Piacenza.

Azioni previste

- Presa in carico integrata di persone in condizione di fragilità sociale;
- ricerca di spazi di inserimento per l'attivazione dei progetti individualizzati;
- inserimento occupazionale degli utenti proposti dal Servizio sociale, individuando la sede idonea e predisponendo un progetto personalizzato di attività volte all'aumento di competenze e risorse personali, nel rispetto delle più recenti normative per contrastare l'epidemia da Covid-19.
- monitoraggio dei progetti individualizzati;
- attività di promozione e sviluppo del progetto.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali Politiche del lavoro

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Consorzio Sol.Co. Piacenza; Organizzazioni no-profit sedi di attività di volontariato

Referenti dell'intervento

Marco Antonioli

Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - [U.O. Promozione dell'integrazione sociale](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.492725 - Fax: 0523.492736

E-mail: marco.antonioli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	59.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

26.750,00 €	
Piacenza	26.750,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	32.250,00 €
---	-------------

Titolo	Servizio di accompagnamento all'autonomia abitativa
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento scheda regionale	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	300
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I progetti di autonomia delle persone in condizione di disagio sociale trovano un passaggio fondamentale nella sperimentazione dell'abitare una casa, con tutti i significati a questo connessi: la gestione di uno spazio vitale, l'organizzazione della propria vita, la ricostruzione di reti di prossimità, la gestione delle relazioni condominiali e di vicinato, ecc.. L'accompagnamento alle prime fasi di questo abitare e il sostegno verso una graduale uscita dagli alloggi temporanei, costituisce un fattore fondamentale per rafforzare i percorsi di autonomia delle persone.

Descrizione

L'intervento si propone di attuare progetti di accompagnamento finalizzati a monitorare gruppi di alloggi temporanei, di proprietà comunale, prestando attenzione alla gestione della vita di comunità e di condominio e sostenendo i percorsi di autonomia dei destinatari dentro ad una logica comunitaria e non individuale, nel rispetto delle misure relative al contrasto dell'epidemia da Covid-19.

Destinatari

Cittadini (singoli e/o nuclei familiari) inseriti nel Servizio di accoglienza temporanea di primo e secondo livello o in alloggi di ERP.

Azioni previste

Attività educativa a favore di utenti inseriti in complessi abitativi multipli costituiti da più alloggi: accompagnamento e supervisione della vita condominiale e di prossimità; supporto alla gestione delle reti di vicinato e alla presa di coscienza delle norme e consuetudini del vicinato (nel rispetto delle misure relative al contrasto dell'epidemia da Covid-19); nei casi in cui sia necessario, accompagnamento del singolo utente nello sviluppo del proprio progetto di autonomia, in collaborazione con il Servizio di riferimento, anche sperimentando forme di accantonamento.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche abitative, politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza

Associazione La Ronda della Carità e della Solidarietà onlus.

Referenti dell'intervento

Dott. Marco Antonioli - Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - Comune di Piacenza - email: marco.antonioli@comune.piacenza.it - tel. 0523492725

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	36.625,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

	9.123,43 €	
Piacenza		9.123,43 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	11.900,00 €
---	-------------

Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2023)	15.601,57 €
--	-------------

Titolo	Progettazione sociale integrata a favore di adulti in condizione di fragilita'
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	310
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'area degli adulti in condizione di fragilità è una delle problematiche "di confine", a scavalco tra Servizi, che richiede interventi ed accordi a diversi livelli. Trattasi di utenza multiproblematica che i Servizi faticano ad agganciare, che genera situazioni di emergenza sociale, in cui la condivisione di valutazione e presa in carico tra servizi sociali e sanitari è elemento fondante per l'efficacia degli interventi.

Descrizione

L'attività si esplica attraverso 5 gruppi territoriali siti sui 3 Distretti in cui sono presenti Operatori (Assistenti Sociali, Educatori) di diversa appartenenza: AUSL Enti Locali ed operatori del terzo settore (attualmente su un unico gruppo). I gruppi hanno cadenza mensile per un totale di 10 incontri all'anno. La "Scheda di valutazione e progettazione" è lo strumento previsto dal PDTA per valutare i criteri di inclusione e la conseguente presa in carico delle situazioni proposte.

Destinatari

La popolazione degli adulti fragili è in forte mutamento anche per gli effetti secondari della crisi COVID. E si sta allargando a persone (o a intere famiglie), che hanno subito gli effetti destabilizzanti della pandemia su vari aspetti di vita (somatici, psichici, relazionali, economici e lavorativi). Sono situazioni multiproblematiche che non richiedono azioni sporadiche ed isolate, ma

interventi complessi e trasversali a più enti/Agenzie esterne. in tal senso la diversa appartenenza degli operatori consente uno sguardo di ampio respiro e una progettazione/gestione realmente integrata . I gruppi territoriali prendono in carico un numero limitato di casi su cui viene effettuato un intervento intensivo (circa 2-3 casi per operatore) all'anno. Tutti i casi in carico sono oggetto di costante verifica da parte del gruppo. Per tali modalità operative gli operatori devono poter disporre, nei casi di maggiore problematicità, di una risorsa economica da impegnare in tempi rapidi sotto forma di servizi alla persona nei vari ambiti di vita. Rispetto agli anni passati, la progettazione prevede una stabilizzazione del numero di casi in carico perché si è scelto un approccio intensivo con la presa in carico da parte di ogni operatore di non più di 2-3 casi a testa. Questo comporta una riduzione del numero di casi in carico, ma l'intensificazione dell'intervento permette anche una loro più rapida dimissione.

Azioni previste

Mantenimento dell'attività dei 5 Gruppi territoriali (2 Ponente, 2 Levante, 1 Piacenza) per un totale di 10 incontri ciascuno.

- Progettazione individualizzata e utilizzo di strumenti d'aiuto non standardizzati e personalizzati con particolare attenzione all'investimento nel contesto sociale dell'utente alle situazioni che richiedono interventi tempestivi ed intensivi

- Investimento del contesto sociale, per individuare e rendere attive le risorse della comunità territoriale utili ad una prossimità solidale

- Formazione:

✓ di base (PDTA e metodo di lavoro) per i nuovi operatori inseriti sui tavoli, supervisione dei casi sui singoli tavoli. Questa formazione è molto importante perché il turn-over degli operatori soprattutto dei servizi sociali è molto elevato

✓ sulla recovery , cioè sulla prospettiva del recupero delle risorse positive anche nelle persone con maggiore fragilità con proposte attive di riabilitazione per evitare il ricorso prece o inopportuno a misure di tipo assistenziale

✓ sulla psicopatologia per tutti gli operatori aderenti al percorso per l'acquisizione di conoscenze di base della psicopatologia e un linguaggio da condividere col personale tecnico sanitario

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Budget di salute

- Azioni di supporto alla inclusione lavorativa/formazione

- Azioni di supporto ai progetti abitativi

- Azioni di supporto alla gestione del tempo libero

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL

Comuni

Utenti beneficiari, familiari e contesto territoriale

Organizzazioni di Terzo settore

Referenti dell'intervento

Corrado Cappa – Primario Unità Operativa Psichiatria di collegamento – Azienda Sanitaria Locale di Piacenza – tel 0523 302531 – e-mail c.cappa@ausl.pc.it

Marco Antonioli P.O. Promozione dell'integrazione sociale – Comune di Piacenza tel. 0523492725; e-mail: marco.antonioli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Destinatari

Novità rispetto al 2020

Descrizione

Destinatari

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 3.000,00 €**Risorse dei Comuni**

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023)** 3.000,00 €

Titolo	Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Riferimento scheda regionale	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	320
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'incremento dell'offerta di gioco d'azzardo ha prodotto nel tempo un aumento del numero di persone che sviluppano forme di dipendenza. Occorre continuare a programmare ed attuare sia azioni di informazione sia di formazione sui rischi potenziali sia interventi di cura per giocatori e familiari.

La presente scheda riassume la proposta di progetto per la quarta annualità in continuità con l'attuazione delle tre annualità precedenti del piano locale di Prevenzione e Contrasto al Gioco d'azzardo, approvato dai tre Distretti della Provincia di Piacenza. L'Azienda USL, ente capofila designato dai Distretti, ha concordato insieme ai Distretti di assegnarne lo svolgimento all'Associazione La Ricerca di Piacenza e alla Cooperativa sociale L'Arco di Piacenza, che quando si presentano insieme hanno assunto il significativo nome di Progetto Iceberg, nato durante i lavori dei tavoli creativi insieme alla cittadinanza che rende molto bene l'idea del Disturbo da Gioco d'Azzardo con la sua densità di vergogna, sensi di colpa, segreti e menzogne che avvolgono i giocatori d'azzardo patologici e le loro famiglie e ne giustifica l'enorme sommerso di chi non chiede aiuto.

La continuità è con la Deliberazione del Direttore Generale n. 40 del 07/02/2019 e poi la Deliberazione del Direttore Generale n. 180 del 24/06/2020 e poi la Deliberazione del Direttore Generale n. 116 del 16/3/2022 ed ha mantenuto nel tempo la possibilità di lavorare nei tre distretti, mantenendo un progetto comune, ma territorialmente individuato e formando sinergie di intervento uguali o molto simili in tutto il territorio dell'AUSL di Piacenza. L'obiettivo del progetto è in sintesi il supporto ai familiari dei giocatori d'azzardo e al loro parente giocatore, attraverso il coinvolgimento della comunità. Si tratta di un tema complesso, difficile e sottovalutato dai cittadini e dagli stessi operatori sociosanitari. Un iceberg, insomma. Questa prospettiva su cui La Ricerca e L'Arco lavorano da anni è innovativa e complessa.

Descrizione

Partiti dal Ser.D.P. di Levante (Cortemaggiore) ora in tutte le sedi aziendali del Ser.D.P. (quindi anche nelle sedi di Piacenza e di Borgonovo Val Tidone) viene garantita una presa in carico del giocatore d'azzardo patologico e/o dei familiari. In collaborazione con la Associazione "La Ricerca" Ce.I.S. di Piacenza e con la Cooperativa L'Arco di Piacenza si organizzano e gestiscono corsi di prevenzione negli istituti scolastici superiori e formazione agli operatori dei Servizi Sociali.

Le oggettive difficoltà conseguenza della pandemia COVID-19 da SARS-COV-2 che da marzo 2020 hanno influito in modo significativo sullo svolgimento di tutte le attività territoriali fino al 2022 hanno costretto a ridurre, modificare, rinviare e reinventare le modalità di intervento. Il periodo della pandemia è stato in realtà un periodo molto buono dal punto di vista dei giocatori d'azzardo patologici e delle loro famiglie, grazie alle chiusure dei giochi d'azzardo più pericolosi (le slot machine) durante i periodi di lockdown, che hanno portato a loro un consistente risparmio economico.

Nel 2020, 2021 e 2022 c'è stata una riduzione delle richieste di cura ed ora, nel 2023, c'è stata una ripresa di richieste di aiuto ed anche un cambio delle tipologie di gioco d'azzardo praticate, che hanno avuto un importante incremento dall'online. Le conseguenze sono ancora da valutare, ma lasceremo la programmazione sostanzialmente invariata in prosecuzione di quanto già fatto, mentre adegueremo la clinica alla situazione che si sta manifestando.

Destinatari

- Giocatori con dipendenza da azzardo e loro familiari
- Assistenti sociali
- Medici di medicina Generale
- Studenti
- Operatori del settore con "malattia professionale"

Azioni previste

Cittadinanza: Si proseguirà la "ricerca-intervento" che consentirà di interessare e coinvolgere le diverse componenti della comunità locale (amministratori, operatori sociosanitari, operatori economici anche legati alle attività dell'azzardo e cittadini). È stato costituito almeno un tavolo per ogni distretto finalizzato a progettare e coordinare azioni comunicative e di supporto per favorire la consapevolezza rispetto ai rischi dell'azzardo. Un esperto di media-education (Michele Marangi) ha aiutato i partecipanti dei tre tavoli a realizzare progetti di comunicazione pubblica. Sarà il Prof. Marangi a fare da supervisore a questa parte del progetto. Useremo materiale già fornito dalla Regione o altro materiale prodotto da Iceberg, come "La Pulce nell'orecchio", una rielaborazione per familiari del "Lie-Bet", un brevissimo questionario nato nei tavoli creativi insieme alla cittadinanza per indagare menzogna (Lie) e gioco d'azzardo (Bet) e quindi fare emergere il sommerso di chi è già nella palude del problema e non lo sa ancora o crede di non poter fare nulla. "La pulce nell'orecchio" è stata stampata e verrà utilizzata in ogni evento e ogni incontro.

Ci si propone di proseguire la ricerca-intervento con lo step successivo di una ricerca partecipata sul gioco d'azzardo, che ponga il focus sugli effetti e le azioni che le comunità possono intraprendere per supportare i propri membri che affrontano le difficoltà legate al gioco d'azzardo problematico o alla dipendenza e per avviare progetti di comunicazione pubblica. La ricerca prevede due percorsi che si intrecciano:

1. L'utilizzo di metodologie partecipative e qualitative per supportare la sensibilizzazione, iniziata nel progetto precedente, rispetto ai vissuti delle famiglie coinvolte nel gioco d'azzardo patologico. La realizzazione di gruppi di incontro e di dibattito per favorire il confronto e l'approfondimento degli aspetti peculiari del gioco d'azzardo problematico sosterranno i tavoli presenti in ciascun distretto.

2. Percorso sulla comunicazione e sulla diffusione sul territorio di messaggi sul gioco d'azzardo.

Ci si avvarrà di metodologie specifiche e di ricercatori esperti; in particolare sulla ricerca partecipata e sui progetti di comunicazione alternativa dal basso.

Alla cittadinanza verranno proposti i prodotti comunicativi e offerti anche momenti di incontro e di riflessione, anche con modalità accattivanti o autoironiche e spettacolari.

[Obiettivo 1/a].

Contrasto al sovra-indebitamento: Gli operatori del Ser.D.P. stanno collaborando con esperti del settore finanziario e hanno formato un gruppo di operatori in grado di consigliare e supportare le scelte finanziarie dei pazienti: comprendere come ripianare i debiti contratti è spesso centrale per consentire l'inizio di un percorso di terapia. Si continuerà a collaborare con gli Amministratori di Sostegno e con persone interessate al supporto finanziario del giocatore.

[Obiettivo 1/c]

Giocatori e Familiari: attività ambulatoriale nelle sedi Ser.D.P. di Cortemaggiore, Piacenza e Borgonovo Val Tidone. La diffusione del fenomeno e l'incremento della attività preventiva e di aumento di consapevolezza auspicata provocheranno un ulteriore (rispetto alla già elevata tendenza osservata negli ultimi anni) incremento di richiesta di aiuto. Si sono pertanto potenziate le funzioni cliniche e di accoglienza e trattamento nei tre punti di erogazione ambulatoriale (Piacenza, Cortemaggiore e Borgonovo Val Tidone) presso gli attuali ambulatori Ser.D.P. con il mantenimento delle competenze psicologiche e educative dedicate.

[obiettivo 4/a]

Attività di sostegno ai familiari: completa l'intervento clinico e lo precede nel caso in cui il giocatore non intenda, al momento, rivolgersi ad interventi di cura. La consapevolezza che la maggior parte dei giocatori non si rivolge alle strutture dedicate se non dopo ripetute esperienze di perdite economiche, espone i familiari a sofferenze economiche e relazionali. La necessità di avere un punto di ascolto e gruppi di sostegno diventa quindi fondamentale sia per supportare gli operatori sociali e costruire con loro una "rete integrata" per raccogliere e canalizzare i giocatori problematici e patologici, sia per supportare i familiari. Il percorso si articola in cinque step (dal riconoscimento dell'impatto dell'azzardo nel nucleo familiare alla ricerca degli aiuti e dei supporti necessari a ritrovare il benessere familiare) e vede una figura di coordinamento degli interventi per garantire la continuità e la formazione. Il supporto a familiari di giocatori d'azzardo, all'interno di sedi diverse nel territorio, sarà dunque fatto secondo il Metodo 5-Step acquisito con un corso di formazione specialistico eseguito da 6 operatori di Iceberg con il gruppo inglese AFINet (Addiction and the Family International Network).

Gli operatori sociali istituzionali saranno parti importanti nella costruzione della rete e saranno coinvolti in iniziative fatte allo scopo di condividere tutti gli aspetti che rendono possibile il funzionamento effettivo della rete stessa: condividere un linguaggio comune, confrontarsi sulle situazioni complesse e sui differenti sguardi attraverso cui le percepiamo e individuare un metodo comune che, pur nella flessibilità e nel rispetto delle diverse competenze, permetta di affrontare insieme problemi nascosti e sofferenze familiari.

Terapia di coppia: terapia del gioco d'azzardo rivolta a coppie e famiglie secondo il modello ICT-PG (Integrative Couple Treatment for Pathological Gambling), dopo formazione specifica già avvenuta con il gruppo canadese di Joël Tremblay dell'Université du Québec à Trois-Rivières. Sarà ancora il Prof. Tremblay a supervisionare i casi affrontati, come ha già fatto nell'incontro con lui online del 12 dicembre 2022.

Anche la violenza domestica sarà un tema formativo e di costruzione della rete, con la collaborazione delle istituzioni e dei soggetti che se ne occupano.

[Obiettivo 1/d]

Interventi nelle scuole: è terminata la ricerca intervento basata sulla collaborazione con l'associazione "AND" (Azzardo e Nuove Dipendenze) e il Centre du jeu excessif della Università di Losanna. Abbiamo terminato di elaborare i dati della ricerca svolta nelle scuole nel 2019/2020 e abbiamo iniziato a diffonderne i risultati con il Convegno "Studenti e gioco d'azzardo. La ricerca e le pratiche", tenuto a Piacenza 29 marzo 2023. Tale ricerca, iniziata a novembre 2019 ed interrotta dal Lockdown, riguarda i fattori di rischio e i fattori di prevenzione del gioco d'azzardo patologico. La ricerca è stata realizzata a Piacenza in 8 classi dei Licei Respighi e Colombini, a Levante in 8 classi dell'Istituto Comprensivo Mattei, a Ponente in 6 classi dell'Istituto Comprensivo Volta.

Per proseguire la prevenzione nelle scuole sono stati attivati:

- Incontri di "Matematica del gioco d'azzardo", della durata di un'ora, centrati sull'aumento delle conoscenze sul calcolo delle probabilità e sul caso: una buona base per diffondere una cultura della consapevolezza per ragazzi a basso/bassissimo rischio è fare prevenzione universale.
- Incontri centrati sulla produzione di materiali creati dai ragazzi sul tema della relazione fra azzardo e convergenze tecnologiche, organizzati in piccoli percorsi per raggiungere target diversi, della durata di sei ore.

[obiettivo 2/a]

Operatori del settore: intervento specifico per chi tra gli operatori del settore diventa dipendente, contraendo una sorta di "malattia professionale" legata all'intensità di esposizione al gioco d'azzardo legale. Ovviamente oltre allo specifico locale previsto si attuerà una piena adesione alla programmazione regionale prevista negli atti attuativi del PSSR 2017/19.

[obiettivo 4 a]

Attività ambulatoriale: Attività ambulatoriale per la cura del Disturbo da Gioco d'azzardo in almeno una sede di ognuno dei Distretti provinciali (a Piacenza, a Borgonovo Val Tidone e a Cortemaggiore), con il mantenimento degli operatori professionali dedicati. L'attività clinica è dedicata all'intervento sui giocatori d'azzardo problematici e patologici e ai loro familiari. I professionisti dedicati, oltre al personale già assunto dai Ser.D.P., sono formati da 4 psicologhe psicoterapeute (per 40 ore settimanali) e due educatori professionali (8 ore settimanali). Questo a garanzia della rapida e puntuale presa in carico di quanti chiedono assistenza e cure.

Attività di sensibilizzazione per allargare la rete delle collaborazioni tra i Servizi Prosecuzione dell'attività formativa/informativa rivolta agli studenti della scuola infermieri e ai medici specializzandi in Medico di Medicina Generale (MMG). Incontri formativi e di confronto con i MMG dei tre distretti e con i cittadini di diversi comuni.

Attività di informazione / sensibilizzazione / formazione per gli operatori dei Servizi Sociali Comunali (Assistenti Sociali ed Educatori).

L'obiettivo generale è quello di:

- intercettazione precoce delle situazioni a rischio;
- allargamento della rete delle collaborazioni e operativa fra Servizi;
- conoscenza di alcuni strumenti di prima lettura della situazione di gioco d'azzardo problematico, sia riguardante i giocatori, sia riguardante i familiari coinvolti.

Un esempio di collaborazione sarà l'organizzazione di un seminario rivolto a tutte le Assistenti Sociali adulti e minori del territorio provinciale programmato entro l'autunno 2023: "Fronteggiare le conseguenze del gioco d'azzardo nella rete territoriale".

Si sentono ancora gli strascichi della pandemia di Covid-19 che ha portato a importanti cambiamenti al modo di giocare d'azzardo, con la prepotente crescita del gioco d'azzardo online. Stiamo continuando a dare, in collaborazione con Iceberg, un supporto a pazienti e familiari, al bisogno ancora anche online, e abbiamo proseguito a indagare la situazione rispetto a quanto è loro accaduto durante la pandemia in relazione al gioco d'azzardo e dopo l'impossibilità di giocare grazie alle chiusure imposte dal Covid-19, adesso che tutto è tornato ad invadere le vite di tutti. Esempi di articoli che abbiamo prodotto:

1. Maurizio Avanzi, Daniela Germoni, Gloria Passarella, Silvia Cabrini, Fausta Fagnoni, Alessandra Bassi, L'impatto della pandemia di CoViD-19 sui familiari di giocatori d'azzardo patologici in Italia: un'indagine esplorativa sugli effetti della riduzione dell'offerta di gioco d'azzardo, Alea Bulletin 2022, X, 1: 17-27. https://www.gambling.it/images/pdf_bulletin/Bulletin%202022-1.pdf
2. Paola Marcinnò, Alessandra Bassi, Fausta Fagnoni, Silvia Cabrini, Ornella Bettinardi, Maurizio Avanzi, Dati preliminari dello Sportello di Valutazione del Gaming Disorder, poster VII Giornata Scientifica AIPP "Digitale bifronte" Le nuove tecnologie e i giovani... da fattore di rischio a strumento per l'intervento precoce, 10 novembre 2022.
3. Capitanucci Daniela, Avanzi Damiano, Avanzi Maurizio, The impact of the CoViD-19 pandemic on gamblers and their families in Italy: a systematic review, Journal of Gambling Issues, 2023. <https://orcid.org/0000-0003-2180-4377> DOI: 10.4309/OLTI3151

[obiettivo 4 a]

Ci proponiamo di raggiungere i seguenti obiettivi:

Mantenimento dell'attività ambulatoriale dedicata. Mantenimento degli obiettivi previsti dal PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) dedicato. Prosecuzione degli studi e delle ricerche.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL di Piacenza, Uffici di Piano distrettuali, Associazione "La Ricerca" Ce.I.S. di Piacenza, Cooperativa L'Arco di Piacenza.

Referenti dell'intervento

Maurizio Avanzi, DSMeDP - Direttore Ser.T. Levante e Ponente tel. 0523832841/tel. 0523846226; e-mail: m.avanzi@ausl.pc.it;

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Azioni previste

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Percorsi di integrazione lavorativa
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	330
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La nostra città ha visto aumentare negli ultimi anni il numero di persone che, oltre a problematiche di dipendenza da sostanze, vivono una condizione caratterizzata da povertà estrema, disagio mentale, relazionale, abitativo, ecc. Questi utenti, multiproblematici, hanno spesso anche una condizione di salute che non permette l'avvio di percorsi occupazionali. Il lavoro costituisce per tutti una condizione necessaria per uno sviluppo esistenziale delle persone.

Descrizione

Negli anni si è consolidato un progetto di Laboratorio protetto in cui offrire a persone in grave stato di marginalità e con rilevanti problematiche di salute, uno spazio occupazionale con obiettivi graduali e personalizzati, al fine di favorire la socializzazione e il potenziamento delle risorse individuali e, quando possibile, per valutare la possibilità di un inserimento lavorativo. A seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, c'è stata una sospensione del servizio dal 13/3/20 al 20/5/20 ed una successiva graduale ripresa del laboratorio nel rispetto delle normative previste per il contrasto della diffusione da Covid-19. Durante il periodo di interruzione, sono stati mantenuti i contatti telefonici con i beneficiari, garantendo una continuità del Servizio ed è stato, comunque, corrisposto il contributo economico individuale previsto. Sono state apportate, inoltre, opere di adeguamento alla struttura per rispondere ai nuovi bisogni emersi a seguito dell'epidemia da Covid-19.

Destinatari

Persone maggiorenni con problematiche di dipendenza, residenti a Piacenza, in carico al Ser.T., seguite dall'Associazione La Ricerca o seguite dal Servizio sociale comunale, che necessitano di un percorso protetto di sostegno e potenziamento delle risorse necessarie al raggiungimento della capacità di svolgere un'attività occupazionale e/o un successivo inserimento nel mondo del lavoro.

Azioni previste

- Organizzazione di attività di alfabetizzazione e accompagnamento allo svolgimento di azioni che facilitino la gestione autonoma della quotidianità degli utenti;
- tutoraggio, sostegno educativo delle persone inserite e mantenimento dei contatti con i servizi di appartenenza degli utenti;
- orientamento e accompagnamento, quando possibile, all'inserimento lavorativo;
- pubblicizzazione del laboratorio presso Aziende del territorio provinciale e territori limitrofi;
- erogazione di contributi ad alcuni utenti per la frequenza del laboratorio e/o dei luoghi di lavoro;
- monitoraggio e valutazione degli inserimenti;
- partecipazione ad incontri periodici di verifica dell'andamento dell'attività;
- azioni educative volte a favorire la conoscenza e il rispetto di tutte le normative previste per il contrasto alla diffusione da Covid-19.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie Politiche del lavoro e della formazione professionale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl; Associazione La Ricerca.

Referenti dell'intervento

Dott. Marco Antonioli, Responsabile U.O. Promozione Integrazione Sociale - Comune di Piacenza - tel. 0523492725 – marco.antonioli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	25.500,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

5.500,00 €	
Piacenza	5.500,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	20.000,00 €
---	-------------

Titolo	Interventi di prevenzione, contatto e coinvolgimento dei giovani e giovanissimi a scopo di informazione e prima consulenza sugli effetti dell'uso e abuso delle sostanze psicoattive (progetto Operatori Per Strada-OPS)
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	340
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Applicazione di buone prassi per garantire la sicurezza nei luoghi di ritrovo/divertimento e nei contesti di aggregazione formali ed informali.

Descrizione

L'attività di OPS è organizzata con interventi di una unità mobile attrezzata, nelle zone individuate come strategiche attraverso una mappatura continua del territorio urbano.

Si articola in colloqui informativi individuali e di gruppo di "aiuto" ed "accompagnamento" al bisogno espresso. Particolare attenzione è rivolta alla distribuzione dei Kit salvavita e siringhe ed alcol test monouso e profilattici; distribuzione di materiale informativo ed igienico sanitario riguardante prevenzione/trasmissione dell' HIV e malattie sessualmente trasmissibili. In ottica di promozione di interventi di rete con i diversi servizi coinvolti del territorio gli operatori Ops hanno incontri regolari in particolare con le equipe cliniche dei Serd, con il 118 ed il PS.

Destinatari

Giovani consumatori e non solo di sostanze psicoattive.
Operatori dei servizi socio sanitari assistenziali coinvolti.

Azioni previste

Mappatura e contatto dei gruppi informali di giovani ;

Attivazione di info-point nei luoghi predefiniti della mappatura;

Attivazione di spazi di "raffreddamento " nei luoghi del divertimento, dove si viene guidati ad apprendere "l'autoregolazione" e si può avere prima assistenza in caso di bisogno (Chill –Out);

Avviamento di un sito web dedicato e social network per promuovere l'attività ed al contempo raggiungere i potenziali giovani consumatori.

Individuazione *di* una sede per attività (colloqui, gruppi ecc) con il target

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrazione con altre attività presenti sul territorio e rivolte al medesimo target, con EE.LL. (assessorato alle Politiche Giovanile e Welfare) e con Ufficio Territoriale del Governo)

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Gestori discoteche - pub, organizzatori di eventi musicali e di feste, FF.OO., Servizi Sanitari che operano sul target, P.S.; Comune di Piacenza, Associazione Onlus CENTRO SOCIALE PAPA GIOVANNI XXIII di Reggio Emilia, Coordinamento Unità di strada Regione Emilia Romagna, Coop L'Arco Piacenza, Ass. La Ricerca

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Elena Uber, DSMeDP Piacenza.

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Progetto di continuità socio-assistenziale per persone con bisogni complessi e domiciliarità temporanea.
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	350
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per persone portatrici di bisogni socio assistenziali e socio-sanitari complessi, con caratteristiche di domiciliarità temporanea sul territorio comunale e con la necessità di garantire continuità assistenziale una volta dimessi dal presidio ospedaliero, da un progetto terapeutico-assistenziale o in fuoriuscita da percorsi carcerari, non vi è alcuna struttura di accoglienza idonea a coniugare le necessità di supporto sociale e quelle più specificamente di continuità di cura. L'accoglienza in una struttura dedicata, con personale in grado di progettare percorsi individualizzati di presa in carico sociale e socio sanitaria integrata, garantirebbe una corretta aderenza alle prescrizioni terapeutiche con miglioramento della prognosi, un abbattimento dei costi sociali e una garanzia per il tessuto cittadino in termini di sanità pubblica e sicurezza più genericamente intesa.

Descrizione

Sostenere l'attivazione di un intervento residenziale a valenza plurisettoriale, atto a garantire la continuità di cura e una presa in carico sociale in soggetti vulnerabili con domiciliarità temporanea, per un tempo definito da un progetto individualizzato

Destinatari

Cittadini italiani e stranieri senza dimora, in dimissione da ricovero o da progetti terapeutici riabilitativi gestiti da strutture sanitarie, ivi inclusi i dimittenti dall'istituto penitenziario locale.

Azioni previste

Attivazione di un gruppo di lavoro intersettoriale (ASL, Comune di Piacenza, Privato sociale) che valuti le segnalazioni e le proposte progettuali dei servizi invianti

Predisposizione di un luogo di accoglienza

Attivazione di una equipe, integrata anche con la rete presente sul territorio a favore di senza dimora, per predisporre un progetto di

aiuto a favore della persona

Favorire, laddove possibile, il successivo reinserimento nel tessuto sociale o l'autonomia gestionale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL, Comune di Piacenza

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Alessandra Donisi U.O.S Medicina delle Migrazioni - Responsabile delle Cure Primarie Azienda USL di Piacenza - 0523/303654 - e-mail: a.donisi@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Emporio Solidale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione Emporio Sociale Piacenza (soci fondatori: Comune di Piacenza, Caritas, Croce Rossa, Auser e Svep)
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	360
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'Emporio Solidale nasce per aiutare le famiglie alle prese con la crisi economica, la perdita del lavoro e l'impoverimento. Si rivolge in particolare alla fascia della vulnerabilità, ossia a quei nuclei familiari e a quelle persone che, a causa di una rottura biografica, della perdita del lavoro o di un contratto a termine non rinnovato, possono facilmente trovarsi in una condizione di temporanea povertà.

Emporio Solidale offre non solo un aiuto concreto nel fare la spesa, attraverso un supermercato nel quale le persone possono trovare generi alimentari e prodotti per l'igiene della casa e l'igiene personale, ma anche percorsi di accompagnamento individualizzato di orientamento al lavoro, supporto psicologico, orientamento ai servizi del territorio. All'Emporio, quindi, non si fa solo la spesa, si incontrano persone che sono disponibili ad ascoltare e si costruiscono relazioni e legami sociali attraverso il coinvolgimento attivo dei volontari, dei donatori e della comunità, fattori decisivi per riuscire ad affrancarsi dal bisogno.

Accanto alla finalità prioritaria del sostegno alle famiglie coinvolte in processi di impoverimento vi è anche l'attenzione allo spreco, al recupero, al riuso, così da ridurre lo smaltimento quali rifiuti urbani di generi alimentari, arredi, di elettrodomestici.

Descrizione

L'accesso a Emporio Solidale avviene tramite presentazione della domanda presso uno dei centri di ascolto di Caritas, Croce Rossa o Auser oppure, se il nucleo familiare è già in carico ai servizi sociali, presso l'assistente sociale di riferimento. Le domande presentate vengono raccolte e valutate da un Commissione di Emporio, che si riunisce due volte al mese.

Le famiglie la cui domanda è stata accolta ricevono la tessera di Emporio, che ha validità di un anno (rinnovabile per ulteriori 6 mesi) e permette di accedere a tutti i servizi:

- **Supermercato: Emporio Solidale funziona come un vero e proprio supermercato, nel quale viene garantita la possibilità di scelta delle famiglie, grazie alla presenza di un paniere di prodotti alimentari, per la casa e l'igiene personale. I prodotti a disposizione provengono principalmente dal Banco Alimentare, da FEAD (Agenzia Europea di Aiuto agli Indigenti), da donazione da parte di aziende e realtà del Territorio e da donazioni private. Nel supermercato non circola denaro, ma le persone utilizzano la loro tessera a punti mensili (che variano in base alla composizione del nucleo familiare) per fare la spesa.**
- **Accompagnamento e orientamento ai servizi di Emporio e ai servizi del territorio: i nuclei familiari in carico a Emporio vengono accompagnati durante tutto il loro percorso dalla "case manager", figura che ha il compito di: introdurre le famiglie nel servizio, illustrando il progetto e le iniziative a loro rivolte; - orientare le famiglie ai servizi di Emporio più adatti alle loro necessità; - mantenere il raccordo fra Emporio, famiglie e rete dei servizi; monitorare i percorsi, verificandone l'andamento e intervenendo in caso di eventuali problematiche o difficoltà.**
- **Orientamento al lavoro: nel caso in cui il nucleo familiare avesse bisogno di un accompagnamento al lavoro, Emporio Solidale mette a disposizione uno sportello dedicato all'orientamento e alla ricerca attiva al lavoro.**
- **Supporto psicologico: date le situazioni spesso difficili e problematiche che i nuclei in carico a Emporio si trovano ad affrontare, è emersa l'esigenza di attivare dei percorsi di supporto psicologico, tramite una professionista che accompagna i nuclei che desiderano essere supportati.**

Accanto all'Emporio è attivo lo spazio mobili, gestito da Fondazione Caritas, che si occupa del restauro, dell'esposizione e della distribuzione di arredi e mobili per la casa.

Destinatari

Nuclei familiari e persone in condizioni di vulnerabilità socio-economica

Azioni previste

- **Gestione dell'Emporio e del magazzino**
- **Approvvigionamento del supermercato, attraverso attività di fundraising, promosso dall'Associazione Emporio Solidale di Piacenza**
- **Attività di promozione del progetto per accrescerne la conoscenza e favorire il sostegno da parte delle aziende, della città e il reclutamento di volontari**
- **Collaborazioni con realtà del territorio per i percorsi di orientamento e consulenza sui temi del lavoro, degli stili di consumo, dell'indebitamento,...**
- **Collaborazioni con aziende, realtà produttive del territorio, la grande distribuzione organizzata per raccolta prodotti e donazioni**
- **Scambio dati tra i soggetti promotori al fine di condividere le informazioni in ordine ai beneficiari**
- **Partecipazione alla rete regionale degli Empori sociali**
- **Attività formativa rivolta ai volontari**
- **Attività di animazione rivolte ai bambini dei nuclei familiari in carico (laboratori bambini)**

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Fondazione di Piacenza e Vigevano, Aziende e realtà produttive del territorio che intendano sostenere l'Emporio, Associazioni di categoria, Organizzazioni Sindacali

Referenti dell'intervento

Marco Antonioli

P.O. Promozione dell'integrazione sociale - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.492725 - Fax: 0523.492736

E-mail: marco.antonioli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

Razionale/Motivazione, Descrizione, Azioni previste, Referenti.

Novità rispetto al 2020

- Da gennaio 2021 è stata introdotta la figura del "case manager", che permette a Emporio Solidale di garantire una presa in carico completa del nucleo familiare, in rete con gli altri servizi del territorio.
- Nel corso del 2021 verranno attivati ulteriori sportelli di orientamento e di consulenza, per la gestione del budget familiare e il supporto alla preparazione di documenti burocratici (730, ISEE,...), in collaborazione con alcune realtà socie di Emporio Solidale.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	40.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

	40.000,00 €	
Piacenza		40.000,00 €

Altre Risorse

Titolo	Promozione di strategie condivise per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	25 Contrasto alla violenza di genere
Riferimento scheda regionale	25 Contrasto alla violenza di genere 33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	380
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Si intende promuovere, consolidare e potenziare le collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni e soggetti del privato sociale per rafforzare la rete dei servizi e renderla sempre più in grado di affrontare, pur nella specificità delle funzioni di ciascuno, il fenomeno della violenza contro le donne, con obiettivi comuni e modalità condivise a livello provinciale, nel quadro del Piano regionale contro la violenza di genere approvato con DAL n. 69/2016.

Descrizione

I Comuni capo distretto, l'Ausl e il Centro Antiviolenza Associazione "Città delle Donne" - Telefono Rosa Piacenza, hanno sottoscritto uno specifico protocollo d'intesa di durata triennale con scadenza il 31/12/2024, volto a identificare gli impegni di ciascuno, le risorse necessarie e le modalità di collaborazione tra il Centro Antiviolenza e i Servizi Sociali territoriali, nonché a promuovere le azioni coordinate finalizzate al monitoraggio, alla prevenzione, emersione e contrasto del fenomeno della violenza di genere, alla formazione permanente degli operatori impegnati a vario titolo e con varie professionalità sul tema.

A seguito di tale Protocollo, Il Comune di Piacenza individuato come capofila, ha stipulato la convenzione per il sostegno economico e la gestione di progetti condivisi, con il concorso di tutti i distretti del territorio provinciale, all'attività del Centro Antiviolenza, comprensivo della Casa Rifugio.

Destinatari

Donne vittime di violenza, Operatori dei servizi sociali e sanitari

Azioni previste

Sono previste le seguenti azioni:

- Centro Antiviolenza, comprensivo della gestione della Casa Rifugio (per un totale di 17 posti nelle varie articolazioni di ospitalità in emergenza, seconda accoglienza, casa ad indirizzo secretato) e del servizio di reperibilità telefonica.
- Attività di formazione degli operatori sociali, sanitari e delle forze dell'ordine.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche e interventi contro le discriminazioni

Interventi di contrasto alla povertà e inclusione sociale e lavorativa

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Distretti Città di Piacenza, Levante e Ponente, Ausl, Questura, Prefettura, Terzo Settore, ASP Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

dott.ssa Paola Poggi, Responsabile U.O. Minori dei Servizi Sociali del Comune di Piacenza - tel. 0523492322; e-mail:

paola.poggi@comune.piacenza.it

dott. Marco Antonioli, Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale del Comune di Piacenza - tel. 0523492725; e-mail:

marco.antonioli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Descrizione

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Interventi a sostegno del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani ex art. 18 D. Lgs. 25 luglio 1998 n. 286, di cui al punto 3.4 della DGR
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	390
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Da anni il Comune di Piacenza è impegnato in azioni di contrasto alla tratta di esseri umani. Il progetto è caratterizzato in un primo periodo dalla presa in carico di donne vittime di sfruttamento sessuale e si è rivolto successivamente anche a persone transessuali ed a uomini coinvolti in situazioni di sfruttamento in ambito lavorativo e in contesti di illegalità. E' inoltre attivo sul territorio il Progetto "Riduzione del Danno", sempre in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, che prevede azioni di accoglienza e di prevenzione sanitaria con persone ancora coinvolte nel fenomeno della prostituzione.

Descrizione

Gli interventi realizzati intendono porsi a contrasto del fenomeno nei suoi vari aspetti: sul territorio piacentino la prostituzione su strada risulta essere ancora un settore presente e frequentato ma, da diversi anni, sono emerse numerose situazioni di sfruttamento al chiuso, soprattutto in appartamenti del centro storico e in locali notturni. Tra le ragazze presenti in strada, più della metà arrivano dalla Nigeria, molte dall'Europa dell'Est e dall'area Balcanica mentre, negli appartamenti, sono segnalate soprattutto ragazze e persone transessuali provenienti dal Sud America. Particolare attenzione viene rivolta all'emersione di vittime di tratta a fini di sfruttamento tra le persone richiedenti protezione internazionale accolte nelle strutture di accoglienza o sul territorio.

Destinatari

Il Progetto si rivolge a persone straniere vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù nei diversi ambiti previsti dalla legge 228/03 art.13.

Azioni previste

- Attività volte all'emersione di vittime di tratta e sfruttamento;
- accoglienza in emergenza e primo sostegno alle vittime;
- reperimento di alloggi in strutture adeguate;
- assistenza sociale, legale e psicologica;
- accompagnamento ai servizi socio sanitari;
- predisposizione dell'iter legale per la denuncia, quando possibile e per la richiesta del permesso di soggiorno;
- predisposizione di percorsi di integrazione sociale anche attraverso l'alfabetizzazione linguistica e culturale, corsi di formazione e avvicinamento al mondo del lavoro in modalità protetta;
- accompagnamento all'autonomia economica ed abitativa;
- contatti frequenti con gli operatori di servizi a bassa soglia;
- presenza di operatori sociali presso l'ambulatorio immigrati dell'Azienda Ausl;
- collaborazione con Prefettura e rete CAS;
- incontri periodici di equipe con operatori Progetto Riduzione del Danno.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore di vittime di tratta e sfruttamento ex art. 18 D.Lgs 286/98 - Dipartimento Pari Opportunità, Bando 2/2017 - Fondi per la Riduzione del Danno con interventi rivolte a persone coinvolte nella prostituzione su strada e al chiuso.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Procura, Prefettura, Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Nucleo carabinieri Ispettorato del Lavoro, Azienda Usl, Associazione Arcangelo Dimaggio, Cils, CGIL, MCL, Caritas Diocesana di Piacenza e Bobbio, Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione, Asp Città di Piacenza, Associazione Pozzo di Sicar, Istituto Buon Pastore, Associazione Arcobaleno, Associazione La Ronda della Carità, Associazione Ippogrifo, Associazione sentieri nel Mondo, Cefal, Ial, Tutor.

Referenti dell'intervento

Marco Antonioli, Responsabile U.O. Promozione Integrazione Sociale - Comune di Piacenza - tel. 0523492725 – marco.antonioli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Assistenza Residenziale Anziani
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	400
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Ridefinizione del sistema di offerta di servizi residenziali per anziani non autosufficienti

Descrizione

Assistenza residenziale anziani

Destinatari

Anziani non autosufficienti e loro famiglie

Azioni previste

Offerta di posti di Casa Residenza per anziani in Strutture accreditate del territorio cittadino
Integrazione delle quote di contribuzione dell'utenza presso strutture residenziali (CRA - Case di Riposo)
Gestione dell'accesso ai posti contrattualizzati di Casa Residenza Anziani in base al regolamento in atto

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Personale SAA Distrettuale : Responsabile, AASS e Personale sanitario AASS dell'Ufficio Anziani- U.O. Servizi per le non autosufficienze del Comune di Piacenza Personale amministrativo AUSL / Comune di Piacenza Servizi per le non autosufficienze

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli - Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#)

Tel.: 492738

E-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Responsabile SAA dott.ssa Roberta Mazzocconi

tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Progetto Piacenza
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	410
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Opportunità di rimodulazione e ampliamento del sistema di offerta di servizi residenziali per anziani non autosufficienti

Descrizione

Offerta di posti non accreditati di Casa Residenza Anziani a costi calmierati per le famiglie in lista d'attesa per l'inserimento in strutture accreditate

Destinatari

Anziani non autosufficienti e loro famiglie

Azioni previste

Prosecuzione ed ampliamento del "Progetto Piacenza" (in collaborazione con la Fondazione di Piacenza e Vigevano e quattro Strutture Residenziali private - Maruffi, Castagnetti, Gasparini, Madonna della Bomba- aderenti alla Consulta Diocesana degli organismi socio-assistenziali) che prevede la messa a disposizione di posti a retta calmierata, come risposta temporanea alla domanda di posti accreditati e contrattualizzati per il servizio di Casa Residenza Anziani.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Consulta Diocesana degli organismi socio assistenziali

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli, Responsabile U.O.Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza, tel. 0523492738; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it
Roberta Mazzocconi, Responsabile SAA, tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it;
Daniela Pelizzeni tel. 0523492703; e-mail: daniela.pelizzeni@comune.piacenza.it;

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Domiciliarità Anziani, Nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	420
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Mantenimento e qualificazione dei servizi e interventi a sostegno della domiciliarità

Descrizione

Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie

Destinatari

Anziani non autosufficienti e loro famiglie

Azioni previste

Offerta di Servizi e interventi a sostegno della domiciliarità : assistenza domiciliare, pasti a domicilio, telesoccorso, servizi di trasporto per anziani non autosufficienti;
Offerta di Servizi di Centro Diurno per anziani.
Mantenimento dell'offerta privata a tariffa calmierata
Offerta di accoglienza temporanea di sollievo presso una CRA cittadina
Erogazione di Assegni di Cura

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza Azienda USL Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#)

Tel.: 0523492738

E-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Roberta Mazzocconi, Responsabile Servizio Assistenza Anziani Distretto Città di Piacenza

tel.0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Domiciliarità anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie: consolidamento delle attività a sostegno della famiglia dei pazienti con demenza
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	430
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani e Area Disabili programmati per il Mantenimento e qualificazione di servizi e interventi a sostegno della domiciliarità

Descrizione

Intervento di informazione, promozione e sostegno dei familiari che hanno in carico al domicilio pazienti con Decadimento cognitivo, con l'obiettivo di migliorare l'integrazione nel territorio contrastando l'isolamento sociale, incrementare il sostegno e il senso di sicurezza dei familiari, promuovere l'apprendimento di strategie per la gestione dei disturbi psico-comportamentali e ridurre lo stress dei caregiver dando risposte mirate alle loro proposte e alle loro esigenze informative.

Destinatari

Famiglie di persone affette da demenza seguite dal Consultorio Demenze

Azioni previste

- Interventi di *counselling* per il supporto familiare
- Interventi di formazione agli assistenti familiari e ai familiari sulla gestione dei sintomi

- Supporto psicologico ai familiari
- Implementazione degli interventi di formazione/informazione ai *caregiver* sulle azioni da adottare per la prevenzione delle cadute a domicilio
- Gruppi di stimolazione cognitiva per pazienti con demenza lieve-moderata
- Esperienza del caffè Alzheimer con pazienti e familiari

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza AUSL di Piacenza

Referenti dell'intervento

Responsabile:

Pasquale Salvatore Turano, Direttore UO Geriatria Territoriale e Consultorio Deterioramento cognitivo - Azienda USL di Piacenza,
tel. 0523317637 / 0523317635; e-mail: p.turano@ausl.pc.it

Referenti: Balocchi Laura , neuropsicologa del Consultorio Disturbi Cognitivi

tel. 0523452626 – E-mail: l.balocchi@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2020

Referenti dell'intervento

Risorse non finanziarie

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Home Care Premium
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	440
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

mantenimento e qualificazione di servizi e interventi a sostegno della domiciliarità

Descrizione

Home Care Premium 2022

Destinatari

Soggetti disabili, minori o maggiorenni e loro famigliari, titolari di prestazioni previdenziali INPS- gestione Separata Dipendenti Pubblici

Azioni previste

Il Comune di Piacenza ha aderito all'iniziativa Home Care Premium 2022, promossa da INPS Gestione Dipendenti Pubblici che finanzia programmi di intervento socio-assistenziale per persone disabili.

L'iniziativa si basa sullo stanziamento di risorse dedicate da parte dell'INPS, in vista dell'erogazione agli iscritti (lavoratori e pensionati) della gestione dipendenti pubblici (ex INPDAP), nonché i loro coniugi per i quali non sia intervenuta sentenza di separazione, e i parenti affini di primo grado anche non conviventi, soggetti legati da unione civile e i conviventi ex legge n. 76 del 2016, i fratelli o le sorelle del titolare, se questi ne è tutore o curatore, in condizioni di non autosufficienza, di prestazioni e servizi a sostegno della domiciliarità, segnatamente con finalità preventive.

Le prestazioni riconosciute sono :

Prevalenti- contributo economico mensile erogato dall'Istituto a titolo di rimborso per la retribuzione lorda corrisposta per il rapporto di lavoro con l'assistente familiare.

- integrative- servizi a supporto del percorso assistenziale del beneficiario.

I programmi di intervento, elaborati in seguito alla valutazione effettuata da un operatore sociale incaricato da INPS, si basano sull'assegnazione di risorse a copertura di servizi e prestazioni socio-sanitarie fornite dal Comune di Piacenza.

Il budget a disposizione dei beneficiari è determinato in misura variabile, in relazione alla gravità delle situazioni e alle condizioni socio-economiche valutate tramite ISEE.

Il catalogo delle prestazioni previste dal progetto è così articolato:

Servizi professionali domiciliari e prestazioni di sollievo care-giver;

Inserimento in Centri Diurni;

Erogazioni di supporti ed ausili;

Servizi per minori affetti da autismo;

Percorsi di integrazione scolastica.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

INPS Gestione Dipendenti Pubblici-Direzione Centrale Credito e Welfare INPS gestione Dipendenti pubblici- Direzione Regionale Emilia Romagna Cooperative Sociali e Organizzazioni private operanti sul territorio distrettuale nell'ambito dell'assistenza domiciliare a persone non autosufficienti Ditte fornitrici di supporti per la vita quotidiana di persone non autosufficienti Centri specialistici privati finalizzati al potenziamento e alla crescita delle capacità relazionali ed emotive di minori affetti da autismo.

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli

Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523. 492738

E-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Miriam Corsi, Servizio Anziani – U.O. Servizi per le non autosufficienze – Comune di Piacenza tel 0523492561; e-mail:

miriam.corsi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

Azioni previste

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Piace-Care
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	450
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Potenziamento e qualificazione dei servizi a sostegno della domiciliarità

Descrizione

Nell'ambito del progetto Piace-Care si è dato vita ad uno sportello gratuito per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro di cura da parte di assistenti famigliari private. Le attività sono svolte in modo integrato dagli sportelli Informa-Sociale e dal Servizio Sociale Territoriale.

Destinatari

Famiglie che intendono usufruire di assistenti famigliari private per l'assistenza degli anziani e dei disabili

Azioni previste

lo Sportello effettua colloqui di analisi dei bisogni con i famigliari, gestisce un elenco di assistenti famigliari verificando il possesso di requisiti definiti con Delibera di Giunta n° 2143 del 2017 e raccoglie le disponibilità delle Assistenti famigliari.

il servizio territoriale svolge colloqui con le famiglie richiedenti le Assistenti famigliari e in collaborazione con l'Informa-sociale effettua l'incrocio tra domanda e offerta, fornendo alle famiglie due nominativi di assistenti famigliari disponibili secondo i termini indicati dalle famiglie.

In collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato SVEP, per le Assistenti famigliari di origine straniera, verifica il livello

di conoscenza della lingua italiana ed ed eventualmente orienta verso iniziative di rafforzamento della competenza linguistica , per le assistenti non in possesso dei requisiti previsti organizza corsi di formazione di base anche avvalendosi dello strumento multimediale predisposto dalla Regione Emilia Romagna.

lo sportello sviluppa sistematicamente un'azione di monitoraggio, analisi e riflessione sull'andamento delle attività.

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli, Responsabile - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.492738

E-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Miriam Corsi - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#) - Comune di Piacenza - **Tel.: 492561**

E-mail: miriam.corsi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Educazione ai caregivers dei pazienti in carico in assistenza infermieristica domiciliare
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	460
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

“Il caregiver familiare è la persona che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prende cura nell'ambito del piano assistenziale individualizzato di una persona cara consenziente, in condizioni di non autosufficienza o comunque di necessità di ausili di lunga durata. L'aiuto prestato dal caregiver familiare, in base al bisogno della persona assistita, può avere diverse declinazioni. In particolare, il caregiver familiare si prende cura della persona e del suo ambiente domestico, la supporta nella vita di relazione, concorre al suo benessere psico-fisico, l'aiuta nella mobilità e nel disbrigo delle pratiche amministrative, si rapporta con gli operatori dei servizi. Tuttavia il caregiver familiare, risorsa essenziale nel percorso di cura della persona non autosufficiente è al contempo soggetto portatore di propri bisogni specifici. I Percorsi di Educazione hanno quale obiettivo principale quello di facilitare, attraverso interventi di informazione ed educazione, l'attività di cura del caregiver

Descrizione

Attivazione di percorsi educativi strutturati rivolti ai caregivers dei pazienti presi in carico dall'Assistenza Infermieristica Domiciliare.

Destinatari

Caregiver dei pazienti in Assistenza Infermieristica Domiciliare

Azioni previste

Valutazione del bisogno formativo del caregiver
 Effettuazione dell'intervento formativo
 Affiancamento al caregiver nell'attuazione dell'attività

Valutazione dell'acquisizione delle competenze
Supervisione ed eventuali interventi di retraining

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Assistenza Infermieristica e riabilitativa domiciliare

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL Piacenza

Referenti dell'intervento

R. Guglieri, Coordinatore ADI Distretto Piacenza AUSL Piacenza r.guglieri@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Assistenza residenziale disabili
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	470
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Offrire una risposta al “dopo di noi” di persone con disabilità severa/completa i cui genitori per ragioni connesse all'età o alla propria situazione di disabilità non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa.

Descrizione

L'intervento riguarda il governo della rete dei servizi residenziali per persone con disabilità presenti sia sul territorio comunale, sia in strutture al di fuori del territorio comunale.

Destinatari

Persone adulte con disabilità e in via eccezionale minori dai 14 anni.

Azioni previste

- Offerta di Centri socio-riabilitativi residenziali per disabili.
- Qualificazione della proposta socio-assistenziale dei Centri socio-riabilitativi residenziali, con riferimento all'attività diurna per coloro che non beneficiano di un doppio intervento e all'accoglienza di persone caratterizzate da disturbi del comportamento.
- Offerta di soluzioni residenziali a bassa intensità assistenziale, non interessate dall'accreditamento:
 1. Gruppi Appartamento
 2. Mini alloggi, con diversi livelli di protezione e di intensità educativa/assistenziale
- Inserimenti individuali in centri esterni alla rete territoriale della disabilità, anche fuori distretto e/o Provincia e/o Regione.
- Utilizzo di alcuni posti residenziali per rispondere a situazioni di emergenza e a bisogni di accoglienza temporanea

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza U.O servizi per le non autosufficienze AUSL – Distretto Città di Piacenza Enti gestori

Referenti dell'intervento

- Responsabile: Emanuele Bernardelli, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492738;
e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Assistenza residenziale disabili: assistenza residenziale per le gravissime disabilità acquisite (ex DGR 2068/2004)
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No

Intervento Annullato	No
Ordine	480
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'inserimento in Struttura della persona con Gravissima Disabilità Acquisita necessita di un accompagnamento e condivisione del percorso di cura tra l'equipe sanitaria aziendale e l'equipe della struttura. Tale momento di condivisione ha quale fine principale garantire la continuità assistenziale, facilitare l'inserimento della persona e del proprio familiare all'interno della struttura

Descrizione

Incontro tra case manager aziendale, equipe socio sanitaria afferente al Nucleo Mimosa e il caregiver/familiare, prima dell'ingresso della persona nella struttura al fine di presentare il caso e condividere la scheda di valutazione multidimensionale definita dall'Equipe UVM Gracer Ospedale Territorio per ingresso in struttura

Destinatari

Persone affette da Gravissima Disabilità Acquisita DGR 2068

Azioni previste

Attuazione del percorso di presa in carico congiunta tra il personale del nucleo, il Cm GRADA e i familiari

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Ausl di Piacenza, Comune di Piacenza, CRA S. Giuseppe del Distretto Città di PC

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl di Piacenza, Comune di Piacenza, CRA S. Giuseppe del Distretto Città di PC

Referenti dell'intervento

Elena Braghieri, CM GRADA 2068 – AUSL Piacenza tel. 0523317653 cell. 349/7217374 e-mail: e.braghieri@ausl.pc.it
Pasquale Salvatore Turano, Coordinatore Dipartimentale UVM - AUSL di Piacenza, ; e-mail: p.turano@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2018

Descrizione

Azioni previste

Risorse non finanziarie

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	490
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Si intende garantire uno spettro di servizi e opportunità mirate a qualificare la quotidianità di vita e sostenere la permanenza al domicilio di persone con disabilità di diverso grado, nell'ambito di un progetto personalizzato elaborato sulla base dell'attività dell'Unità di Valutazione Multidimensionale.

Descrizione

L'intervento si prefigge il coinvolgimento delle famiglie nella definizione di interventi legati alla disabilità suscitando proposte/iniziative che le rendano responsabili nell'ottica di un welfare generativo.

Destinatari

Persone adulte con disabilità e loro famiglie, operatori, studenti, insegnanti, cittadini.

Azioni previste

- Offerta di:

1. assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-educativa
2. altri servizi e interventi a sostegno della domiciliarità (pasti, trasporti sociali ...)
3. centri socio-riabilitativi diurni
4. interventi di sollievo residenziale

- Consolidamento della sperimentazione di interventi di sollievo residenziale rivolti a persone con autismo caratterizzate da gravi disturbi comportamentali e alle loro famiglie

- Erogazione di assegni di cura di livello A e B e contributo aggiuntivo di 160 euro mensili in caso di contratto regolare con un assistente familiare e ISEE al di sotto della soglia stabilita.
- Prosecuzione dell'attività del gruppo sperimentale autismo e delle attività laboratoriali esterne ad esso collegate.
- Attività finalizzate all'apertura di una nuova sede per il centro socio occupazionale - Gruppo Sperimentale Ausitso -
- Mantenimento del progetto BookBox, in collaborazione con il DSM e l'associazione Oltre l'autismo (finalizzato alla realizzazione di punti di lettura presso studi medici/dentisti/pediatri e altro..la gestione emanutenzione di questi punti lettura è affidata a ragazzi con disturbi dello spettro autistico a basso e alto funzionamento) Tale progetto è anche inserito in un contesto nazionale in quanto coinvolge numerose città.
- Mantenimento da parte dell'Ufficio Servizi per la disabilità della partecipazione ai progetti nazionali di servizio civile al fine di avere a disposizione volontari da impiegare a supporto di attività legate al tempo libero e a progetti personalizzati.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze Ausl - Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze del Comune di Piacenza, tel. 0523492738; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Progetti individuali per la presa in carico domiciliare dei pazienti con gravissima disabilità acquisita
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	500
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Sempre più spesso si ha a che fare con persone affette da gravissima disabilità acquisita quali SM, mielolesioni, gravi cerebro-lesioni con bisogni che non sempre il nostro territorio è in grado di soddisfare in quanto i luoghi, le attività esistenti rispondono soprattutto ad una fascia di persone con disabilità congenita. Da qui la volontà di creare interventi individualizzati che tengano conto, oltre che della situazione attuale anche della storia della persona prima dell'evento e delle capacità residue cercando, laddove è possibile, di conciliare i bisogni con i desideri.

Descrizione

Le persone a cui è rivolto l'intervento hanno un passato "normale" e improvvisamente si trovano (loro e i familiari) a dover fare i conti con una realtà completamente diversa.

Destinatari

Gravi/Gravissimi disabili acquisiti valutati come tali dalle UVM specifiche

Azioni previste

1. Valutazione della persona
2. Definizione del progetto di vita e di cura
3. Attuazione e monitoraggio del PIVEC

Istituzioni/attori sociali coinvolti

INAIL, COMUNE , AUSL, Cooperative con progetti ad hoc, ass. sociali, personale AUSL (educatori)

Referenti dell'intervento

Elena Braghieri, Case Manager 2068, tel. 0523317653; e.mail e.braghieri@ausl.pc.it ;

Pasquale Salvatore Turano, Coordinatore Dipartimentale UVM - Azienda USL di Piacenza, tel. 0523317637; 0523317635; e-mail: p.turano@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Erogazione di prestazioni socio assistenziali a pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (SLA)
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	510
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La presa in carico e la cure dei pazienti affetti da SLA richiede da parte delle famiglie un notevole impegno di risorse umane ed economiche. Le azioni di sostegno alla domiciliarità devono essere pertanto rivolte non solo all'assistenza della persona malata ma anche a supporto della famiglia e del caregiver coinvolti nel percorso di cure domiciliari

Descrizione

In coerenza con le linee di indirizzo regionali ed al fine di garantire percorsi di continuità assistenziale tra la fase ospedaliera e la fase territoriale è necessario sviluppare un approccio sempre più orientato a rispondere ai bisogni specifici delle persone malate di SLA all'interno della rete dei servizi socio-sanitari territoriali. Inoltre per promuovere e sostenere il più a lungo possibile la domiciliarità è necessario attuare un sostegno alle famiglie che assistono al domicilio le persone malate di SLA, al fine di migliorare la qualità della vita dei malati e di chi li assiste;

Destinatari

Pazienti affetti da SLA e familiari

Azioni previste

- Mantenimento dei percorsi assistenziali domiciliari al fine di consentire una presa in carico globale della persona e dei suoi familiari: assistenza domiciliare; ricoveri di sollievo;
- Interventi volti alla valorizzazione del lavoro di cura familiare- dei caregiver sulla base di un progetto personalizzato integrato con

i servizi territoriali: erogazione assegni di cura; contributi assistenti familiari, attività di informazione e formazione per le assistenti familiari e i caregiver

Referenti dell'intervento

Braghieri Elena : CM 2068 e.mail e.braghieri@ausl.pc.it tel 0523 317653;

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento scheda regionale	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	520
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Un elemento fondamentale per rendere concreto il diritto costituzionale alla tutela della salute per i cittadini è avere la garanzia dell'effettivo accesso alle prestazioni sanitarie anche in condizioni di urgenza e massima complessità. In quest'ottica risulta fondamentale il miglioramento della presa in carico complessiva in condizioni di emergenza urgenza, attraverso la rete dei Pronti Soccorso, della continuità assistenziale e dei punti di primo Intervento (PPI)

La rete dell'emergenza-urgenza opera con funzioni di "cerniera" tra ospedale e territorio per affrontare i problemi diagnostico-terapeutici dei pazienti in situazioni critiche e ha la finalità di:

1. Garantire un facile accesso ai cittadini, secondo criteri di priorità ed equità
2. Assicurare il tempestivo e appropriato trattamento ai cittadini che manifestano un bisogno di salute urgente, garantendo continuità di cura fra territorio e ospedale
3. Garantire l'appropriato ricovero ospedaliero urgente tenendo conto dei diversi livelli d'intensità di cura necessari, delle necessità specialistiche e della organizzazione in Rete delle attività ospedaliere aziendali secondo i principi dell'Hub & Spoke

Descrizione

Il sistema dell'emergenza aziendale comprende le strutture dell'emergenza ospedaliera (PS) e territoriale (118).

La rete dell'emergenza territoriale è gestita dal Servizio di Emergenza Territoriale 118, coordinato dalla Centrale Operativa Emilia Ovest con sede a Parma.

La risposta assistenziale sul territorio è organizzata su due livelli:

- livello di base (BLS-D), garantito da mezzi e personale del volontariato: attualmente sono attive 29 postazioni dislocate in tutto il territorio provinciale

- livello avanzato (ALS), garantito da mezzi dell'Azienda o del volontariato, ma comunque con personale professionale dell'Azienda (medico o infermiere), in grado di fornire supporto sanitario avanzato (possibilità di somministrare farmaci, gestire in modo invasivo le vie aeree, infusione di liquidi, ecc.). La dotazione attuale è 8 mezzi ALS presenti sul territorio provinciale a cui si aggiunge il servizio di elisoccorso con mezzi provenienti dalla sede di Parma, Pavullo nel Frignano (elisoccorso alpino) e Bologna (adibito al volo notturno)

Oltre all'assistenza fornita sul posto, la rete dell'urgenza-emergenza include le strutture fisiche (Pronto Soccorso e Punti di Primo Intervento) per la gestione dei casi critici a cui i pazienti possono accedere anche autonomamente:

- Pronto Soccorso presso l'ospedale di Piacenza
- Pronto Soccorso presso l'ospedale di Fiorenzuola d'Arda
- Pronto Soccorso presso l'ospedale di Castel San Giovanni
- Pronto Soccorso Pediatrico presso l'ospedale di Piacenza
- Punto di Primo Intervento presso l'ospedale di Bobbio
- Punto di Primo Intervento di Farini

La specializzazione delle strutture ospedaliere dell'Azienda ha modificato l'operatività della rete per l'emergenza-urgenza sulla base del modello hub & spoke.

Il modello prevede la concentrazione dell'assistenza di maggiore complessità in "centri di riferimento" (hub) e l'organizzazione dell'invio a questi "hub" da parte dei centri periferici delle casistiche che superano la soglia di complessità gestibile presso gli spoke aziendali.

Il piano di organizzazione e sviluppo della sanità piacentina ha definito:

- **Piacenza** come sede individuata per la gestione di definite patologie urgenti-emergenti e conseguentemente sia il trasporto primario (direttamente dal territorio) sia il trasporto secondario (da altri PS, PPI, ospedali) vengono convogliati verso l'hub provinciale. L'ospedale del capoluogo provinciale è il centro di riferimento per l'emergenza-urgenza ortopedica, chirurgica e pediatrica
- **Fiorenzuola e Castel San Giovanni** come sedi di Pronto Soccorso aperti H12 7 giorni su 7 per le attività di accettazione e trattamento dei casi che si presentano spontaneamente o trasportati dalla rete di emergenza territoriale, per rispondere alle esigenze del bacino di riferimento
- **Bobbio e Farini** come Punti di Primo Intervento atti a garantire una prima risposta sanitaria all'Emergenza-Urgenza sul territorio e in stretto collegamento funzionale con le altre strutture complesse della rete aziendale

Dal punto di vista organizzativo, all'interno del Dipartimento di Emergenza-Urgenza, è stata istituita nel corso del 2019 la "Piattaforma dell'urgenza" comprendente le unità operative di Chirurgia d'urgenza, che afferisce al dipartimento delle Chirurgie, Medicina subintensiva e Medicina d'urgenza ad alta complessità, per garantire maggiore integrazione nella presa in carico, cura e assistenza dei pazienti ricoverati.

La flessibilità e modularità dei punti di accesso alla rete ospedaliera dell'emergenza è da considerarsi un punto di forza dell'organizzazione, in quanto consente all'intero sistema di rispondere in modo tempestivo e calibrato ad eventi improvvisi e mutate esigenze.

Destinatari

Tutta la popolazione

Azioni previste

Le azioni pianificate per il miglioramento dell'accesso ai percorsi di emergenza urgenza per l'anno 2022 possono essere classificate nei seguenti ambiti:

Azioni per definire e condividere le procedure operative volte a migliorare l'accessibilità e la gestione dei percorsi in emergenza-urgenza

Il miglioramento dell'accesso ai servizi in emergenza urgenza ed in particolare il buon funzionamento delle strutture di Pronto Soccorso è responsabilità complessiva dell'intera rete dei servizi sanitari.

Il piano di azioni discende da quanto stabilito con DGR 1129/2019 con la quale si definiscono le linee di indirizzo per le Aziende Sanitarie.

Nel dettaglio le azioni mirano a:

- Ridurre i tempi d'attesa per l'accesso alle prestazioni di Pronto Soccorso: l'obiettivo è garantire un tempo complessivo di permanenza inferiore alle 6 ore (7 per i casi a maggiore complessità)
- riorganizzazione del triage e dei percorsi interni ai PS nonché delle funzioni di supporto (diagnostica, consulenze, trasporti)
- Monitoraggio e gestione del sovraffollamento nei Pronto Soccorso, in linea con le direttive fornite dalla DGR 1827 del 17/11/2017, con particolare riferimento alla rilevazione dell'algoritmo NEDOCS
- Implementazione della funzione di bed-management, propedeutica alla riduzione del tempo di «messa a letto» del paziente con necessità di ricovero

All'obiettivo di migliorare l'accessibilità e i tempi di processo di Pronto Soccorso, si affianca la necessità di definire percorsi diagnostico terapeutico assistenziali (PDTA) per le patologie che possono coinvolgere le strutture di emergenza-urgenza.

A livello aziendale, da alcuni anni, si sono avviati gruppi di lavoro multidisciplinari e multiprofessionali per la stesura e condivisione di modalità operative condivise per la presa in carico di pazienti con patologie a carattere urgente.

In particolare, sono implementati percorsi definiti per le principali patologie tempo dipendenti:

- PDTA trauma grave
- PDTA stroke
- PDTA paziente con STEMI

A questi si aggiunge la definizione a livello aziendale delle modalità per la centralizzazione dell'urgenza chirurgica aziendale.

L'implementazione dei percorsi comporta il monitoraggio di indicatori definiti dal gruppo di lavoro e incontri periodici dei componenti al fine di valutare i risultati conseguiti e attivare azioni di miglioramento conseguenti.

Azioni per garantire alle strutture di Pronto Soccorso dotazioni e assetti logistici adeguati

Le azioni di sviluppo in questo ambito non possono esimersi dal considerare ciò che la rete dell'emergenza-urgenza provinciale ha affrontato durante l'epidemia COVID nei primi mesi del 2020.

I Pronto soccorso hanno rappresentato nelle fasi di picco epidemico uno dei punti di maggiore pressione sul sistema: dovranno pertanto essere riorganizzati e ristrutturati con l'obiettivo prioritario di separare i percorsi e creare aree di permanenza dei pazienti in attesa di diagnosi che garantiscano i criteri di separazione e sicurezza rendendo definitive soluzioni già adottate in modo provvisorio.

Obiettivo del piano di adeguamento strutturale è quello di realizzare all'interno dei pronto soccorsi aree di pre-triage, doppi percorsi, sale di attesa e di trattamento per separare i pazienti a potenziale rischio Covid da quelli no-Covid.

La rete dei P.S. di Piacenza vede già adeguato il P.S. di Piacenza e il P.S. dell'Ospedale di Fiorenzuola. Allo stesso modo, anche per l'ospedale di Castel San Giovanni è stato inserito nel piano degli investimenti la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica da destinare a P.S. per rispondere appieno all'esigenza di separazione dei percorsi.

Al pari delle strutture di Pronto Soccorso, anche la rete dell'emergenza territoriale è stata pesantemente coinvolta, vedendo il volume dei trasporti in emergenza incrementare in modo drammatico rispetto al numero di servizi svolti in condizioni standard.

Il piano regionale, sempre in applicazione del DL 34, prevede per il potenziamento della rete dell'emergenza territoriale di Piacenza, l'assegnazione di due ambulanze con relativo equipaggio (4 infermieri e 4 autisti).

Gli interventi sopra descritti proseguono nella direzione intrapresa negli anni precedenti che prevede l'adeguamento strutturale degli ambienti di Pronto Soccorso per assicurare sempre maggiore sicurezza e comfort a operatori e utenti.

In particolar modo, per l'ambito riguardante la violenza contro gli operatori, sono state implementate una serie di modifiche strutturali, messe in atto con il Servizio di Prevenzione e Protezione, quali telecamere, pulsantiere, allarmi, la presenza notturna di una guardia giurata, proseguendo il percorso virtuoso di formazione agli operatori su come l'operatore possa rafforzare l'assunzione di atteggiamenti per prevenire forme di aggressione.

Infine, nell'anno 2019 l'Azienda ha inaugurato il nuovo Pronto Soccorso Pediatrico di Piacenza, in ambienti rinnovati e ampliati (circa 50 mq più del precedente). I nuovi spazi, totalmente riqualificati e più funzionali alle attività, permettono di rispondere al meglio alle esigenze di emergenza e urgenza dell'età pediatrica.

Azioni per promuovere iniziative formative trasversali e condivise con gli altri servizi della rete sanitaria e sociale del territorio

Nel 2022 è stata inaugurata nel Pronto Soccorso di Piacenza la sala del sollievo: si tratta di una stanza dedicata alla gestione di pazienti giunti in Pronto Soccorso in condizioni terminali; prevede la possibilità della presenza continua dei familiari accanto al paziente e implica una particolare attenzione alla problematica del fine vita. È stata realizzata con la collaborazione dei colleghi delle Cure Palliative.

Con la pandemia CoVID si è interrotta, per motivi di sicurezza, la frequentazione del Pronto Soccorso da parte di associazioni di volontariato (GAPS) che si dedicavano all'accoglienza dei pazienti. Nel 2023, grazie al significativo miglioramento della situazione epidemiologica, è possibile che ritornino a essere presenti.

Un'altra figura che dovrebbe ricomparire in Pronto Soccorso è l'Operatore di Corridoio: si tratta di educatori specializzati nella gestione di pazienti che fanno uso di sostanze stupefacenti che affiancheranno gli operatori sanitari nella presa in carico di questi pazienti.

Continua la collaborazione con la rete territoriale contro la violenza di genere, ampliando l'attenzione verso tutte le forme di discriminazione con un programma formativo indirizzato a tutti gli operatori di Pronto Soccorso.

Azioni per migliorare l'appropriatezza e l'efficacia nei percorsi per pazienti cronici con particolare attenzione al funzionamento dell'interfaccia con i servizi

Territoriali:

Oltre al ruolo da protagonista nei percorsi di presa in carico dei pazienti con problematiche urgenti/emergenti, la rete dell'urgenza è coinvolta nei percorsi per i pazienti con patologie croniche (BPCO, scompenso cardiaco e diabete) e percorsi specialistici.

Il PS svolge un duplice ruolo per queste tipologie di pazienti: gestire al meglio la fase urgente/acuta della patologia e indirizzare correttamente il paziente all'interno del percorso, avendo definito a priori all'interno delle modalità operative condivise, le principali interfacce e le modalità per assicurare la continuità assistenziale ai pazienti.

Referenti dell'intervento

Dr. Andrea Vercelli – Direttore Facente Funzioni del Pronto Soccorso di Piacenza

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Percorsi di accesso ai servizi per la disabilità
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	525
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Fornire alle persone con disabilità percorsi strutturati di presa in carico.

Descrizione

Qualificazione dei percorsi di accesso, attraverso la tutela della continuità assistenziale nel passaggio alla maggiore età e un presidio integrato, sociale e sanitario, dell'appropriatezza degli inserimenti

Destinatari

Persone disabili, minori e adulti, in carico al servizio di NPIA e ai servizi sociali comunali.

Azioni previste

- Proseguimento dell'attività del gruppo dell'accesso con la nuova configurazione del servizio che vede due figure educative e due figure sociali operanti sul territorio comunale di competenza. All'interno del gruppo dell'accesso grazie alla figura dell'operatrice sociale con competenze nel campo psicologico si sono introdotti anche colloqui di supporto a utenti/famiglie e si inizierà con la somministrazione di alcuni test (vineland) per i nuovi utenti che transitano dalla neuropsichiatria infantile
- Proseguimento dell'attività del team di transizione, composto da personale della UONPIA e dei Servizi Comunali della Disabilità Adulta, per assicurare continuità assistenziale ai minori disabili prossimi alla maggiore età
- Proseguimento dell'attività della rete interistituzionale Comune-AUSL per l'attivazione di percorsi specialistici per adolescenti e giovani-adulti con autismo (Programma Autismo 0-30).
- Proseguimento dell'attività di confronto e studio di strategie di collaborazione con il DSM – Psichiatria di collegamento per quei casi che presentano anche caratteristiche afferenti alla Psichiatria.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio-sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze Ausl – Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492738; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Erogazione di prestazioni specialistiche nelle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No

Intervento Annullato	No
Ordine	530
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani programmati per:

- il Mantenimento e qualificazione di servizi e interventi a sostegno della completa presa in carico del soggetto Anziano
- qualificare gli interventi di cure specialistiche direttamente nelle residenze.

Descrizione

Offerta di prestazioni specialistiche erogate direttamente nelle strutture residenziali e semiresidenziali che hanno in carico l'utente, evitando lo spostamento di quest'ultimo fuori dal suo domicilio, quando possibile.

Destinatari

Anziani non autosufficienti accolti in residenze e semiresidenze accreditate

Azioni previste

- Applicazione del protocollo per le consulenze specialistiche domiciliari su richiesta a cura del Medico di diagnosi e cura.
- Refertazione ECG, eseguito in struttura, presso punto unico distrettuale.
- Consulenze psichiatriche erogate direttamente in struttura.
- Consulenze fisiatriche erogate direttamente in struttura.
- Applicazione del protocollo per la valutazione periodica dei pazienti affetti da disturbo cognitivo ospiti in CRA/CD accreditati ed afferenti al consultorio aziendale dei disturbi cognitivi e demenze (CDCD)
- Formazione del personale e Applicazione percorso team nutrizionale Aziendale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza Soggetti gestori delle strutture coinvolte Specialisti dell' AUSL Piacenza

Referenti dell'intervento

· Responsabile: Pasquale Salvatore Turano,
Direttore UO Geriatria Territoriale e Consultorio Deterioramento cognitivo - Azienda USL di Piacenza tel. 0523317637 / 0523317635; e-mail. p.turano@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Erogazione di prestazioni specialistiche nelle strutture residenziali e semiresidenziali per disabili
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	540
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili programmati per a) il Mantenimento e qualificazione di servizi e interventi a sostegno della completa presa in carico del soggetto Disabile b) qualificare gli interventi di cure specialistiche direttamente nelle residenze.

Descrizione

Offerta di prestazioni specialistiche erogate direttamente nelle strutture residenziali e semiresidenziali che hanno in carico l'utente, evitando lo spostamento di quest'ultimo fuori dal suo domicilio, quando possibile.

Destinatari

Disabili non autosufficienti accolti in residenze e semi residenze accreditate

Azioni previste

- Applicazione del protocollo per le consulenze specialistiche domiciliari su richiesta a cura del MMG;
- Applicazione del protocollo per le consulenze psichiatriche erogate direttamente in struttura;
- Consolidamento del protocollo di accesso ad alcune prestazioni specialistiche direttamente in struttura (otorinolaringoiatria per portatori di cannula tracheale, consulenza fisiologica e riabilitazione nelle strutture per Disabili, Percorso Team Nutrizionale) partendo dalla richiesta del MMG o dal Medico di struttura
- Erogazione delle prestazioni.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza Soggetti gestori delle strutture coinvolte Specialisti dell' AUSL Piacenza

Referenti dell'intervento

Responsabile: Gaetano Salerno, Case manager disabilità U.O. GTNA, Azienda USL di Piacenza, tel. 0523317616; e-mail: g.salerno@ausl.pc.it

Referenti: Pasquale Salvatore Turano, Coordinatore Dipartimentale UVM - Azienda USL di Piacenza, tel. 0523317637; 0523317635; e-mail: p.turano@ausl.pc.it; Rita Cigalini, Coordinatore Sanitario Strutture Città di Piacenza, U.O. GTNA - Azienda USL di Piacenza, tel. 0523317618; e-mail: r.cigalini@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2018

Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Risorse non finanziarie

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Parliamone
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	550
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Gli interventi riabilitativi per persone colpite da grave cerebro-lesione acquisita dopo la fase di ospedalizzazione devono essere finalizzati al consolidamento delle competenze residue attraverso interventi di tipo ecologico da realizzarsi preferibilmente nei contesti ove sia facilitata l'interazione sociale

Descrizione

Incontri di gruppo quindicinali da effettuarsi in presenza della logopedista in cui si presenta materiale cartaceo e multimediale riguardante una persona nota all'interno della comunità locale. Segue discussione di gruppo in cui si preparano domande da sottoporre al successivo incontro all'ospite

Destinatari

Pazienti con grave cerebro-lesione acquisita con disartria e/o afasia in fase di esiti (post riabilitazione intensiva acuta)

Azioni previste

Sedute singole per valutare le competenze comunicative dei pazienti che comporranno il gruppo (test ABaCo)
 Somministrazione di questionari validati ai singoli pazienti e ai loro care-giver per indagare la qualità di vita percepita in relazione alle loro abilità comunicative all'inizio e alla fine del progetto (SAQ-OL 39 Scala di autovalutazione di ROBERTSON)
 Composizione del gruppo in un incontro preliminare conoscitivo e di presentazione
 Individuazione della persona da intervistare
 Raccolta e preparazione materiale con file di Power point
 Riunione con i pazienti per preparare le domande con l'obiettivo di stimolare la comunicazione e interazione
 Intervista

Referenti dell'intervento

Raggi Rossella logopedista pz grada tel 348/7702898 e-mail r.raggi @ausl.pc.it
Braghieri Elena : CM GRADA 2068 e.mail e.braghieri@ausl.pc.it tel 0523 317653

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Azioni trasversali B servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico (caad) e polo disabilità
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	560
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Fornire alle persone con disabilità un luogo di riferimento per le problematiche inerenti la legislazione.

Descrizione

Attività inerenti la legislazione sull'abbattimento delle barriere architettoniche, informazioni sulle tematiche della disabilità, assistenza nella compilazione delle pratiche.

Destinatari

Persone anziane e/o con disabilità e loro familiari.

Azioni previste

- Attività Caad: sportello di informazione specialistica e orientamento, consulenze, valutazioni in situazione rispetto a interventi di adattamento ambiente domestico rivolto sia a cittadini che operatori sociali e sanitari del territorio.
- Supporto e consulenza relativamente ai procedimenti connessi con i contributi previsti dalla l. 13/89 e l.r. 29/97, artt. 9 e 10
- Accoglienza domande, completamento istruttoria e gestione graduatorie per i contributi l.13 e l.r. 29, art. 9 e 10
- Polo Disabilità: sportello di informazione specialistica sulle tematiche della disabilità, per favorire la più ampia conoscenza, fruizione e tutela dei diritti, nonché assistenza per la compilazione di tutte le pratiche di interesse per la persona disabile e la sua famiglia.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio-sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza U.O. Servizi per le non autosufficienze Soggetto esecutore: Consorzio Sol.Co. Piacenza (Ati Coopselios – Sol.Co. Piacenza – Unicoop) Ausl di Piacenza (per quanto concerne l'attività del CAAD) Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

Referente: Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: interventi per la disabilità - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	21.116,85 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

	5.225,44 €	
Piacenza		5.225,44 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	15.891,41 €
---	-------------

Titolo	Sostegno delle reti sociali e di prevenzione. Il Servizio di Quartiere
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	570
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per promuovere il benessere della persona anziana, specie se in condizioni di fragilità, si rende indispensabile garantire prossimità e sostenere il ruolo delle reti sociali informali. Un simile approccio presenta altresì una valenza preventiva, permettendo di monitorare e intercettare precocemente eventuali situazioni di peggioramento delle condizioni di vita e perdita di autonomia.

Descrizione

Il servizio si prefigge di fornire ad anziani soli non in carico ai servizi, in condizioni di parziale non autosufficienza, azioni di supporto alla domiciliarità e di prossimità.

Destinatari

Anziani fragili a rischio di non autosufficienza, privi anche temporaneamente di aiuti familiari.

Azioni previste

Il Servizio di Quartiere, gratuito e intensificato in particolari periodi dell'anno (estate, nevicate intense...) proseguirà in stretta collaborazione con le Assistenti Sociali dell'U.O. Servizi per le non Autosufficienze, svolgendo le funzioni già previste:

- individuare anziani soli e a rischio di isolamento
- fornire alcune prestazioni relative alla vita quotidiana per permettere di vivere più a lungo in autonomia

- facilitare l'accesso ai Servizi Sociali di base
- potenziare l'offerta di Servizi e opportunità per gli anziani fragili in estate e in specifici momenti dell'anno
- favorire il potenziamento della rete del volontariato e delle relazioni extra-familiari a sostegno degli anziani soli a rischio di fragilità.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza U.O. Servizi per le non autosufficienze Ente Gestore del Servizio di Quartiere Gruppi e Associazioni di volontariato

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli

Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#) - Comune di Piacenza
Tel.: 0523492738

E-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Piace-solidale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	580
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La fragilità socio-sanitaria dei pazienti anziani crea terreno fertile per lo sviluppo di patologie croniche e comorbidità, riduce le capacità fisiche dell'individuo, limitandone l'autonomia e generando disabilità. Lo sviluppo di una condizione di fragilità diventa quindi una delle ragioni della necessità di cure domiciliari, ricoveri ricorrenti in ospedali e cliniche o, addirittura, istituzionalizzazioni definitive in case di riposo per anziani. Il paradigma concettuale bio-psico-sociale di Gobbens e Coll. (2010) definisce la fragilità come "uno stato dinamico che colpisce un individuo che sperimenta perdite in uno o più domini funzionali (fisico, psichico, sociale), causate dall'influenza di più variabili che aumentano il rischio di risultati avversi per la salute". La fragilità è una sindrome progressiva ma potenzialmente reversibile; pertanto lo screening e gli interventi precoci dovrebbero essere una priorità nella presa in carico socio-sanitaria territoriale. Tutte le persone più vecchie di 70 anni dovrebbero essere controllate per la possibile presenza di fragilità, una condizione che deve essere facilmente trattata in quanto potenzialmente mortale. L'universo anziani però non è interpretabile se lo si considera solo sotto l'aspetto sanitario. Basti pensare all'indice di dipendenza degli anziani, cioè al numero di anziani ogni cento soggetti in età lavorativa (15-64 anni), che è oggi pari a 28,8% e che è destinato a duplicarsi nei prossimi decenni. L'invecchiamento della popolazione interessa lo stato sociale, la sanità, l'economia, l'assistenza nel suo complesso.

Descrizione

Il progetto "Piace-solidale" si inserisce nel macro-contesto socio-sanitario rivolto alla promozione del benessere e dell'autonomia delle persone anziane a domicilio e al monitoraggio attento delle condizioni di fragilità o pre-fragilità utile per esercitare un'efficace opera di prevenzione della disabilità e dell'istituzionalizzazione degli stessi. Ha la finalità di intercettare la fragilità negli anziani ultra 74enni mappando i bisogni della popolazione anziana presente nella città di Piacenza, tramite il modello concettuale di approccio Bio-psico-sociale con strumenti di valutazione di rapida esecuzione ma attendibili e sfruttabili in un'ottica di governance delle risorse socio- assistenziali.

Destinatari

Popolazione residente/domiciliata nella città di Piacenza over 74enni non presi in carico né dai servizi sanitari né dai servizi sociali

Azioni previste

Attraverso un'equipe di professionisti sanitari e sociali effettuare uno screening rivolto a mappare le condizioni di fragilità e pre-fragilità degli anziani, utilizzando scale di valutazione socio-sanitarie validate direttamente al domicilio delle persone. La visita domiciliare favorirà una visione globale e veritiera delle situazioni di fragilità socio-sanitarie delle persone e se necessario permetterà di farsi carico immediatamente dei problemi rilevati attivando le figure professionali competenti. L'equipe di professionisti (infermieri-Fisioterapisti e assistenti sociali) potranno nel contempo effettuare opera di educazione alla salute/prevenzione dei rischi in base ai problemi clinico-assistenziali reali o potenziali rilevati

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Dopo la mappatura dello stato di fragilità è necessario delineare diversi percorsi di assistenza in base ai profili di complessità e di integrazione (profilo sociale e/o sanitario semplice, complesso e altamente complesso) per rispondere in modo personalizzato alle persone insite nella comunità presa in esame, valorizzando maggiormente gli interventi sociali e sanitari comunitari, attraverso il coinvolgimento di centri aggregativi ricreativi, centri parrocchiali, centri diurni, associazioni di volontariato, AUSER, case della salute, servizi comunali..., creando una sorta di rete di prevenzione sociale e sanitaria ed ovviamente rispondendo tempestivamente ed efficacemente ai problemi clinico-assistenziali che vengono accertati.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL Piacenza, Comune di Piacenza ADI (Infermieri-fisioterapisti) Assistenti Sociali, MMG

Referenti dell'intervento

Andrea Contini, Direttore U.O.C. Organizzazione Territoriale, tel. 0523317655, e-mail: a.contini@ausl.pc.it; Dott.ssa Droghi Maria Gaetana Direzione delle professioni sanitarie AUSL 0523 302935

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Iniziative culturali e sociali per favorire l'integrazione delle persone disabili nella vita della città
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	590
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Creare momenti di sensibilizzazione sulle tematiche della disabilità per promuovere un welfare generativo.

Descrizione

L'intervento si propone di suscitare negli utenti e nelle famiglie un modo nuovo e diverso di vedere sé e il proprio congiunto, in un'ottica futura di possibile autodeterminazione, e di preparare un futuro di massima autonomia, attraverso l'acquisizione di procedure di gestione dell'ambiente domestico e di modalità di comportamento e di relazione utili alla vita insieme.

Destinatari

Persone adulte con disabilità seguite dal servizio

Azioni previste

- Mantenimento delle iniziative culturali sul territorio piacentino: continuando con il programma di attività condiviso con ASP Città di Piacenza che prevede momenti formativo/culturali specifici dedicati al personale che si occupa di disabilità e alle famiglie, così come specifica attenzione viene riservata ad aggiornamenti e contatti con le iniziative e progetti più innovativi presenti in Italia.
- Mantenimento dei progetti curati dai centri e realtà della disabilità in collaborazione con musei, associazioni sportive, parrocchie
- Definizione e realizzazione del programma di attività del CDI, così come previsto dalla DGR 2385/2008 nel quadro degli interventi regionali di sostegno alla rete dei Centri di documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità.
- Attività di sensibilizzazione e approfondimento culturale realizzate dalla Fondazione Pia Pozzoli – Dopo di noi
- Adesione al percorso di “Immaginabili risorse” sui temi della generatività del sociale – esperienze a confronto -

- Avvio di un blog denominato "UNIVERSI" in collaborazione con l'Università cattolica con il fine di permettere ad alcune persone seguite dall'Ufficio Disabilità in particolare condizione di disabilità motoria che per le loro caratteristiche non rientrano in altre tipologie di intervento al fine della realizzazione del loro progetto educativo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi di sostegno alla famiglia

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze
Ausl - Distretto Città di Piacenza
ASP Città di Piacenza
Fondazione Pia Pozzoli

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli

Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#) - Comune di Piacenza
Tel.: 0523.492738
E-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Prove di autonomia
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune

Specifica del soggetto capofila	Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	600
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Offrire una risposta al “dopo di noi” di persone con disabilità lieve/moderata per i quali un progetto di vita autonoma o in un piccolo gruppo garantirebbe una risposta più adeguata alla loro qualità della vita.

Descrizione

L'intervento si propone di suscitare negli utenti e nelle famiglie un modo nuovo e diverso di vedere sé e il proprio congiunto, in un'ottica futura di possibile autodeterminazione, e di preparare un futuro di massima autonomia, attraverso l'acquisizione di procedure di gestione dell'ambiente domestico e di modalità di comportamento e di relazione utili alla vita insieme.

Destinatari

Persone adulte con disabilità lieve/moderata

Azioni previste

Cicli di weekend (dal sabato mattina alla domenica sera) per gruppi di 4/5 utenti, attività di promozione delle autonomie (cura degli spazi domestici, gestione di dispensa e cucina, utilizzo elettrodomestici ecc...). Integrazione del progetto con attività laboratoriali legate all'aumento/mantenimento delle autonomie.

Creazione di un gruppo di sostegno e accompagnamento dei familiari sul tema dell'autonomia abitativa e del dopo di noi (parent-training).

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL – Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli, Resp. U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492738; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione di momenti di incontro e confronto tra le famiglie di persone disabili per favorire lo sviluppo di gruppi di auto-mutuo aiuto
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	620
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Mantenere un canale di confronto/comunicazione con le famiglie, mantenere momenti di crescita e di confronto tra le famiglie.

Descrizione

Con questi interventi si vuole proseguire sulla tematica del coinvolgimento della componente familiare in dialogo con l'ufficio interventi per la disabilità, offrire spazi di confronto all'interno dei gruppi di auto mutuo aiuto e individuare nuove piste di sviluppo di eventuali progetti volti all'inclusione e al welfare generativo.

Destinatari

Familiari di persone con disabilità seguite dai servizi.

Azioni previste

- Prosecuzione dell'esperienza di dialogo tra l'amministrazione comunale e famiglie tramite il mantenimento del gruppo di famigliari di persone disabili, interessate e disponibili a interagire con l'Amministrazione comunale e con il tavolo dei coordinatori dei servizi, per dare concretezza ad un dialogo collaborativo tra famiglie e sistema dei servizi della città. Coinvolgimento nel gruppo di nuove famiglie di giovani con disabilità.
- Prosecuzione delle attività per il tempo libero promosse da AIAS, AFAGIS e Associazione ASSOFA.
- Offerta di due gruppi di Auto-Mutuo Aiuto per familiari di persone con disabilità acquisita, e di un gruppo rivolto a giovani con disabilità lieve sulle problematiche affettive, gestiti direttamente dal Comune, oltre ai gruppi sorti presso AIAS, in seguito al corso per facilitatori di gruppi di auto mutuo aiuto promosso dal Comune di Piacenza.

- Monitoraggio dei percorsi già attivati all'interno della sanità (accesso privilegiato al pronto soccorso, percorso per gli esami ematici, e percorso per le radiografie)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza U.O. Servizi per la non autosufficienza. AUSL Rete GRACER/2068 Familiari, soggetti gestori delle strutture coinvolte, SVEP, Associazione A.f.a.g.i.s. Associazione A.I.A.S. Associazione ASSOFA

Referenti dell'intervento

- Emanuele Bernardelli, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492738; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Azioni previste

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Il sesso degli Hangei
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì

Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	630
Stato	Approvato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Aiutare giovani utenti con disabilità a comprendere meglio i propri impulsi e le proprie reazioni emotive, cercando di formulare una risposta il più possibile adatta alle loro caratteristiche.

Costruire un modello di intervento che possa essere replicato in futuro, ma allo stesso tempo adattabile alle caratteristiche dei gruppi che parteciperanno di anno in anno.

Aprire le prospettive per un lavoro che coinvolga direttamente anche la componente familiare.

Descrizione

L'intervento nasce dalla necessità, evidenziata in vari ambiti formativi/laboratoriali promossi dall'Ufficio Disabilità nei quali sono inseriti, di aiutare giovani utenti con disabilità intellettiva a comprendere meglio i propri impulsi e le proprie reazioni emotive, cercando di formulare una risposta il più possibile adatta alle loro caratteristiche. Tale progetto si inserisce in un più ampio progetto educativo/riabilitativo al quale l'Ufficio Disabilità si sta dedicando, ampliandolo progressivamente da diversi anni, che ha come macro obiettivo quello dell'autonomia personale, suddivisa nei vari ambiti che la costituiscono (lavorativo/occupazionale, cura della persona e dell'ambiente domestico, conoscenza e fruizione del territorio, relazionale....). Mentre gli obiettivi specifici sul progetto riguardano:

Aiutare giovani utenti con disabilità a comprendere meglio i propri impulsi e le proprie reazioni emotive, cercando di formulare una risposta il più possibile adatta alle loro caratteristiche.

Costruire un modello di intervento che possa essere replicato in futuro, ma allo stesso tempo adattabile alle caratteristiche dei gruppi che parteciperanno di anno in anno.

Aprire le prospettive per un lavoro che coinvolga direttamente anche la componente familiare.

Destinatari

Giovani adulti tra i 20 e i 35 anni in carico all'Ufficio disabilità. Nella selezione dei partecipanti si cercherà di dare priorità alle persone che, per le esperienze di cui gli operatori sono venuti a conoscenza direttamente o indirettamente o per comportamenti emergenti segnalati dalla famiglia o da tutor referenti, possono essere considerate maggiormente a rischio nel breve o lungo periodo, e le persone che potrebbero capitalizzare al meglio questo tipo di intervento.

Azioni previste

Valutazione e progettazione in un gruppo di lavoro interdisciplinare in collaborazione con i coordinatori e gli operatori dell'Ufficio Disabilità

Conoscenza e valutazione delle "culture" sulla Sessualità/Affettività possedute dai destinatari in considerazione della situazione attuale e del contesto ove si svolge il progetto e in riferimento ai rilievi degli operatori coinvolti, dei dati di servizio, della letteratura scientifica

Condivisione dell'analisi dei bisogni fra gli operatori territoriali e i destinatari del percorso, per la definizione degli obiettivi progettuali e del cronogramma delle azioni

Realizzazione di percorsi preventivi condotti da psicologi, ginecologi, educatori, sull'Affettività/Sessualità nei gruppi individuati

Creazione e produzione da parte dei gruppi di: video, strumenti di prevenzione, manifesti ecc., con successiva sperimentazione, diffusione/mostra dei prodotti elaborati

Restituzione alla cittadinanza dei bisogni emersi e degli esiti dei progetti realizzati dagli operatori

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Progetto promosso dal Comune di Piacenza e gestito in collaborazione con il Consultorio Giovani dell'Azienda USL di Piacenza.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze

Ausl – Consultorio Giovani - Distretto Città di Piacenza

Università Cattolica di Piacenza - Facoltà di Scienze della Formazione

Referenti dell'intervento

- Responsabile Comune di Piacenza:

Emanuele Bernardelli, Resp. U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza;
tel. 0523492738; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Responsabile Az. USL:

Dr.ssa Silvia Corini – direttore f.f. U.O. C. Consultori Familiari – Az. U.S.L. Piacenza – tel.
0523/317997 – s.corini@ausl.pc.it

-Referente Az. USL:

Dr.ssa Silvia Morelli – Consultorio Giovani – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317966 – s.morelli@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2019

Referenti intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	5.000,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	5.000,00 €	5.000,00 €
-----------------	------------	------------

Altre Risorse

Titolo	In movimento, per stare e invecchiare meglio
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	640
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il moto migliora le capacità cognitive. Combatte malattie cardiovascolari, infezioni, tumori, riduce ansia stress e depressione. I medici lo dicono da anni! In Italia il 30% degli adulti tra i 18 e 69 anni svolge, nella vita quotidiana, meno attività fisica di quanto raccomandato e può essere definito sedentario. Promuovere la cultura dell'attività fisica e l'adozione di stili di vita sani è infatti uno degli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che punta, entro il 2025, a ridurre del 10% l'insufficiente attività fisica. L'inattività è infatti considerata come il quarto fattore di rischio più importante per la mortalità a livello globale, con un impatto negativo sulla sanità più alto di quanto si potrebbe pensare. Inoltre l'attività fisica contrasta il decadimento cognitivo, migliora la salute mentale e le relazioni sociali. Si è infatti visto che il sostegno reciproco in situazioni ludico/sportive tra i membri che vi partecipano porta effetti benefici sulla salute mentale, contrasta l'isolamento e migliora la qualità di vita. A maggior ragione, dopo il periodo di lockdown e per effetto della sospensione delle attività sportive al chiuso per diversi mesi, risulta quanto mai urgente rilanciare l'esercizio fisico, non solo come strumento preventivo e terapeutico; ma soprattutto come occasione di socializzazione e di contrasto all'isolamento, in una logica di benessere bio-psico-sociale.

Descrizione

Il progetto intende realizzare interventi di promozione dell'attività fisica/motoria non agonistica rivolti al miglioramento della qualità della vita e quindi del benessere personale e sociale in una logica di benessere complessivo della persona.

Destinatari

Si identificano come destinatari di questo progetto:

- adulti in età compresa tra i 18 e 65 anni di età in condizione di fragilità personale e sociale afferenti ai servizi di salute mentale e disabilità;
- persone anziane (oltre i 65 anni) con buone capacità ed autonomie personali.

Azioni previste

1. Si individuano come azioni di promozione all'attività fisica:

1. Sviluppo della rete distrettuale della Palestre che Promuovono Salute per l'Attività Motoria Adattata (DGR 2127/2016), implementando il programma di Attività Fisica Adattata (AFA) e Esercizio Fisico Adattato (EFA), anche attraverso la collaborazione con il Comune di Piacenza.

Si tratta di promuovere attivamente l'adesione delle associazioni sportive e delle palestre del Comune di Piacenza alla rete regionale. Tali Palestre potranno essere impiegate anche per la pratica di Attività Motoria Adattata, prescritta da medici specialisti e di medicina generale, per soggetti portatori di patologie croniche, inclusi quelli afferenti al Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausl di Piacenza.

2. Prosecuzione delle attività connesse ai protocolli d'intesa tra Ausl di Piacenza e Comitato Italiano Paraolimpico, Comitato Italiano Paralimpico della Regione Emilia-Romagna e Comune di Piacenza. A tal fine, è prevista la co-progettazione di percorsi consigliabili e praticabili dalla popolazione disabile e fragile per lo svolgimento di attività fisica in contesti socializzanti.

3. Mantenimento dell'offerta di attività motoria per la terza età, organizzata dal Comune di Piacenza, sia per la stagione primaverile che invernale, cercando di aumentare il numero di corsi, proposti a tariffa calmierata.

4. Proposizione dei gruppi di cammino per over 65enni sia nella stagione primaverile che autunno- invernale

5. Inserimento delle attività promosse nella "Mappa della Salute" (www.mappadellasalute.it), curata da Ausl di Piacenze, e promozione delle stesse presso la Casa della Salute della Città di Piacenza, in particolare nell'ambito dei percorsi per la cronicità.

6. Estensione del progetto "Giochiamo a calcetto? Palla al centro", che vede impegnati gli utenti del Dipartimento di Salute Mentale e studenti del Liceo Gioia di Piacenza, ad altre realtà sportive e scolastiche della città.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Regionale della Prevenzione 2021 - 25

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL: U.O. Epidemiologia e Promozione della salute - U.O. Medicina dello sport e Promozione dell'attività fisica

Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche;

UU.OO. specialistiche (assistenza primaria, Cardiologia, Diabetologia; Neurologia; medicina fisica e riabilitazione);

Comune di Piacenza

Palestre del territorio, in particolare le palestre che Promuovono Salute

SVEP ed associazioni dei malati delle patologie interessate

CONI, CIP, Enti di promozione sportiva

Società sportive/associazioni sportivo dilettantistiche

Medici di Medicina Generale/Pediatri di Libera Scelta

Referenti dell'intervento

Stefania Bianchi, Ufficio Attività socio-ricreative, tel. 0523492720; e-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 25.000,00 €

Risorse dei Comuni

	25.000,00 €	
Piacenza		25.000,00 €

Altre Risorse

Titolo	Liberi di muoversi
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	650
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Secondo la dichiarazione di Shangai (OMS, 2017) la promozione della salute coincide con il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile deliberati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Il Piano d'azione globale per la promozione dell'attività fisica, documento strategico dell'Organizzazione mondiale della sanità, traccia un parallelo tra la promozione dell'attività fisica e gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Creare una cultura favorevole alla mobilità attiva, infatti, impatta su numerosi fattori di rilevanza sociale. Non solo riduce il numero di persone a rischio di ammalarsi di malattie collegate alla sedentarietà, ma riduce, in prospettiva, il numero di incidenti stradali, l'esposizione a inquinanti, promuove un corretto sviluppo psicologico e cognitivo dei bambini favorendone l'apprendimento, favorisce la socializzazione dei bambini e degli anziani, riduce le disuguaglianze di salute legate all'accessibilità a forme di attività fisica erogate esclusivamente da soggetti privati. Una consapevole ed adeguata scelta della mobilità attiva e sostenibile – scelta personale e di comunità, a partire dagli enti scolastici, è quindi un'azione strategica per la promozione della salute personale e collettiva e costruisce reti di relazioni e di collaborazioni fra pubblico e privato.

Descrizione

La proposta prevede il coordinamento e la messa in rete di molte delle esperienze maturate nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità e della promozione della salute - con focus specifico sulla mobilità sostenibile - svolte nelle scuole primarie del Comune di Piacenza ed in particolare quelle afferenti al progetto PEDIBUS, promosso dal CEAS Infoambiente, e al "Protocollo d'intesa tra AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna – Ambito territoriale di Parma e Piacenza – e FIMP Piacenza per la promozione della mobilità attiva e sostenibile lungo i percorsi casa – scuola nel Comune di Piacenza. In particolare, si propongono attività che possano contribuire alla la creazione di una rete molto ampia di circoli didattici, coadiuvata da singoli cittadini volontari, enti, associazioni e consulenti pluridisciplinari, coinvolti nella promozione della mobilità sostenibile non solo attraverso l'organizzazione di Pedibus, ma anche attraverso l'inserimento delle tematiche della mobilità sostenibile e per la salute nella attività didattiche curricolari, anche con produzione e diffusione di materiale didattico utile alla formazione dei futuri "mobility managers scolastici"

Destinatari

Alluni ed insegnanti delle scuole della città, di ogni ordine e grado Tutti i cittadini del Comune di Piacenza

Azioni previste

- Azioni a supporto del mantenimento e della estensione del servizio pedibus nelle scuole primarie della città
- Studi di fattibilità per l'estensione del servizio nei circoli in cui si sono riscontrate criticità
- Formazione ai docenti referenti della mobilità delle singole scuole (aspetti educativi e didattici e aspetti tecnici) sulla base dell'esperienza di Liberi di Muoversi
- Scambio di buone pratiche nazionali ed internazionali (es. progetto School Chance a Reggio Emilia e rete Civinet)
- Sperimentazione di strumenti webgis per la rilevazione della mobilità casa-scuola
- Progettazione partecipata di piccoli interventi infrastrutturali a sostegno della mobilità attiva (segnaletica dedicata, attrezzature...)

Si segnala che in occasione del rinnovo del *"Protocollo d'intesa tra AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna– Ambito territoriale di Parma e Piacenza – e Federazione Italiana Medici Pediatri di Piacenza per la promozione della mobilità attiva e sostenibile lungo i percorsi casa – scuola nel Comune di Piacenza"* si porrà particolare attenzione agli aspetti di sicurezza sanitaria mirati a fronteggiare l'emergenza in corso, puntando allo sviluppo di progettualità condivise che stimolino la diffusione di stili di vita salutari in grado di rafforzare le difese immunitarie e di promuovere il movimento spontaneo dentro e fuori la scuola.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Regionale della Prevenzione – progetto 2.7 "Advocacy per le politiche di pianificazione urbanistica e dei trasporti orientate alla salute"

Protocollo d'intesa tra AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna– Ambito territoriale di Parma e Piacenza – e Federazione Italiana Medici Pediatri di Piacenza per la promozione della mobilità attiva e sostenibile lungo i percorsi casa – scuola nel Comune di Piacenza.

Progetto di rete di ARPAE regionale "CEAS IN MOVIMENTO" nell'ambito del "Programma di informazione ed educazione alla sostenibilità della Regione Emilia Romagna per il triennio 2017-19" PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, le cui linee strategiche riconoscono la qualità delle esperienze locali sul tema mobilità scolastica, alle quali il progetto dà continuità e sviluppo. Il progetto, che è stato inserito anche nell'ambito del "Programma regionale di educazione alla sostenibilità della Regione Emilia Romagna per il triennio 2020-22", è stato rinominato MOBILITYAMOCI.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza (Servizio Pianificazione urbanistica ed ambientale, Servizi Educativi e Formativi, Servizio Infrastrutture e Lavori pubblici e Servizi Sociali) AUSL (U.O. Epidemiologia e Promozione della salute) Medici pediatri di libera scelta Scuole – dirigenti, docenti, studenti e personale ATA Famiglie Cittadini Associazioni

Referenti dell'intervento

Alessandra Bonomini, CEAS - Infoambiente, tel. 0523492171; e-mail: alessandra.bonomini@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste
- Interventi e Politiche integrate

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 12.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023)** 12.000,00 €

Titolo	S.O.S. Progetti di Educazione alla Salute sulla contraccezione e sulla prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmesse rivolti a gruppi di adolescenti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	660
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto è finalizzato alla riflessione su maternità/paternità responsabili, prevenzione di gravidanze indesiderate e IVG, AIDS, IST e incentivazione dell'utilizzo precoce dei servizi AUSL dedicati agli adolescenti.

Partendo dall'utilizzo delle relazioni, conoscenze e metodologie costruite nel corso degli anni in cui si è svolto il progetto, procedere ad una riflessione delle molteplici modalità utilizzate, in presenza, da remoto, on line, nell'attività di promozione alla salute e prevenzione di comportamento a rischio e di consultazione con gli adolescenti.

La ricerca mira a definire modalità riflettute e co-costruite con i gruppi di peer formati in modo da identificare le metodiche più efficaci per il lavoro con i ragazzi, licenziate dai ragazzi stessi, in particolare rispetto alla modalità da remoto.

Il progetto si concentrerà particolarmente sui vissuti e le ricadute emotive, psicologiche e relazionali "del distanziamento sociale". Non è cambiata la ricerca di relazione e contatto, l'innamoramento e l'affettività e la sessualità. E' cambiato il contesto e le regole sociali all'interno dei quali le persone e gli adolescenti li vivono e costruiscono.

Riconoscimento della peer education come il metodo più efficace tra gli interventi di educazione alla salute nella fascia adolescenziale.

Descrizione

Facilitare per gli adolescenti il passaggio da una sessualità agita ad una più consapevole.

Far conoscere il servizio, gli operatori e le modalità di accesso, per implementare l'utilizzo del servizio stesso da parte degli adolescenti, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Strutturare le risorse dei ragazzi anche a livello divulgativo e di conoscenza del servizio, valorizzando la naturale propensione di questa età all'utilizzo di nuove forme di comunicazione (ad es. la produzione e divulgazione dei contenuti della pagina Instagram spaziogiovani_piaccenza).

Organizzare quanto sperimentato in questi anni di lavoro all'interno del progetto in un know how fruibile dagli adulti di riferimento.

Destinatari

Adolescenti delle scuole ed enti di formazione e dei contesti extra scuola di Piacenza. Docenti e adulti di riferimento degli stessi contesti.

Azioni previste

Conoscenza e valutazione delle "culture" della sessualità/affettività possedute dai destinatari degli interventi in considerazione della situazione attuale e al contesto in cui si realizza il progetto, in riferimento ai rilievi degli operatori, dei dati di servizio e di letteratura.

Valutazione e condivisione dell'analisi dei bisogni tra gli operatori del gruppo di lavoro e destinatari del percorso, in particolare i peer formati, per la definizione degli obiettivi progettuali e del cronogramma delle azioni.

Restituzione alle scuole e ai partecipanti al progetto e alla cittadinanza degli esiti del progetto.

Creazione di materiale fruibile dagli adulti di riferimento del contesto educativo degli adolescenti.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Az. U.S.L. di Piacenza – Consultorio Giovani – Consultorio Familiare

Università Cattolica di Piacenza

Scuole secondarie di secondo grado di Piacenza

Enti di formazione di Piacenza

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Silvia Corini – U.O. Consultori Familiari – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317996 – s.corini@ausl.pc.it

Dr.ssa Silvia Morelli – Consultorio Giovani – Consultorio Familiare – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317922 – s.morelli@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2018

In relazione alla prosecuzione del progetto.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 12.500,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023)** 12.500,00 €

Titolo	Progetto Adolescenza
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	670
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'adolescenza è una fase della vita di grande importanza per le sfide e i cambiamenti che porta con sé. È una fase delicata e di possibile fragilità che ha bisogno di attenzione e accompagnamento da parte del mondo adulto e dei servizi. La tutela dei diritti alla partecipazione, all'ascolto, alla conoscenza e ad un ambiente di vita che garantisca e promuova benessere e salute sono i principi ispiratori degli interventi rivolti agli adolescenti. La costruzione di alleanze forti tra Enti Locali, scuola, famiglie e territorio è strategica per sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti al fine di sostenere e incentivare il successo formativo e prevenire l'abbandono scolastico, sviluppare un'accoglienza interculturale, attivare sportelli d'ascolto nelle scuole, prevenire e contrastare il bullismo e la violenza tra pari e di genere e promuovere un uso consapevole e costruttivo delle nuove tecnologie.

Descrizione

Il "Progetto Adolescenza" (approvato con Dgr. 590/13 "Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza - Linee di indirizzo regionali") si propone di sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti (con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età) e di coordinare, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti, le diverse competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti negli ambiti territoriali corrispondenti alle Aziende sanitarie/province ed ai Distretti/Zone sociali.

Destinatari

Pre-adolescenti e adolescenti

Azioni previste

Tavolo di lavoro tra Comune e Ausl per il confronto, programmazione comune e monitoraggio degli interventi
Predisposizione di materiale informativo che identifichi tutti i progetti svolti in ambito scolastico sui temi del benessere e della
Prevenzione

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Scuole che promuovono salute Contrasto al disagio e alla dispersione scolastica Contrasto alla precarietà giovanile –NEET e lavoro
Prevenzione e promozione del protagonismo giovanile in orario extrascolastico S.O.S. Progetti di educazione alla salute sulla
contraccezione e sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse Il sesso degli Hangeli

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza, Ausl, Ufficio scolastico territoriale, Prefettura, Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Elena Bensi – Responsabile U.O. Scuola e Formazione, Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588. Email:
elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Prevenzione e promozione del protagonismo giovanile in orario extrascolastico
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	690
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il coinvolgimento dei giovani in esperienze extrascolastiche consente di valorizzarne potenzialità spesso inespresse, li aiuta a interagire positivamente con gli altri, ad arricchire il patrimonio di competenze e ad accrescere l'autostima. Il mettersi alla prova attraverso tali attività aiuta gli adolescenti a costruire modelli di comportamento efficaci, basati sul saper fare e sul saper imparare, sull'impegno e sul raggiungimento dei risultati, sull'interazione positiva con gli altri.

Descrizione

Il progetto intende realizzare interventi di promozione del protagonismo giovanile all'interno delle scuole in orario extrascolastico, attraverso attività di carattere artistico, culturale e ricreativo a cui possono accedere liberamente gli studenti delle scuole secondarie di II grado.

Destinatari

Studenti del biennio delle scuole secondarie di II grado del comune di Piacenza.

Azioni previste

Gli interventi proposti dovranno assicurare il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle scuole e le azioni realizzate dovranno garantire l'aspetto educativo e preventivo, sostenere lo sviluppo personale dell'autonomia, la capacità di vivere relazioni positive ed inclusive nel gruppo dei pari.

Il progetto prevede le seguenti azioni: costituzione del gruppo di coordinamento, programmazione partecipata delle iniziative; individuazione degli esperti e calendarizzazione delle attività; pubblicizzazione del programma nelle scuole aderenti; raccolta delle

adesioni; realizzazione delle attività a cura di esperti esterni; evento finale; monitoraggio e verifica finale da parte del gruppo di coordinamento.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi di prevenzione e contrasto del disagio scolastico

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Docenti referenti del progetto designati dal Dirigente Scolastico

Uffici comunali

Soggetti del terzo settore

Esperti

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Elena Bensi – Responsabile U.O. Scuola e formazione del Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588. Email:

elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	24.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023)**

24.000,00 €

Titolo	Scuole che promuovono salute
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	700
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Molte evidenze di letteratura e buone pratiche testimoniano che un processo di promozione della salute, orientato non solo alla prevenzione, ma alla creazione, nella comunità e nei suoi membri, di un livello di competenza (empowerment) sul miglioramento del benessere psicofisico è quello più efficace per promuovere l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute, in specie per quanto riguarda il setting "Ambienti scolastici", che, tra l'altro, il Piano di azione dell'OMS – Regione europea 2016–2020 individua quale network di riferimento per la rete "Schools for Health in Europe – SHE". Si sottolinea che investire sul benessere dei giovani, in un approccio il più possibile olistico, avrà un riflesso sulla futura classe attiva (lavorativa e dirigente), promuovendo una crescita responsabile e consapevole.

Descrizione

Fino all'anno 2020 sono state condotte le attività previste dai progetti del Piano Regionale della Prevenzione 215-19:

- Infanzia a colori: Scuole Primarie e dell'Infanzia nonché asili nido sui 4 fattori di Guadagnare salute
- Scuole libere dal fumo: Ist. Secondari I e II grado sul contrasto al tabagismo
- Scegli con gusto e gusta in salute: Ist. Secondari II grado a indirizzo Alberghiero su alcol, alimentazione, attività fisica con anche laboratori esperienziali
- Paesaggi di prevenzione: Ist. Secondari I e II grado sui 4 fattori di Guadagnare salute
- Fra rischio e piacere: Ist. Secondari II grado su dipendenze patologiche (ludopatie e abuso di sostanze)

Nel corso dell'anno scolastico 2020-21 le rete dei pari già formate sono state impiegate per la realizzazione di interventi di promozione delle norme necessarie al contenimento dell'epidemia COVID19, sperimentando un sistema di formazione dei pari "a cascata" che coinvolgesse i rappresentanti di classe per la ricaduta nelle aule

Le attività sono state condotte secondo la matrice metodologica comune di "Scuole che Promuovono Salute", che ha previsto l'adozione di atti formali (quali l'inserimento nella progettualità nel PTOF e nei regolamenti di istituto), incontri con i docenti per l'inserimento di attività didattiche nella propria programmazione e, nelle scuole secondarie, la formazione di "peer educators" che proponessero la ricaduta sulle classi. Obiettivo della formazione proposta è stato lo sviluppo delle competenze trasversali dei ragazzi, e la loro applicazione a temi di salute specifici, come sopra descritto.

Alla luce dell'esperienza accumulata e dell'analisi degli ostacoli incontrati è stato lanciato il progetto "tempo di life skills", che coinvolge tutti gli istituti pubblici di ogni ordine e grado della Provincia.

Il progetto è stato integralmente inserito nelle iniziative di sviluppo di programmi di educazione civica promossi dal ministero dell'istruzione attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale, e prevede, sinteticamente:

- un percorso di formazione rivolto prevalentemente ai docenti sul tema di competenze trasversali e di cittadinanza e la loro connessione con i temi di salute
- un percorso triennale di ricerca-azione, per lo sviluppo di un curriculum verticale (dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado) delle competenze trasversali comune a tutte le scuole della provincia, nonché a un framework teorico di riferimento per la promozione della salute comune a tutte le scuole. Al percorso di ricerca-azione partecipano docenti, studenti (consulta degli studenti e rappresentanti di istituto) e genitori (rappresentanti di istituto).
- l'istituzione di una rete d'ambito provinciale "Tempo di life skills – per una scuola che promuove salute" che preveda l'adozione di atti formali (PTOF, regolamento di istituto) e la costituzione di gruppi di lavoro (docenti, studenti, genitori) in ogni scuola per garantire la ricaduta organizzativa della proposta, nonché per sviluppare i rapporti della scuola con la comunità di riferimento, e di un gruppo di lavoro provinciale con referenti delle scuole
- la sistematizzazione dell'offerta formativa ai docenti da parte di "esperti di salute" nell'ambito del framework di riferimento individuato e integrazione delle attività di peer education a supporto della didattica orientata alle competenze.
- la realizzazione di un'area internet dedicata al progetto nel sito dell'Ausl di Piacenza.

Il nuovo Piano della Prevenzione 2021-25 della Regione Emilia-Romagna prevede il Programam Predefinito 1 "Scuole che promuovono salute". La programmazione regionale relativa al prossimo quinquennio appare fortemente coerente con i percorso descritto in questa scheda.

Destinatari

Scuole Primarie, dell'Infanzia e Asili nido Scuole secondarie di primo e secondo grado

Azioni previste

Attivazione di moduli di formazione su programmazione per competenze, sviluppo di competenze per l'uso delle tecniche interattive a supporto dell'apprendimento cooperativo e temi prioritari di salute.

Attivazione dei moduli curricolari e dei laboratori esperienziali

Formazione e realizzazione degli interventi degli alunni selezionati come peer-educator Realizzazione di percorsi di tutoraggio e supporto ai docenti coinvolti

Promozione della rete d'ambito e attivazione nelle Scuole aderenti del percorso di modifica del contesto verso una Scuola che promuove salute e di iniziative di sensibilizzazione delle famiglie.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Regionale della Prevenzione

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Collaborazione per eventi sul tema sani stili di vita con U.O. Azienda USL e Lilt

Referenti dell'intervento

Cristina Sartori, AUSL di Piacenza

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2020

Descrizione

Azioni previste

Novità rispetto al 2021

Il progetto, pur nella continuità metodologica, è stato considerevolmente rimodulato nel 2020 in considerazione del periodo di vacanza del Piano Regionale della prevenzione e dell'analisi dell'esperienza precedente. Si è scelto di mettere in campo un progetto che mira a portare a regime la metodologia di "scuole che promuovono salute" estendendo la proposta a tutte le scuole di ordine e grado della provincia, con l'obiettivo di produrre un framework comune di riferimento e un programma minimo comune per lo sviluppo di competenze di salute. A questa cornice metodologica potranno essere ricondotti diverse progettualità che promuovono la salute nelle scuole. Coerentemente, i progetti previsti dalla programmazione socio-sanitaria sono stati inseriti nel "riferimento scheda distrettuale"

Il nuovo Piano della Prevenzione 2021-25 della Regione Emilia-Romagna, approvato nel dicembre 2021, comprende il Programma Predefinito 1 "Scuole che promuovono salute", che conferma pienamente la strategia già adottata nell'ambito della programmazione di zona.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Tra corpo e territorio - Alimentazione e stili di vita sani
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	710
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Da diversi anni docenti ed esperti segnalano una situazione di criticità rispetto allo stile di vita e alle abitudini alimentari di bambini ed adolescenti: vita sedentaria, favorita da un ambiente urbano poco amichevole, dal venir meno degli spazi per il gioco spontaneo e dalla diffusione dei videogiochi; scelte alimentari monotone e poco salutari indotte dalla pubblicità, dal poco tempo a disposizione per cucinare e dalla riduzione del budget delle famiglie.

Il contesto scolastico rappresenta un'opportunità per promuovere tra gli studenti l'orientamento ad uno stile di vita sano, per sviluppare gusti alimentari meno standardizzati, per sostenere l'abitudine ad una attività fisica quotidiana e spontanea tale da favorire uno sviluppo equilibrato e la consapevolezza del proprio corpo che diventerà cruciale nella fase dell'adolescenza.

L'emergenza sanitaria e la necessità di garantire misure di limitazione del contagio hanno portato in primo piano il tema dell'outdoor education e l'attenzione alla cura e all'allestimento degli spazi aperti di pertinenza delle scuole. Il ripensamento degli spazi in funzione delle norme anticovid si è però raramente tradotta in un vero ripensamento della didattica e in una reale inclusione del movimento nella progettazione curricolare.

Descrizione

Il progetto che si propone intende:

- valorizzare il sistema della ristorazione scolastica, come un'esperienza da cui partire per una riflessione sulle scelte alimentari, le scelte di consumo, i valori affettivi e identitari che si nascondono nel cibo e il modo in cui i nostri comportamenti influiscono sull'ambiente;

- sensibilizzare studenti e famiglie all'importanza del movimento
- consolidare nelle scuole partecipanti, attraverso il supporto degli esperti esterni, una prassi di coprogettazione integrata con gli interlocutori del territorio e la comunità educante
- favorire la costruzione di progetti di plesso e di istituto sul tema dell'educazione al cibo, agli stili di vita sani e al consumo consapevole, avendo come cornice di riferimento gli obiettivi 2030 dell'Onu e l'educazione alla cittadinanza globale.

In concreto, verrà sostenuta nelle scuole materne e primarie, anche in continuità con la secondaria di primo grado, una rete di interventi (laboratori per studenti, formazione per insegnanti e incontri per genitori) complessivamente finalizzati a sensibilizzare bambini, ragazzi e famiglie rispetto alla varietà alimentare, al rapporto tra alimentazione territorio e sostenibilità, all'importanza del movimento quotidiano per uno stile di vita sano fin dall'infanzia.

Nell'anno scolastico 2020-21 si è concluso un primo ciclo triennale di programmazione del progetto, realizzato in coprogettazione con un soggetto del terzo settore, al termine del quale è possibile formulare alcune valutazioni e definire piste di lavoro future. Il progetto ha consentito di sviluppare nei plessi che hanno aderito interventi coprogettati con i docenti nel rispetto delle caratteristiche dei gruppi classe; dove è stato possibile, sono stati coinvolti direttamente gli alunni nella coprogettazione delle attività, in particolare relativamente all'allestimento di aree gioco e orti didattici nei cortili e giardini delle scuole. Per l'attribuzione di fondi per l'acquisto di materiali sono stati fatti bandi per singole scuole invitando i docenti a presentare proprie progettazioni, con il vincolo di coinvolgere ulteriormente genitori, associazioni e soggetti del contesto locale.

A seguito di questa esperienza, si ritiene prioritario:

- consolidare le capacità di progettazione nelle scuole, superando una logica che spesso le vede destinatarie di fondi su interventi circoscritti, da sfruttare "al momento"
- favorire l'integrazione e il coordinamento con altri progetti esistenti sugli stessi filoni (alimentazione, spazi scolastici, stili di vita sani)
- favorire progetti di continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

Destinatari

Docenti, alunni e famiglie delle scuole infanzia, primarie e secondarie di primo grado

Azioni previste

- costruzione tavoli di lavoro con gli insegnanti
- formazione docenti e coprogettazione delle attività laboratoriali
- laboratori per le classi (vincolati all'evoluzione della situazione sanitaria) sul tema del cibo e delle scelte di consumo sotto l'aspetto culturale, relazionale e nutrizionale; laboratori per promuovere l'utilizzo degli spazi aperti delle scuole per la didattica
- coprogettazione di moduli didattici con le insegnanti
- produzione di materiali

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrazione con le attività di educazione alla salute nell'ambito del programma "Scuole che promuovono salute".

Integrazione con i programmi di educazione alimentare ed educazione al consumo promossi dalle scuole e dalle associazioni di categoria (Coldiretti).

Integrazione e continuità con il progetto "Comunicare la città sostenibile" dell'ufficio politiche giovanili

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Istituti scolastici

AUSL

Aziende alimentari e produttori del territorio

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Elena Bensi - Responsabile U.O. Scuola e formazione - Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588, e-mail: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Descrizione, Destinatari, Interventi collegati

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	17.500,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	17.500,00 €
---	-------------

Titolo	Casa della Salute di Piacenza: da progettare e attivare
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento scheda regionale	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	720
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Gli orientamenti internazionali e nazionali ribadiscono la necessità di rafforzare l'assistenza primaria per rispondere in maniera efficace ai mutamenti epidemiologici e sociali. Per assistenza primaria si intende l'offerta dei servizi universalmente accessibili, integrati, centrati sulla persona, comprendenti tutte le dimensioni della salute, erogati da équipe multiprofessionali e interdisciplinari, con la collaborazione dei pazienti e delle famiglie, in risposta alla maggioranza dei problemi di salute. In Emilia Romagna le Case della Salute traducono empiricamente gli orientamenti internazionali e nazionali, ponendosi in continuità ed a completamento del percorso regionale di riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, avviato a partire dagli anni 90. La DGR 2040/2015, in recepimento del DM 70/2015, conferma la centralità della Casa della Salute nell'operazione di potenziamento del territorio. La Azienda USL di Piacenza, nella sua evoluzione, deve necessariamente considerare lo sviluppo di queste macro-strutture organizzative come un pilastro fondamentale della riorganizzazione dell'offerta dei servizi specialistici e delle nuove modalità di presa in carico dei pazienti sul territorio, attraverso soprattutto i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di libera Scelta, quale parte integrante del sistema sanitario territoriale. L'obiettivo principale è quello di garantire a tutta la popolazione di riferimento l'accesso agli stessi servizi, indipendentemente dalla zona di residenza, e in particolare garantire la prossimità dei servizi alla popolazione più fragile, ovvero gli anziani ed i pazienti cronici.

Descrizione

La Città di Piacenza è attualmente ancora sprovvista di Casa della Salute pur essendo prevista nella programmazione aziendale come risulta dal documento di "Futuro in Salute" frutto del prezioso lavoro di confronto, condivisione e costruzione avviato da luglio 2015, fortemente voluto dalla Direzione Generale dell'Azienda USL di Piacenza, con il coinvolgimento dei rappresentanti di tutte le articolazioni organizzative e categorie professionali della stessa Azienda, contenente le fondamentali decisioni di politica sanitaria da implementare nel futuro prossimo.

Nella fase programmatoria è importante considerare alcune criticità, in parte contestuali e in parte generali di sistema:

- è importante stabilire quanti e quali servizi devono necessariamente essere erogati il più vicino possibile agli utenti, per le diverse tipologie di target;
- nonostante le disposizioni regionali considerino la Casa della Salute come una infrastruttura per tutti i professionisti del territorio, in realtà l'integrazione "fisica" sotto lo stesso tetto risulta di difficile realizzazione, in alcuni casi a causa delle perplessità di alcuni MMG/PLS, in altri perché pensare di collocare tutti questi professionisti in un'unica struttura è improponibile e contro gli interessi degli assistiti;
- occorre tenere in considerazione il deciso cambiamento dei bisogni di cura e assistenziali e pianificare precisamente le modalità con cui la Casa della Salute interviene su questo tema;
- la Casa della Salute deve essere garanzia dell'equità di accesso in un contesto in cui i dati dimostrano una forte disomogeneità di consumo di cure e prestazioni, in cui i percorsi di cura sono sempre più complessi e avvengono in buona parte al di fuori dell'Ospedale, e in un quadro in cui la specializzazione degli ospedali comporta che non ci sia più un'unica struttura di riferimento, ma un sistema a rete in cui l'utente deve orientarsi.

Il nuovo modello della Azienda USL di Piacenza configura la Casa della Salute come un sistema in cui si realizza il disegno di assistenza sanitaria territoriale, cercando di superare le criticità contestuali e di sistema. La nuova Casa della Salute piacentina diventa il luogo catalizzatore di integrazione professionale, logistica e istituzionale dell'offerta territoriale. Superando e arricchendo la visione della DGR 291/2010, la Azienda USL di Piacenza intende applicare tre diversi modelli organizzativi alle Case della Salute del proprio territorio, da preferire ogni volta considerando lo specifico contesto in cui la Casa della Salute viene attivata. I tre modelli hanno alcune fondamentali caratteristiche in comune:

- i contenuti a prescindere dal modello, l'offerta della Casa della Salute include tutti i servizi garantiti dalla Azienda USL;
- LA Casa della Salute mantiene il ruolo di centro di supporto per la gestione dei Percorsi diagnostico terapeutici aziendali (PDTA) per la cronicità, qualunque sia il modello organizzativo adottato;
- In ogni caso, la Casa della Salute rimane il "punto di contatto" con l'Area sociale del territorio di riferimento.

Sostanzialmente, i tre modelli organizzativi "strutturale", "a rete" e "misto" differiscono in termini di livello e modalità di coinvolgimento e collaborazione dei professionisti della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta. Nel modello "strutturale" tutti i detti professionisti del territorio di riferimento in gruppo o in singoli, fanno della Casa della Salute la sede principale di lavoro. Nel modello "a rete" i MMG e i PLS del territorio di riferimento, organizzati in gruppo o in singoli, mantengono come sede principale di lavoro il proprio ambulatorio al di fuori dalla Casa della Salute, con la quale si relazionano come in un modello a rete. In fine, il modello "misto" si caratterizza come un modello mix dei due precedenti.

Destinatari

Bacino di utenza di circa 100.000 abitanti

Azioni previste

L'obiettivo a tendere è che le Case della Salute adottino il modello strutturale sopradescritto, attraverso l'azione combinata di Azienda USL e Comune, che, attraverso politiche e strategie attive, devono trovare leve motivazionali solide per convincere MMG e PLS (liberi professionisti) a lavorare in una logica di forte integrazione. In tale senso la formazione specifica sarà facilitante. Tuttavia, per la Casa della Salute di Piacenza Città, considerate le caratteristiche geo-demografiche ed infrastrutturali, i modelli a rete o misto sono probabilmente preferibili.

A tal proposito l'Azienda USL di Piacenza in condivisione con il Comune ha come obiettivo la costituzione di un tavolo di lavoro tecnico che possa portare all'individuazione del modello organizzativo più funzionale alle esigenze e alle peculiarità di una città. Dalla scelta del modello organizzativo dovrà discendere in seguito il disegno strategico realizzativo della Casa della Salute.

Nel frattempo l'anno 2017 si è concluso con la realizzazione ed organizzazione di n° 2 ambulatori infermieristici per la cronicità presso locali della sede dei Servizi Territoriali di Piazzale Milano mentre l'anno 2018 è iniziato con la partenza dell'attività dei due ambulatori infermieristici per la presa in carico del paziente diabetico secondo il paradigma della medicina di iniziativa e la continuità dell'assistenza. Nel 2018 sono stati presi in carico 553 pazienti con patologie diabetica per i quali sono garantiti almeno 2 accessi ambulatoriali annui. E' stato trasferito, presso i locali di p.le Milano l'ambulatorio delle lesioni cutanee ed è stato inaugurato l'ambulatorio per la prevenzione delle cadute a gestione fisioterapica.

A giugno del 2019 è si è proceduto all'inaugurazione della Casa della Salute della città di Piacenza potenziando i servizi ambulatoriali già presenti presso p.le Milano con l'apertura dell'ambulatorio infermieristico prestazionale e con l'apertura dell'ambulatorio del fumo. All'interno della casa della salute sono ricompresi i servizi con una peculiarità territoriale in grado di rispondere in maniera efficiente ai bisogni emergenti della popolazione. Le attività previste saranno localizzate all'interno della nuova casa della salute secondo questo schema:

Civico 2

- Sportello unico (CUP, punto informativo e FSE)
- Ambulatorio cronicità
- Ambulatorio infermieristico
- Ambulatorio lesioni cutanee
- Ambulatorio del fumo
- Ambulatorio fisioterapico prevenzione cadute
- Assistenza domiciliare integrata
- Equipe dimissioni protette
- Pediatria di comunità e vaccinazioni bambini
- UVM e geriatria Territoriale
- SAA
- Specialistica ambulatoriale
- Vaccinazioni adulti e adolescenti
- Medicina dei viaggi
- Commissione-segreteria invalidi civili

Civico 6

- Consultorio ostetrico-ginecologico
- "Centro di Neuropsichiatria Psicologia Infanzia e Adolescenza - 1° piano"
- "Consultorio Adolescenti e Centri UONPIA 2° Livello - 2° Piano"

Per il 2020 è prevista la ristrutturazione e l'ampliamento dei locali aziendali creando le condizioni tali da garantire l'accesso, all'interno della Casa della salute, di diversi medici di medicina generale. Il modello di casa della salute previsto per la città è quello misto.

Durante l'anno 2020 i previsti lavori di ristrutturazione non sono stati realizzati a causa dello scoppio dell'emergenza Covid-19 e gli stessi locali sono stati utilizzati per ospitare alcune attività come la diagnostica strumentale di 2 livello del Consultorio Familiare che sono state temporaneamente traslocate dall'Ospedale per far fronte all'emergenza sanitaria in corso.

A tal proposito a partire da agosto 2020 gli stessi ambulatori infermieristici della cronicità sono stati utilizzati anche per ospitare le attività dell'ambulatorio post-Covid gestito da personale medico ed infermieristico delle USCA ossia delle costituite Unità Speciali di Continuità Assistenziale nate per la presa in carico dei pazienti covid o sospetti tali a domicilio.

A partire da settembre 2020 è ripartita seppur a rilento l'attività degli ambulatori infermieristico della cronicità a supporto della gestione del PDTA Diabete da parte dei Medici di Medicina Generale.

Non è stato possibile portare avanti, per le motivazioni di cui sopra, l'implementazione di nuovi percorsi specifici di supporto al paziente cronico, oltre al PDTA diabete già attivato quali quelli relativi ai pazienti con Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e scompenso cardiaco che sono stati licenziati durante l'anno 2018 .

Durante tutto l'anno 2021 è continuata seppur a rilento l'attività degli ambulatori infermieristico della cronicità a supporto della gestione del PDTA Diabete da parte dei Medici di Medicina Generale del Distretto Urbano di Piacenza Città.

Non è stato possibile portare avanti, per il perdurare della pandemia, l'implementazione di nuovi percorsi specifici di supporto al paziente cronico, oltre al PDTA diabete già attivato quali quelli relativi ai pazienti con Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e scompenso cardiaco che sono stati licenziati durante l'anno 2018 .

Durante l'anno 2022 è ripresa a pieno regime l'attività degli ambulatori infermieristici della cronicità a supporto della gestione del PDTA Diabete da parte dei Medici di Medicina Generale del Distretto Urbano di Piacenza Città.

Non è stato possibile portare avanti l'implementazione di nuovi percorsi specifici di supporto al paziente cronico, quali quelli relativi ai pazienti con Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e scompenso cardiaco che sono stati licenziati durante l'anno 2018.

Durante l'anno 2022 si è lavorato assieme alla UOC Governo Clinico Territoriale ed ai Referenti aziendali degli MMG per la stesura del PDTA Gestione dei pazienti in terapia anticoagulante orale che verrà implementato durante l'anno 2023.

A settembre 2022 è stato traslocato il Servizio di Diabetologia dall'Ospedale di PC alla sede di Piazzale Milano, con occupazione degli spazi della CdS posti al piano primo.

Contestualmente a ottobre 2022 è stato aperto il punto di distribuzione diretta della Farmacia Territoriale presso la Casa di Salute di P.le Milano (allocato al piano terra).

Potranno usufruire di tale servizio tutti i pazienti dimessi dai reparti di cura, ma anche tutti coloro che accedono a prestazioni ambulatoriali (quindi non solo pazienti diabetici).

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL di Piacenza, Comune di Piacenza, associazioni di volontariato e del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Anna Maria Andena - Direttore del Distretto Città di Piacenza - AUSL Piacenza - mail: a.andena@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2018

Azioni previste

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Riferimento scheda regionale	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata 33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	730
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

A partire dagli standard nazionali previsti con il DM 70/2015, contestualizzati alla realtà regionale con la DGR 2040/2015, si è avviato il percorso di riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale e in particolare della rete ospedaliera.

I punti cardine della revisione organizzativa possono riassumersi in:

- Ripuntualizzare le discipline hub & spoke individuate dalla programmazione regionale, che stabilisce bacini, unità organizzative, gli assetti di rete e le relazioni
- Portare la dotazione dei posti letto pubblici e privati accreditati regionali all'obiettivo indicato dal DM 70/2015 (3,7 posti letto per 1000 abitanti, comprensivi di 0,7 per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie tenuto conto del saldo di mobilità), mantenendo una visione di carattere regionale
- Attuare una riorganizzazione che tenga conto dei volumi e degli esiti per le principali patologie in cui è comprovato che all'aumentare dei volumi le complicitanze si riducono

Tale mandato legislativo è stato recepito e adattato alle specificità del territorio piacentino all'interno di un percorso di condivisione ampio e partecipativo di professionisti sanitari, attori istituzionali e rappresentanti della società civile, avviato da luglio 2015, che ha portato alla stesura e validazione a giugno 2017 de "Il Piano di organizzazione e sviluppo della Sanità di Piacenza", documento strategico per la ridefinizione della rete ospedaliera, territoriale e delle linee di sviluppo aziendale.

Nel piano si dettagliano gli obiettivi strategici aziendali che prevedono modifiche significative alla rete di offerta aziendale. In particolare si descrive:

- **La riorganizzazione della rete ospedaliera** con la specializzazione delle strutture presenti

- Il **potenziamento della rete territoriale** con la costituzione di presidi territoriali, le Case della Salute, luogo fisico e istituzionale dell'offerta territoriale, in cui si integrano i servizi sanitari, assistenziali e socio-sanitari nell'ambito territoriale di riferimento
- L'avvio di una **nuova modalità di presa in carico dei pazienti con lo sviluppo di Percorsi Diagnostico Terapeutico-Assistenziali**, funzionale alla continuità della cura e al raggiungimento di un maggior livello di appropriatezza nella gestione delle patologie più complesse, soprattutto quelle croniche, attraverso l'azione integrata e coordinata dei diversi professionisti, ospedalieri e territoriali, coinvolti.

La pianificazione strategica definita secondo gli obiettivi sopra descritti non può, però, esimersi da modifiche e integrazioni conseguenti all'epidemia COVID avvenuta a partire dal febbraio 2020: diventa pertanto necessario un aggiornamento operativo di quanto previsto nel piano di riordino.

L'emergenza pandemica che ha interessato pesantemente il territorio provinciale ha confermato e rimarcato la necessità di proseguire la riorganizzazione dell'offerta sanitaria secondo due principi: il rafforzamento della rete territoriale e la qualificazione dei singoli ospedali.

Descrizione

La rete ospedaliera della AUSL di Piacenza è ad oggi costituita da tre ospedali, quello generale di Piacenza, l'Ospedale di Castel San Giovanni, l'Ospedale di Fiorenzuola d'Arda, servendo un bacino di utenza di circa 300.000 abitanti, di cui un terzo residenti in città. L'Ospedale di Bobbio è stato trasformato in Ospedale di Comunità nel dicembre 2016, ed ad oggi inserito in un percorso di riorganizzazione che ha valutato le caratteristiche per Ospedale di Montagna, per il quale la Regione ha espresso parere favorevole il 27/06/2022.

L'obiettivo principale della riorganizzazione è quello di assicurare alla popolazione della provincia il mantenimento delle strutture ospedaliere del territorio, in una rete in cui tutti gli stabilimenti siano in grado di assolvere in maniera autonoma e qualificata ai bisogni più frequenti, maggioritari e prevalenti del bacino di riferimento, in particolare della componente anziana. Al tempo stesso, per poter garantire adeguati volumi per le patologie in cui è comprovato che migliori esiti sono conseguenti a un numero minimo di casistica, si è proceduto alla specializzazione degli ospedali: la concentrazione dei servizi, infatti, consente da un lato di creare dei poli ad altissima competenza clinica ed elevati standard di sicurezza e qualità, dall'altro di dare una forte identità, immediatamente riconoscibile, a ciascuna struttura, unica garanzia di sopravvivenza nel medio-lungo periodo.

La rete ospedaliera provinciale odierna presenta strutture in rete perfettamente complementari, in grado di rispondere alle esigenze di garanzia di equità di accesso ai diversi servizi e, al contempo, di garantire un'offerta sanitaria di elevata qualità, senza sovrapposizioni, diseconomie e inefficienze.

Ospedale di Piacenza:

L'ospedale è la struttura provinciale di riferimento per tutte le specialità e per i casi ad alta complessità tecnico-professionale e organizzativa, in particolare per le patologie urgenti/emergenti chirurgiche e mediche, la patologia oncologica, l'assistenza ostetrico-ginecologica e pediatrica, la specialistica medica di II livello.

Nella logica *hub & spoke*, l'Ospedale di Piacenza rappresenta quindi l'hub provinciale per l'offerta sanitaria. Il ruolo di nodo centrale all'interno della rete di offerta provinciale è ulteriormente confermato dagli interventi di potenziamento e messa in sicurezza dei reparti di UTIR, Terapia Intensiva e delle semintensive, la presenza di discipline direttamente coinvolte (Malattie Infettive e Pneumologia) e di servizi diagnostici come la Microbiologia, la Patologia clinica o la Radiologia attivi h24, hanno reso l'Ospedale di Piacenza il centro di riferimento per il ricovero dei pazienti COVID-positivi con vari gradi di sintomatologia.

Ospedale di Castel San Giovanni:

L'ospedale di Castel San Giovanni è il riferimento provinciale per la chirurgia programmata caratterizzata prevalentemente da degenza fino a 5 giorni, mantenendo comunque un'area per le degenze più lunghe riservate a interventi chirurgici programmati a più alta intensità di cura.

Tale funzione è stata rimarcata nel 2020 quando, dopo la prima fase emergenziale durante la quale la struttura ha dedicato l'intera dotazione di posti letto ai pazienti COVID (uno dei primi ospedale COVID in Italia), a partire dal mese di settembre lo stabilimento ospedaliero è stato utilizzato al massimo delle sue potenzialità per la chirurgia elettiva. Da fine ottobre, inoltre, con l'identificazione di Castel San Giovanni come ospedale COVID-free si è ulteriormente potenziata la sua funzione di *hub* per la chirurgia d'elezione, accogliendo anche la chirurgia maggiore che, per disponibilità tecnologiche e carichi assistenziali poteva essere trasferita dalla sede centrale di Piacenza.

Il mantenimento della Terapia Intensiva garantisce le funzioni di cure intensive e sub-intensive a supporto sia dell'attività internistica, che di quelle specialistica, cardiologica e chirurgica e si è dimostrata fondamentale per la gestione dei pazienti COVID-positivi durante la fase pandemica del primo semestre 2020 che ha visto l'ospedale di Castel San Giovanni configurarsi come COVID-hospital provinciale.

Dalla fine dell'anno 2021, inoltre, l'Ospedale di Castel San Giovanni ha assunto il ruolo di nuovo punto di riferimento delle donne piacentine per la cura della propria salute sotto la denominazione di Ospedae della donna. Il progetto mira a concentrare in un'unica struttura risposte diverse e integrate per la cura multidisciplinare di molte patologie della donna (chirurgia senologica, chirurgia ginecologica, chirurgia plastica, chirurgia colonproctologica, patologie post menopausa e disturbi del metabolismo osseo, patologie cardiovascolari, medicina riabilitativa della donna).

Ospedale di Fiorenzuola d'Arda:

All'interno della rete ospedaliera provinciale, l'ospedale Unico della Val d'Arda è la struttura a vocazione riabilitativa focalizzato sull'alta complessità dell'intera Emilia Nord, che, al contempo, deve rispondere ai bisogni del territorio di pertinenza, garantendo servizi e prestazioni di tipo medico, diagnostico e specialistico.

Il 18/12/2020 si sono conclusi i lavori di realizzazione del blocco B. La nuova struttura presenta sei piani totali con una superficie utile lorda di oltre 8.000 mq. al suo interno trovano collocazione le unità operative e le funzioni prima attive presso gli stabilimento di Villanova d'Arda e in quota parte di Castel San Giovanni.

Lo stabile è stato attivato a marzo 2021 con il trasferimento dell'unità spinale e riabilitazione intensiva di Villanova sull'Arda e con la collocazione ad aprile della UO Riabilitazione Respiratoria.

Con l'operatività del nuovo edificio, presso l'ospedale di Fiorenzuola si concentreranno tutte le funzioni riabilitative specialistiche presenti sul territorio piacentino e sarà possibile lo sviluppo di quelle oggi non presenti:

- Unità Spinale
- Unità di Neuroriabilitazione con Nucleo Gracer
- Unità di Riabilitazione Cardio-Respiratoria
- Unità di Riabilitazione Ortopedica

A partire dal 9 Maggio 2022 lo stabilimento di Fiorenzuola d'Arda ha visto l'attivazione del nuovo reparto Neuroriabilitazione Gravi Cerebrolesioni Acquisite con 10 posti letto.

La collocazione dell'Unità Spinale all'interno del polo riabilitativo di Fiorenzuola consente di conseguire il rispetto dei più alti standard assistenziali, tecnologici e di accreditamento, essenziali per la permanenza dell'Unità Spinale nella provincia di Piacenza: area sub-intensiva, contiguità a un polo radiologico con TAC e RMN, alte tecnologie e specialisti dedicati.

L'ospedale di Fiorenzuola così strutturato costituirà il nodo sanitario del "Distretto delle mielolesioni e della disabilità" affiancandosi e integrando la rete di offerta territoriale con il Centro Paralimpico di Villanova sull'Arda e in stretta sinergia con la sede del corso universitario di Fisioterapia dell'Università di Parma, adiacente allo stabilimento ospedaliero.

Ospedale di Bobbio:

La struttura di Bobbio è la perfetta sintesi tra l'Ospedale di Comunità, così come definito da normativa, e la necessità di garantire a un territorio vasto ed esclusivamente montano, l'accesso a servizi e prestazioni ospedaliere di primo livello.

L'ospedale di comunità di Bobbio è una struttura con 24 posti letto collocata all'interno di strutture ospedaliere che riorganizzano una parte delle funzioni assistenziali, valorizzando il ruolo del personale infermieristico; l'assistenza medica è assicurata da medici dipendenti. Nella struttura di Bobbio sono presenti il punto di primo intervento (PPI), in rete con i PS degli altri ospedali provinciali, gli ambulatori specialistici, incluso il Day Service onco-ematologico, il centro dialisi, la diagnostica radiologica tradizionale ed ecografica, e laboratoristica.

Bobbio possiede le caratteristiche geografiche e logistiche compatibili con l'istituzione di un Ospedale di Montagna posto in zona disagiata: la pandemia COVID ha ribadito la necessità di disporre di strutture ospedaliere flessibili e modulabili avvalorando l'importanza degli stabilimenti ospedaliere periferici.

Con la Regione è in corso un percorso di formale conversione della struttura in "ospedale di Montagna", in accordo con la Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria.

La rete territoriale:

Il D.M. 70/2015 e la DGR 2040/2015 stabiliscono che le Aziende sanitarie del Sistema Sanitario Nazionale devono investire sul potenziamento del territorio, al fine di rispondere in modo efficace ai bisogni dei cittadini e, al contempo, recuperare efficienza e qualità. Questa operazione è necessaria innanzitutto per rispondere in modo puntuale ed efficace ai mutati bisogni di cura, assistenza e presa in carico della popolazione di riferimento, in particolare, per la gestione delle cronicità.

Il Piano di riordino dell'ambito territoriale di Piacenza identifica nelle Case della Salute, le macro-strutture organizzative a base della riorganizzazione dell'offerta dei servizi specialistici e delle nuove modalità di presa in carico dei pazienti sul territorio.

La Casa della Salute costituisce la dimensione geografico-territoriale e di prossimità del Dipartimento di Cure Primarie, in una nuova logica organizzativa "per funzioni" che è stata formalizzata con la modifica dell'assetto organizzativo del Dipartimento di Cure Primarie (Delibera n°68 del febbraio 2019), superando gli obsoleti sistemi organizzativi geografici e strutturali.

Inoltre l'esigenza, all'interno del Dipartimento di rafforzare il coordinamento tra tutte le UU.OO. e i professionisti che concorrono all'erogazione dei servizi territoriali nelle sedi delle Case della Salute, al fine di massimizzare l'integrazione professionale e multidisciplinare nello svolgimento delle attività rivolte a ogni tipologia di utenza, ha condotto a istituire il Programma dipartimentale "Primary Care nelle Case della Salute". Il Programma, che comprende le UU.OO. Complesse Governo Clinico Territoriale, Organizzazione Territoriale, Assistenza Primaria e Governo della specialistica ambulatoriale, ha la finalità principale di massimizzare l'integrazione tra le suddette UU.OO. nello svolgimento delle attività di competenza all'interno delle Case della Salute.

La rete territoriale aziendale è oggi costituita da:

- 8 Case della Salute, attivata nel 2019 quella di Piacenza
- 12 ambulatori per la cronicità
- 9 ambulatori infermieristici, tra cui la nuova attivazione a Lugagnano

Nel corso del 2019 si è ulteriormente sviluppata e implementata l'attività degli Ambulatori infermieristici presenti in tutte le Case della Salute attive e nelle future sedi di Case della Salute (Lugagnano, Fiorenzuola, Bobbio) con la presa in carico proattiva, la gestione integrata dei pazienti cronici e il potenziamento delle prestazioni specialistiche, a titolo d'esempio, l'estensione dell'attività specialistica diabetologica presso le Case della Salute di Borgonovo Val Tidone, Carpaneto e presso alcune Medicine di Gruppo complesse.

Sempre nel 2019 si è avviata la chiamata attiva per l'effettivo arruolamento dei pazienti nel PDTA della BPCO, con coinvolgimento dei MMG per la definizione della coorte dei pazienti affetti da tale patologia e si sono sviluppati alcuni progetti di Community Building in collaborazione con Comitati Consultivi Misti e associazioni di volontariato presso le Case della Salute di Borgonovo, Monticelli, Cortemaggiore, Carpaneto P.no.

Il potenziamento della rete territoriale si è dimostrato fondamentale per affrontare l'epidemia di Sar-COV-2 che come tutte le malattie infettive e contagiose si deve combattere sul territorio: la creazione delle USCA il 20 marzo 2020, una delle prime realtà in Italia, ha rappresentato la chiave di volta nella gestione dell'epidemia e assicurato precocità e continuità di presa in carico dei pazienti.

Relativamente alle attività sviluppate sul Territorio, nell' anno 2020 si è necessariamente rilevata una loro evoluzione dovuta ad un percorso di adattamento alle norme imposte dalla situazione e di riorganizzazione dei servizi per far fronte a necessità di cura e assistenza straordinarie: ne è derivato un certo grado di stravolgimento dei servizi. Le case della salute da ambito fondamentale di presa in carico dei pazienti cronici si sono adattate a fornire supporto ad altre strutture e hanno dato origine a percorsi innovativi di presa in carico al domicilio dei pazienti affetti da COVID 19. In qualche modo la loro attività ha garantito una sorta di "gemmazione" di interventi nelle case dei pazienti. Le scelte strategiche si indirizzano progressivamente, più che sugli spazi fisici, sulle funzioni da svolgere e sulle mansioni di coordinamento della domiciliarità.

In tal senso, risulta ulteriormente rinsaldata nel corso del biennio 2020/21 una delle principali direttrici del Piano di Organizzazione e Sviluppo approvato nel 2017: il rafforzamento dell'assistenza territoriale.

Il potenziamento della dotazione territoriale piacentina, in termini di infrastrutture, tecnologie e personale resosi indispensabile per contrastare l'epidemia, andrà a consolidare quanto già previsto e avviato con il piano di riordino nel 2017: gli investimenti straordinari, previsti per tamponare la fase emergenziale, costituiranno modifiche strutturali e permanenti nelle dotazioni e modalità operative a disposizione del territorio.

Il recente DM 77/2022 offre ulteriori indicazioni e sviluppi, sia standard specifici sia per servizi già impiantati o sperimentati sul territorio (quali la casa della salute/comunità, l'assistenza domiciliare, l'OSCO), sia per nuovi servizi territoriali quali le centrali operative territoriali, il numero telefonico 116117, le unità di continuità assistenziali. La recentissima diffusione conduce all'esigenza di accompagnare il percorso di approfondimento della materia a tutti i soggetti istituzionali, professionali e alle diverse organizzazioni del territorio. Per questo nel corso del 2022 prendono avvio una serie di interventi di disseminazione, formazione e approfondimento con tutti i soggetti istituzionali, secondo uno sviluppo accordato con la conferenza territoriale sociosanitaria, tra l'altro coinvolta direttamente nelle attività.

Relativamente agli investimenti per il potenziamento delle strutture a supporto dell'assistenza territoriale, l'Azienda USL di Piacenza a partire dalla seconda metà del 2021, a seguito di confronti e specifica corrispondenza con la Regione Emilia Romagna, quale tramite per il Ministero della Salute e AGENAS, ha individuato gli interventi da finanziare con le risorse previste per la Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Gli interventi candidati dall'Azienda sono stati recepiti e formalizzati con la DGR 219 del 21/02/2022 con la quale la Regione Emilia Romagna assegna alle Aziende Sanitarie e agli Enti del SSR le risorse per la realizzazione degli investimenti approvando gli interventi stessi.

Per l'Azienda USL di Piacenza sono stati approvati i seguenti interventi:

Componente 1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale:

- 6 interventi per Case di Comunità:
 - o Piacenza – Belvedere
 - o Piacenza – Piazzale Milano
 - o Fiorenzuola
 - o Cortemaggiore
 - o Borgonovo Val Tidone
 - o Rottofreno – San Nicolò
- 3 interventi Centrali Operative Territoriali:
 - o Piacenza
 - o Cortemaggiore
 - o Borgonovo Val Tidone
- 2 interventi Ospedali di Comunità:
 - o Piacenza
 - o Castel San Giovanni

Inoltre, Ausl, in accordo con i sindaci delle aree interne piacentine e con i direttori di Distretto, presenta progetti per concorrere ai finanziamenti PNRR Missione n. 5 "Inclusione e Coesione" del Piano nazionale ripresa e resilienza Componente 3: "Interventi speciali per la coesione territoriale" Investimento 1: "Strategia nazionale per le aree interne" Linea di intervento 1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità". Nello specifico: per rafforzare la rete di elisoccorso, per adeguare funzionalmente una struttura ambulatoriale a Pianello, e per istituire una rete di infermieri e ostetriche di comunità per le aree interne, completando il progetto con un ingente investimento informativo.

Destinatari

Cittadini pazienti del Servizio Sanitario Regionale e i suoi professionisti

Azioni previste

Per la sintesi delle azioni previste, si rimanda ai verbali della conferenza sociosanitaria

Referenti dell'intervento

Direttore Sanitario AUSL di Piacenza

Novità rispetto al 2019

- Razionale

- Descrizione

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Cure intermedie e sviluppo degli ospedali di comunità
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
Riferimento scheda regionale	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	740
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La Regione Emilia-Romagna – tramite le Aziende sanitarie locali – assicura servizi in grado di dare una risposta globale al bisogno di salute espresso dai cittadini. Dopo la gestione della fase acuta della malattia in ospedale, devono essere garantite la continuità assistenziale e la prossimità delle cure. La visione della Regione, assumendo il Decreto Ministeriale n.70 del 2 aprile 2015 (DM 70/2015), per la definizione delle reti delle Cure Intermedie, prevede lo sviluppo di una rete il più possibile integrata di servizi e strutture dedicate ai cittadini affetti da multimorbilità e fragili, con l'obiettivo di garantire la continuità dell'assistenza tra i diversi setting di cura, sulla base dell'intensità assistenziale.

In questo contesto, è stata avviata da una parte la realizzazione delle Case della Salute, la organizzazione dei diversi percorsi dei pazienti con particolare riferimento alla dimissione da ambito ospedaliero (dimissioni protette) e la riorganizzazione dei posti letto ospedalieri, nonché la previsione di posti letto di cure intermedie. Inoltre nel territorio della provincia di Piacenza è in corso di attuazione la trasformazione del presidio ospedaliero di Bobbio in Ospedale di montagna, con un ruolo di cerniera tra l'ospedale e il territorio.

Descrizione

L'OSCO di Bobbio ha mantenuto le sue funzioni e caratteristiche di Ospedale di Comunità fino a fine luglio 2022, erogando cure intermedie attraverso un setting assistenziale appropriato.

Dal 01/08/2022 con delibera del Direttore Generale n. 387 del 29/07/2022, Bobbio è stato trasformato in Stabilimento Ospedaliero, mantenendo i 24 posti letto in dotazione e tutti i servizi precedentemente erogati.

La trasformazione in Ospedale di Montagna permette di avere una struttura ospedaliera flessibile e modulabile in posizione strategica a supporto dell'Alta Val Trebbia e parte dell'Alta Val Nure.

Nella struttura di Bobbio sono presenti il punto di primo intervento (PPI), in rete con i PS degli altri ospedali provinciali, gli ambulatori specialistici, incluso il Day Service onco-ematologico, il centro dialisi, la diagnostica radiologica tradizionale ed ecografica, e laboratoristica. Il rafforzamento della dotazione territoriale piacentina, in termini di infrastrutture, tecnologie, personale e prassi operative, resosi indispensabile per contrastare l'emergenza sanitaria del 2020 e 2021, andrà a consolidare quanto già previsto e avviato con il piano di riordino nel 2017: gli investimenti straordinari, previsti per tamponare la fase emergenziale, costituiranno modifiche strutturali e permanenti nelle dotazioni e modalità operative a disposizione del territorio.



Destinatari

I pazienti prevalentemente con patologie croniche provenienti da struttura ospedaliera o dal domicilio, anche in condizione di bisogno di assistenza infermieristica continuativa.

Azioni previste

Le cure intermedie, prestate da personale afferente alle professioni sanitarie, devono garantire al paziente complesso o non autosufficiente l'adeguata intensità assistenziale, in un ambiente non ospedaliero, protetto e personalizzato, maggiormente rispettoso della riservatezza e della possibilità di mantenere un rapporto di consuetudine quotidiana con la famiglia, dove il caregiver possa acquisire informazioni e apprendere strategie per assistere al meglio la persona di cui si prende cura una volta rientrato al domicilio, anche grazie alla rete territoriale sociosanitaria e sanitaria che ne conserva la presa in carico successivamente alla dimissione.

Nel 2022 è nata la Centrale Operativa di Continuità delle Cure (COCC) dell'AUSL Piacenza, nate dall'idea di strutturare un percorso per la presa in carico di persone con necessità di continuità di cure durante o dopo il ricovero ospedaliero con problematiche di tipo sanitario e/o sociale che possono impattare sulla tempistica del rientro a domicilio e sul recupero dell'autonomia. Questo servizio è finalizzato all'individuazione precoce dei bisogni socioassistenziali e sanitari di persone afferenti a diversi contesti di cura quali per esempio il Prericovero, il Pronto Soccorso Piacenza, le Unità Operative Aziendali, le Case di Cura convenzionate o Aziende Sanitarie/Ospedaliere di altre province.

Nel I semestre del 2023 è stato avviato un percorso di condivisione e confronto con i Comuni per la presa in carico sociosanitaria dei soggetti in dimissione protetta, con l'obiettivo di sviluppare e rafforzare l'integrazione AUSL-Comuni e di omogeneizzare i processi e i comportamenti su tutto il territorio. La finalità è quella di istituire un vero e proprio gruppo di lavoro formalizzato interistituzionale che produca un documento condiviso e strutturato, valido su tutta la provincia.

Le cure intermedie prestate in ambito domiciliare, operative sul territorio grazie all'attivazione del servizio infermieristico domiciliare, rappresentano la fase di continuità a conclusione del ricovero in reparti di cure intermedie, o a fronte di un ricovero ospedaliero in acuzie o l'alternativa al ricovero ospedaliero nel caso in cui l'attivazione sia a favore di una persona che permane al proprio domicilio.

E' proseguito anche nel 2022 il lavoro di progettazione per la realizzazione di nuclei di cure intermedie, da implementare o presso gli stabilimenti ospedalieri o presso idonee aree di strutture sociosanitarie a elevata intensità assistenziale. Inoltre, l'attenzione al rafforzamento del livello intermedio delle cure si è concentrata ancora nel 2022 sull'avvio di un sistema di valutazione del fabbisogno sanitario e assistenziale dei casi potenzialmente afferenti alle cure primarie, e in particolari sui casi provenienti da percorsi di dimissione ospedaliera o da accesso da pronto soccorso.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- le scelte e le azioni relative al percorso si realizza in accordo con la Conferenza Sociale e Sanitaria Territoriale;
- partecipazione della Comunità (associazioni di pazienti, di volontariato);
- coinvolgimento dei Servizi Sociali Territoriali

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Le scelte e le azioni relative al percorso si realizza in accordo con la Conferenza Sociale e Sanitaria Territoriale;
- Partecipazione della Comunità (associazioni di pazienti, di volontariato);
- Coinvolgimento dei Servizi Sociali Territoriali

Referenti dell'intervento

DASS e Direttore Assistenziale dell'AUSL di Piacenza

Novità rispetto al 2018

Descrizione

Novità rispetto al 2019

- Descrizione
- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Budget di Salute
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	4 Budget di salute
Riferimento scheda regionale	4 Budget di salute
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Ausl di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	750
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Indirizzi regionali per la realizzazione di UVM nei progetti con Budget di Salute come indicato nella Dgr 1554/2015; nella circolare regionale PG/2018/0311590 del 02/05/2018.

Come recepito dalla Ausl di Piacenza nelle Delibere n. 292 del 30/12/2016 e n. 285 del 30/12/2016 volte a promuovere il Budget di Salute come strumento integrato socio-sanitario di assistenza territoriale a sostegno del Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato PTRI di persone affette da disturbo mentale grave in cura presso il DSM-DP, finalizzato al miglioramento della salute, del benessere e dell'inclusione sociale.

Descrizione

Scheda Budget di Salute (BdS): continua l'applicazione dello strumento budget di salute nell'area dell'abitare.

Il BdS è destinato a utenti con disturbi psichiatrici o fragilità psichiche accertate, in carico da anni ai servizi del DSM-DP. Lo scopo è essenzialmente l'inclusione sociale di queste persone all'interno del territorio di provenienza o nella comunità da loro scelta. Spesso si tratta di persone che hanno alle spalle una lunga serie di sconfitte esistenziali e le cui possibilità di reinserimento sociale si sono progressivamente ristrette. Nel nostro territorio è stato privilegiato l'impegno del BdS nell'area dell'abitare (nell'area lavoro e delle relazioni sociali sono già in atto altre iniziative) perché in questi anni si è rivelato emergente il bisogno abitativo, che può essere soddisfatto secondo la strumento dell'abitare supportato. Tecnicamente questo si realizza tramite il supporto indiretto di operatori (SAD, operatori della psichiatria o dei servizi sociali o di cooperative convenzionate) alla persone all'interno dell'abitazione e in tutte le competenze che riguardano la vita indipendente. Il DSM-DP sta allargando gradualmente la rete di abitazioni per sperimentare il co-housing (gruppi appartamento di max 6 persone) col supporto dei servizi sopra citato. Questo intervento permette di alleggerire soprattutto il carico delle comunità terapeutiche psichiatriche (RTE: Residenze a Trattamento Estensivo) accorciando quivi i tempi di

permanenza della persona e intensificandone l'azione riabilitativa. Nell'anno in corso il progetto di inserimento in gruppi appartamento con BdS ha riguardato anche utenti che da molti anni soggiornavano nelle RTE.

Destinatari

I destinatari degli interventi con la metodologia del Budget di Salute sono persone affette da disturbo mentale in carico ai Servizi del DSM-DP

Azioni previste

•

I tre assi d'intervento con la metodologia del Budget di Salute sono:

1. Asse Casa/Domiciliarità;
2. Asse Affettività/Socialità;
3. Asse Formazione/Lavoro;

Le azioni proponibili nei tre assi d'intervento si realizzano con le seguenti risorse:

1. Risorse di cura messe a disposizione dall'Azienda USL, sia attraverso le proprie strutture organizzative, sia attraverso altro Soggetto gestore;
2. Risorse d'integrazione ed inclusione sociale messe a disposizione dall'Ente Locale attraverso le proprie strutture organizzative (es. prestazioni del personale del Servizio Sociale, alloggi di edilizia residenziale pubblica, pasti, sostegni economici, ecc.);
3. Risorse della persona titolare del progetto costituite da risorse economiche (beni e servizi) e relazionali (familiari, amicali);
4. Risorse messe a disposizione dal volontariato;

Particolare attenzione è dedicata all'Asse Casa/Domiciliarità che si declina nelle seguenti azioni (le risorse indicate sono già in uso attraverso lo strumento Budget di Salute e sono al 70% circa provenienti dal FSR al 30% ca. da Comuni e utenti/famiglie

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Si ritiene che all'interno di questo approccio, l'UVM rappresenti lo snodo fondamentale e determinante, in grado di rendere concreta l'opportunità rappresentata dal Budget di Salute nella realizzazione di un modello innovativo ed efficace di integrazione socio-sanitaria.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl
EE.LL.
Utenti beneficiari
Familiari dei beneficiari
Terzo settore

Referenti dell'intervento

Dr. Corrado Cappa, Direttore dell'UO Psichiatria di Collegamento-DSMeDP-Ausl Piacenzac. cappa@ausl.pc.it Tel.0523/302521 cell. Az. 348/7702988

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2019

- Destinatari

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito delle cure palliative
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Riferimento scheda regionale	7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	760
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La L. 38/10 ha definito principi e norme volte a garantire un'assistenza qualificata ed appropriata al paziente che necessita di cure palliative, rivolgendo specifica attenzione anche al paziente in età pediatrica, e affidando al modello organizzativo a rete il compito di rispondere ai bisogni del paziente e della sua famiglia.

La rete di cure palliative permette di assicurare le migliori sinergie tra i diversi setting (nodi della rete) in tutto il percorso assistenziale. La Regione ha da tempo indicato le cure palliative come uno degli ambiti strategici di sviluppo della presa in carico integrata dei pazienti, sostenendo negli anni lo sviluppo e il potenziamento della rete di cure palliative in tutte le sue articolazioni assistenziali. A seguito della L. 38/10 (e dei suoi provvedimenti attuativi) la Regione ha riorganizzato la rete locale di cure palliative (DGR 560/15) e ha definito i criteri di accreditamento della rete stessa (DGR 1770/16).

Descrizione

La RLCP è una aggregazione funzionale e integrata delle attività di cure palliative erogate in ospedale, in ambulatorio, a domicilio, in Hospice, ed ha come ambito di competenza, di norma, il territorio dell'azienda USL.

Costituiscono i nodi della Rete Locale di Cure Palliative l'ospedale, l'ambulatorio, l'hospice e il domicilio che erogano cure palliative in funzione dei bisogni del paziente e della sua famiglia attraverso figure professionali con specifica competenza ed esperienza così come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del luglio 2014.

Destinatari

Le cure palliative sono rivolte a malati di qualunque età e non sono prerogativa della fase terminale della malattia. Possono infatti affiancarsi alle cure attive fin dalle fasi precoci della malattia cronico-degenerativa, controllare i sintomi durante le diverse traiettorie della malattia, prevenendo o attenuando gli effetti del declino funzionale.

Azioni previste

A livello regionale:

- GRUPPO DI COORDINAMENTO RETE REGIONALE DI CURE PALLIATIVE: *TAVOLO DI LAVORO "IDENTIFICAZIONE DEI CRITERI PER LE CURE PALLIATIVE DOMICILIARI DI BASE E SPECIALISTICHE"* Attualmente in corso (aprile 2018)

A livello locale: (Avvio percorso per ACCREDITAMENTO RLCP)

- Identificare il professionista cui affidare la funzione di **Coordinamento** della rete, individuato tra i clinici palliativisti dell'azienda sanitaria che operano in una delle strutture che costituiscono la rete.
- Identificare un **organismo tecnico di coordinamento**, costituito dai referenti dei singoli nodi, rappresentativo di tutte le figure professionali presenti nella rete di cure palliative al fine di definire gli strumenti utili all'integrazione e alle attività trasversali, per pianificare, programmare e organizzare le attività di assistenza e di funzionamento della rete.
- Identificare, per ogni **Nodo** (Ospedale, Hospice, Domicilio, Ambulatorio) un gruppo tecnico di lavoro che si occupi di sviluppare i criteri di accesso al nodo, le interfacce, i percorsi organizzativi che si realizzano dalla segnalazione/presa in carico all'exitus, prevedendo tutti gli interventi professionali e multidisciplinari di base e specialistici, le modalità di attivazione dell'equipe specialistica, gli strumenti per valutare la performance ed i percorsi formativi.

Elemento di trasversalità della RLCP: **Piani di Formazione**

- In continuità con i significativi interventi formativi 2018 e 2019, si propone
 - Formazione in CP di base per infermieri ADI e MMG dei tre distretti in programma primi mesi 2020, rimandato causa pandemia COVID19
 - Costruzione di Dossier Formativo –Progetto RER rimandato causa pandemia COVID19
 - Condivisione del piano di formazione con i direttivi dei due Hospice della RLCP

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Programmi di divulgazione e di informazione ai cittadini sulle cure palliative: integrazione con mondo del volontariato locale e del non profit al fine di proseguire nell'organizzazione di eventi di sensibilizzazione (sospesi a causa COVID)

Referenti dell'intervento

Raffaella Berté, Responsabile Unità Operativa Cure Palliative e Rete Cure Palliative - Dipartimento di Oncoematologia Coordinatore Regionale Società Italiana di Cure Palliative (SICP) e-mail: r.berthe@ausl.pc.it
 Davide Cassinelli Case Manager Rete Locale Cure Palliative

Novità rispetto al 2018

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Medicina di genere nell'approccio alla malattia cronica
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	9 Medicina di genere
Riferimento scheda regionale	9 Medicina di genere
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Ausl di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	770
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La medicina di genere ed il suo progressivo approfondimento rappresentano un approccio innovativo alle disuguaglianze di salute a partire dalle condizioni predisponenti, dall'insorgenza ed evoluzione della malattia, dai sintomi, dalla diagnosi e prognosi fino ai trattamenti farmacologici e non. Tali disuguaglianze hanno radici non solo in una differente appropriatezza diagnostico-prescrittiva, ma hanno origine anche da disuguaglianze sociali, culturali, psicologiche, economiche e politiche. In particolare per quanto concerne le malattie croniche che estendono il loro impatto per tutta la durata della vita un approccio multidisciplinare alle malattie stesse, con uno sguardo alla differenza di genere, è argomento di grande attualità che coinvolge in modo trasversale diverse professioni e discipline sanitarie ma si affaccia anche su determinanti della salute più tipici dell'ambito sociale. La percezione dello stato di salute sta acquisendo una sempre maggior importanza sia nella valutazione dell'impatto che una determinata patologia ha sulla qualità di vita delle persone, che nel determinare gli obiettivi terapeutici per giudicare l'efficacia di uno specifico trattamento

Descrizione

In partnership con AIDM (associazione scientifica nazionale che partecipa alla stesura dei LEA) si vuole affrontare nella formazione e nella rilevazione dei dati quanto l'aderenza ai percorsi di cura in ambito di malattia cronica sia condizionata dalle differenze di genere. E' un dato che le malattie croniche, che colpiscono i singoli individui, possono compromettere la qualità della vita. La prevenzione e il controllo di queste malattie avviene, in primo luogo, attraverso la riduzione dei fattori di rischio comuni e modificabili e attraverso un'adeguata adesione a percorsi di cura. Un approccio integrato alle malattie croniche non può dunque prescindere dalle differenze di genere perché diverso fra uomini e donne il comportamento nei confronti dei fattori di rischio individuali, così come diversi sono anche gli effetti dei determinanti impliciti dello stato di salute. In questo contesto acquista sempre maggiore importanza riuscire ad identificare quali siano le differenze di genere nella prevenzione, nel decorso della malattia e nel trattamento terapeutico per migliorare qualità di vita e benessere sia a livello individuale che sociale. L'attività da svolgere riguarda la formazione specifica degli operatori del settore con tempi e momenti definiti e calendarizzati e a seguire la rilevazione dei fattori di rischio predisponenti e la tipologia di adesione ai percorsi di cura delle patologie croniche negli ambulatori della cronicità delle case della salute o delle medicine di gruppo

Destinatari

I destinatari delle attività sono per la formazione professionisti sanitarie e sociali, per l'analisi dei comportamenti agiti i pazienti con malattia cronica accedenti ai percorsi di cura Aziendali.

Azioni previste

Gli ambiti d'intervento da prevedersi sono cinque:

1. Formazione dei professionisti dei PDTA cronicità
2. Rilevazione dei fattori di rischio distinti per genere
3. Rilevazione dell'aderenza ai percorsi distinti per genere
4. Analisi dei dati per identificare azioni di accompagnamento idonee distinte per genere
5. Diffusione del dato scientifico rilevato

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Si ritiene che all'interno di questo approccio AIDM rappresenti un interlocutore privilegiato, in grado di rendere concreta l'opportunità di garantire una più appropriata diagnosi, cura ed assistenza alla popolazione con malattia cronica afferente ai percorsi di cura. La stessa società scientifica si fa portavoce a livello sovra-aziendale dei risultati raccolti.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL, Case della Salute, AIDM

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Anna Maria Andena, Direttore del Distretto Città di Piacenza,
e-mail: a.andena@ausl.pc.it;

Novità rispetto al 2020

In seguito alla compromissione di molteplici servizi destinati alla presa in carico dei pazienti cronici conseguente alla necessità di destinare figure professionali a servizi di emergenza pandemica, nell'anno 2020 e nel primo semestre dell'anno 2021 pur mantenendo costante la rilevazione delle adesioni ai percorsi distinte per genere e per area geografica degli ambiti di riferimento, non è stato possibile garantire la partecipazione dei professionisti a più di un evento formativo regionale sulle differenze di genere in corso di malattia epatica e a tre distinti eventi di nucleo su PDTA BPCO all'interno dei quali sempre si è data enfasi alla differenza di genere in termini di prevalenza di malattia e di adesione al percorso di cura.

Novità rispetto al 2021

In seguito alla compromissione di molteplici servizi destinati alla presa in carico dei pazienti cronici conseguente alla necessità di destinare figure professionali a servizi di emergenza pandemica, nell'anno 2020 e nel primo semestre dell'anno 2021 pur mantenendo costante la rilevazione delle adesioni ai percorsi distinte per genere e per area geografica degli ambiti di riferimento, non è stato possibile garantire la partecipazione dei professionisti a più di un evento formativo regionale sulle differenze di genere in corso di malattia epatica e a tre distinti eventi di nucleo su PDTA BPCO all'interno dei quali sempre si è data enfasi alla differenza di genere in termini di prevalenza di malattia e di adesione al percorso di cura.

Si è iniziato, malgrado il proseguimento del periodo pandemico nell'anno 2021, un progressivo percorso di sviluppo di modalità di gestione delle condizioni clinico-patologiche genere specifiche attraverso l'istituzione e lo sviluppo del progetto "Ospedale rosa" presso il presidio ospedaliero di Castel San Giovanni dove agisce anche una sempre maggior sensibilizzazione rispetto ai determinanti che condizionano diseguità di accesso alle cure e alla assistenza

Novità rispetto al 2022

Nel 2023 è stata ripresa la rivalutazione del PDTA bpcò alla luce della modifica delle linee guida e si prevede di sviluppare nel corso dell'anno percorsi formativi sempre caratterizzati dalla attenzione alle dinamiche genere-specifiche.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Health Literacy nelle Case della Salute
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
Riferimento scheda regionale	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy) 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Ausl di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	780
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'Health Literacy è correlata alla Literacy, e si riferisce alla conoscenze, motivazioni e competenze necessarie alle persone per accedere, capire, valutare e utilizzare le informazioni sulla salute, al fine di esprimere opinioni e prendere delle decisioni nella vita di tutti i giorni rispetto all'assistenza sanitaria, alla prevenzione delle malattie e alla promozione della salute, e di mantenere o migliorare così la qualità della propria vita. E' un'interpretazione innovativa della relazione tra paziente ed empowerment, e nasce dalla consapevolezza che gli interventi basati esclusivamente sulla comunicazione non sono riusciti ad ottenere risultati significativi.

Nei setting sanitari, le informazioni sulla salute sono spesso inaccessibili, perché vi è una asimmetria tra il livello di literacy richiesto dai servizi sanitari e le reali competenze di literacy dell'adulto medio. La riflessione sull'Health Literacy ha portato, quindi, a sviluppare regole e strumenti specifici per facilitare la comprensione delle informazioni fornite agli utenti dei servizi sanitari.

Nella recente esperienza dell'Ausl di Piacenza, un percorso partecipativo ha evidenziato come un luogo cardine per l'orientamento dei cittadini nell'accesso ai servizi sanitari sia costituito dalle case della Salute, realtà cui il cittadino accede più frequentemente rispetto ai reparti ospedalieri. In questo contesto, una delle azioni proposte e condivise con i cittadini che hanno partecipato al percorso è stata la realizzazione di carte dei servizi partecipate. La realizzazione di carte dei servizi partecipati, infatti, può facilitare l'orientamento dei cittadini attraverso vari fattori:

- riducendo il livello di Literacy richiesto per accedere ai servizi, grazie alla condivisione dei contenuti, del linguaggio e degli strumenti comunicativi, che potranno risultare maggiormente accessibili e ritagliati sulle esigenze della comunità;
- contribuendo a formare cittadini di riferimento e volontari, maggiormente informati e pertanto in grado di incidere sulle modalità di funzionamento del sistema. Questi cittadini possono contribuire a incrementare i livelli di literacy della comunità di riferimento.

Un aspetto particolare dell'health literacy, inoltre, riguarda la capacità degli operatori di aumentare la capacità di capire e accogliere le informazioni sulla salute anche in chiave preventiva. Rispetto a questo tema, si è registrata, negli scorsi anni, la positiva esperienza dei corsi di formazione sul modello transteorico del cambiamento, già proposti ai Responsabili Organizzativi delle Case della Salute, per i quali esiste un rodato sistema di monitoraggio di impatto.

Negli anni 2018-19 gli interventi hanno coinvolto le Case della Salute di Carpaneto e della Val Tidone, per le quali è stata realizzata la guida ai servizi nell'ambito di percorsi partecipativi che hanno messo in connessione il mondo sanitario, sociale e le iniziative di promozione della salute attivate sui territori, e si è avviato un percorso "CommunityLab" che ha iniziato a favorire la condivisione delle esperienze maturate nei singoli territori per realizzarne la ricaduta su tutte le case della salute della provincia. E' stata inoltre realizzata una procedura aziendale, condivisa con i servizi interessati, per l'applicazione del modello transteorico del cambiamento dei comportamenti a rischio per la salute in diversi ambiti dell'azienda USL di Piacenza.

Le attività sono state interrotte dall'esplosione della pandemia COVID-19, che ha richiesto una riorganizzazione complessiva del sistema sanitario per la fase emergenziale. Nel corso della rimodulazione 2021 era stato ipotizzato di riprendere le attività più sfidanti a condizione che l'epidemia non avesse impegnato eccessivamente i servizi territoriali Ausl, condizione che, purtroppo, non si è avverata. Anche l'ipotesi, formulata nell'anno 2021, di una sostanziale remissione dell'epidemia nel corso dell'inverno 2021-22 non è stata confermata, ed è stato necessario posticipare ulteriormente la ripresa dei processi partecipativi.

E' stato, tuttavia, possibile riprendere le attività di formazione dei professionisti sanitari rispetto ai temi dell'health literacy ed è stata realizzata la progettazione del sito web aziendale secondo un modello "people centered". Il sito, che ha quindi rappresentato il principale intervento orientato all'health literacy nel corso del 2022, è stato messo online nel mese di novembre e prevede anche un sistema per il monitoraggio della soddisfazione dell'utenza attraverso una funzione presente in tutte le pagine. Gli utenti possono esprimere un feedback rispetto al contenuto fruito, esplicitando se l'hanno trovato utile. Il sistema dovrà essere perfezionato perché spesso i visitatori esprimono invece segnalazioni che riguardano l'organizzazione dei servizi aziendali: si sta quindi lavorando per rendere più efficace il monitoraggio rispetto alla reale soddisfazione degli utenti in riferimento alla comprensione e chiarezza dei contenuti e delle informazioni pubblicate.

Nella seconda metà del 2022 è iniziato anche un significativo intervento progressivo di restyling delle pubblicazioni cartacee aziendali. Diversi leaflet e brochure sono state riprogettate, con un'attenzione particolare all'integrazione con il sito e alle leggibilità dei contenuti (grazie anche a una specifica formazione di 5 operatori della Comunicazione che si alternano in questa funzione)

Nel corso del 2022, inoltre, è stato possibile rilanciare la formazione degli operatori ausl, grazie alla disponibilità della FAD su piattaforma Ellaber, che ha consentito di incrementare notevolmente il numero di operatori formati.

Nel corso del 2022 è stato infine garantita una formazione specifica su Health Literacy a favore di 18 medici di medicina generale in formazione.

Descrizione

Ci si propone di attuare interventi per facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini, e il loro livello di literacy. Nel corso del 2023 ci si propone di riprendere la ricostruzione di reti territoriali

Destinatari

Destinatari intermedi: personale sanitario e amministrativo operante presso le Case della Salute attive nell'Ausl di Piacenza, operatori sociali dei distretti, rappresentanti dell'associazionismo, Comitati consultivi misti, organizzazioni sindacali e liberi cittadini interessati all'organizzazione dei sistemi sanitari

Destinatari finali: tutti i cittadini

Azioni previste

Azioni previste in fase di programmazione (2019):

1. Realizzazione di carte dei servizi partecipate, a supporto di azioni di orientamento, con il coinvolgimento realtà associative, Comitati Consultivi Misti, associazioni sindacali e singoli cittadini interessati, presso le Case della Salute, redatte coerentemente con i principi e le tecniche dell'"Health Literacy"
2. Realizzazione di corsi sull'"Health Literacy" per tutto il personale sanitario e amministrativo delle Case della salute.
3. Formazione sul modello transteorico del cambiamento e la comunicazione efficace (minimal advice) per promuovere corretti stili di vita per il personale afferente ad ambiti individuati come prioritari (i.e. 2018 ROCS; 2019 operatori sociali; 2020 personale degli ambulatori cronicità) e diffusione dell'utilizzo del sito web "Mappa della salute" (www.mappadellasalute.it) come strumento per il collegamento con le opportunità del territorio a supporto del minimal advice.

Azioni previste nell'anno 2023:

1. Prosecuzione dei corsi di formazione sull'health literacy a favore di personale sanitario (in particolare medici di medicina generale in formazione e personale del dipartimento di salute mentale, quest'ultima con valutazione di impatto almeno per quanto concerne la seconda edizione)
2. Attivazione di formazione specifica per almeno 80 operatori amministrativi afferenti all'U.O. servizi per l'accesso e relazione con l'utenza
3. Per quanto riguarda le azioni di cui al punto 3, si evidenzia come queste siano state assunte nel Piano regionale della Prevenzione 2021-25, e si stanno quindi attuando secondo il cronoprogramma previsto da quella programmazione regionale. In particolare, si procederà nel 2023 alla formazione di personale del distretto di Levante e all'attivazione del minimal advice, cogliendo anche le opportunità fornite da un progetto del CCM-Ministero della salute.
4. Prosecuzione della revisione sistematica di tutti i materiali di Comunicazione cartacea aziendali, anche attraverso la condivisione di linee guida tra gli operatori della Comunicazione coinvolti nel restyling. Miglioramento delle modalità per la verifica del grado di soddisfazione della Comunicazione. Aggiornamento costante del sito aziendale, sempre nell'ottica delle indicazioni dell'Health literacy e in raccordo con gli strumenti di comunicazione cartacea

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Regionale della Prevenzione 2015-19: progetti 2.5 e 6.5

Piano Nazionale della Prevenzione 2020-25 – PP2 "comunità attive"

Piano Regionale della Prevenzione 2021-25 PP02 "comunità attive"

Piano Regionale della Prevenzione 2021-25 PL20 "sani stili di vita: dalla promozione alla presa in carico"

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl di Piacenza, Comuni, LILT, organizzazioni sindacali, Comitati Consultivi Misti, associazioni rilevanti negli ambiti territoriali delle Case della salute.

Referenti dell'intervento

Giorgio Chiaranda
Martina Croci

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2020

Riportate sinteticamente le attività compiute fino al 2019

Rimodulati gli obiettivi e le azioni in ragione dell'emergenza COVID

Programmato rifacimento del sito internet aziendale

Indicato il coinvolgimento nel percorso CommunityLab

Novità rispetto al 2021

Rimodulati gli obiettivi e le azioni in ragione dell'emergenza COVID

Programmato rifacimento del sito internet aziendale

Indicato il coinvolgimento nel percorso CommunityLab

Novità rispetto al 2022

Rimodulati gli obiettivi e le azioni in ragione del mutato contesto rispetto all'anno di redazione del piano

Realizzato nuovo sito aziendale

Coinvolto il percorso CommunityLab

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Riferimento scheda regionale	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No

Intervento Annullato	No
Ordine	790
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nel 2022 l'Azienda USL di Piacenza ha definito il Programma attuativo aziendale per l'assistenza specialistica ambulatoriale, secondo le indicazioni regionali; in particolare l'Azienda USL di Piacenza deve garantire i tempi di accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali in coerenza con la DGR 603/2019 "Piano Regionale di governo delle liste d'attesa (PRGLA) per il triennio 2019-2021" che recepiva il PNGLA (Accordo Stato Regioni del 21/02/2019).

Per il 2022 sono stati indicati i seguenti obiettivi:

- ritornare ai valori di performance sui Tempi di Attesa di almeno il 90%;
- potenziare le disponibilità di prestazioni prenotabili tramite CUPWEB;
- avvio all'erogazione di prestazioni in modalità di Telemedicina;
- garantire la continuità assistenziale attraverso la presa in carico dello specialista, ovvero l'incremento delle prescrizioni e prenotazioni di controlli e/o approfondimenti diagnostici da parte degli specialisti che hanno in carico il paziente e che sono tenuti a prescrivere le prestazioni senza rinvio al medico di medicina generale;
- migliorare l'appropriatezza prescrittiva attraverso l'applicazione dei criteri clinici di accesso definiti a livello regionale;
- prosecuzione attività MALUS.

Destinatari

Tutta la popolazione

Azioni previste

Azioni migliorative: al fine di migliorare la performance dei tempi di attesa e contestualmente allineare l'offerta con la domanda crescente di prestazioni specialistiche, l'Azienda USL di Piacenza ha incrementato la disponibilità di prestazioni specialistiche monitorate implementando le seguenti azioni:

1. Pianificazione e programmazione dell'offerta prestazionale attraverso una valutazione puntuale del fabbisogno, distinguendo i regimi erogativi e per l'SSN le diverse modalità di accesso:

- Analisi tattica domanda-offerta e identificazione del volume di produzione necessario per singola prestazione monitorata con confronto rispetto al 2019 (utilizzato come stima del fabbisogno da garantire) e 2021;
- A seguito della definizione dei criteri regionali (RER) di appropriatezza prescrittiva per alcune visite di primo accesso in base alla classe di priorità (P; D; B; U) il CSA dell'Azienda USL di Piacenza sta implementando per il 2023 una stratificazione delle agende CUP al fine di migliorare l'appropriatezza in fase di prenotazione dell'appuntamento.

2. Risorse umane:

- Assunzione di ulteriore personale medico dipendente;
- Pubblicazione bandi per ore aggiuntive di specialistica convenzionata;
- Utilizzo di risorse a prestazione aggiuntiva per il personale medico e infermieristico.

3. Strutture private accreditate:

- Implementazione e monitoraggio, secondo le indicazioni regionali, dei budget del privato accreditato al fine di ottenere un'offerta flessibile e adeguata alla variabilità

della domanda (anche attraverso aggiornamento dei percorsi di garanzia).

4. Controllo e monitoraggio operativo della domanda e offerta:

- Gestione e manutenzione operativa delle agende di prenotazione CUP e autogestite;
 - Controllo giornaliero dei Tempi di Attesa (TdA) e degli Indici di Performance (IP) delle prestazioni monitorate;
- Verifica settimanale dell'offerta (posti occupati e liberi) in tempo reale attraverso estrazione dati da back office CUP;
- Incontri periodici e confronti estemporanei con gli erogatori aziendali per concordare le attività in risorse aggiuntive e le modalità di ottimizzazione della programmazione di prestazioni specialistiche;
 - Predisposizione di report e monitoraggi per la Direzione Strategica e per le UUOO eroganti.

Referenti dell'intervento

Stefano Fugazzi, Responsabile unitario dell'accesso e tempi di attesa, s.fugazzi@ausl.pc.it

Enrica Politi, Direttore UOC Governo della specialistica ambulatoriale, e.politi@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2019

- Razionale

- Descrizione

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Razionale / Motivazione

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini e i professionisti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Riferimento scheda regionale	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	800
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La nascita non è un evento puntiforme anche se, per convenzione, ciascuno è identificato da una serie di coordinate (ora e luogo sono certificati dall'anagrafe), non avviene in un minuto, in realtà si tratta di una fase dell'esistenza, di lungo percorso che si sviluppa in un anno, dal concepimento al puerperio. Garantire un'assistenza appropriata alla gravidanza al parto e al puerperio, significa quindi strutturare le prestazioni definendole all'interno di un percorso secondo la logica di presa in carico e attenzione in tutte le fasi, in quanto è noto che questi momenti sono delicati e predittivi delle condizioni di forza o di debolezza che caratterizzeranno poi la vita del piccolo.

Il percorso Nascita aziendale, comprensivo degli indicatori e della descrizione delle interfacce principali tra il territorio e l'ospedale, è attivo come PDTA dal gennaio 2015. Il gruppo di lavoro costituito dai Direttori di Dipartimento delle Cure Primarie e Materno-Infantile, dai direttori delle U.U.O.O. maggiormente coinvolte (Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Psicologia Di Base), dai Responsabili Assistenziali di Dipartimento, dalle coordinatrici delle U.U.O.O. è coordinato dal direttore dell'U.O. Consultori Familiari, referente provinciale del percorso, si riunisce con cadenza trimestrale su tematiche di tipo clinico-assistenziale e gestionale e per la valutazione/monitoraggio degli indicatori.

Descrizione

Il Punto nascita di Piacenza, attualmente unico a livello provinciale è un centro spoke con un volume di circa 1800 parti/anno e pertanto è allineato con i requisiti indicati nell'accordo Stato-regioni del 2010.

Obiettivi del percorso sono la promozione e miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali in gravidanza e il corretto ricorso al taglio cesareo.

Gli obiettivi specifici per il prossimo triennio sono i seguenti:

- Consolidare e monitorare l'attuale organizzazione dell'assistenza alla gravidanza al parto e al puerperio secondo profili assistenziali basati sui bisogni.
- monitorare i protocolli di interfaccia della gravidanza fisiologica e delle principali patologie con il punto nascita e con le unità operative maggiormente coinvolte.
- promuovere equità di accesso ai servizi territoriali in gravidanza e in puerperio, in particolare ai corsi di accompagnamento alla nascita e allo spazio mamma-bambino
- migliorare l'appropriatezza del ricorso al taglio cesareo in particolare nelle classi i, iib e ivb, v di robson
- favorire l'approccio integrato sociale e sanitario al tema della nascita attraverso il consolidamento delle collaborazioni con i centri delle famiglie distrettuali
- promuovere la diffusione della cultura dell'importanza della nascita e dell'allattamento materno e dei prime i anni di vita per la salute del bambino attraverso iniziative specifiche rivolte alla popolazione

Destinatari

Donne, coppie in gravidanza e nel post parto e i loro bambini/e, professionisti del percorso nascita.

Azioni previste

Coordinamento aziendale del Percorso Nascita attraverso incontri periodici trimestrali del gruppo di lavoro costituito dai direttori e dalle coordinatrici delle U.O. Pediatria, Ostetricia e Ginecologia, Psicologia di base.

- Registrazione puntuale dei dati, Rilevazione e Analisi almeno semestrale, con il gruppo di lavoro, dei risultati riferiti agli indicatori definiti
- Pianificazione e Implementazione delle eventuali azioni correttive/di miglioramento condivise in funzione dei risultati rilevati
- Validazione annuale, con eventuale modifica del documento PDTA

Offerta attiva dei corsi di accompagnamento alla nascita e prenotazione visita post-partum per tutte le gravide seguite nei consultori attraverso la compilazione della scheda scelte per il parto.

Offerta attiva e prenotazione di incontri in gravidanza allargati alla famiglia, in presenza delle mediatrici, il sabato mattina, quindi in orari più fruibili e con taglio prevalentemente informativo.

Partecipazione al progetto regionale l'amore a colori

Partecipazione progetto Regionale sulla prevenzione alla diagnosi cura e assistenza della sindrome depressiva post partum

Completamento della formazione specifica sul riconoscimento della violenza di genere e avvio dello screening per tutte le gravide

Consolidamento della collaborazione con i centri per le famiglie distrettuali

Promozione di un appropriato ricorso al Taglio Cesareo attraverso

- induzione programmata al travaglio di parto
- epoca di ammissione al travaglio di parto spontaneo
- sviluppo dell'attitudine di pazienti e professionisti verso il parto vaginale dopo taglio cesareo
- programmi di addestramento dei professionisti nel rivolgimento per manovre esterne (ECV) e parto operativo vaginale
- audit sulla appropriatezza nell'uso e competenza nell'interpretazione del monitoraggio elettronico fetale (EFM)
- valorizzazione del ruolo dell'ostetrica al sostegno emotivo in travaglio di parto
- corretto utilizzo e timing dell'anestesia epidurale in travaglio
- presenza di un medico dedicato alla sala travaglio-parto, senza altra responsabilità oltre a quella delle donne in travaglio

Pianificazione, in collaborazione con i centri delle famiglie, le associazioni di incontri pubblici e di seminari dedicati alle tematiche del Percorso Nascita destinati ai professionisti e al pubblico

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Silvia Corini – U.O. Consultori Familiari – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317996 – s.corini@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Nuovo calendario vaccinale e attività a supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Riferimento scheda regionale	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	820
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

- La Regione Emilia-Romagna ha recepito il nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV 2017-19) e ha adottato un piano di implementazione graduale del calendario vaccinale in esso proposto che deve essere attuato dalle Ausl. In particolare, considerato l'impatto del nuovo calendario, per alcune vaccinazioni è stata garantita l'offerta attiva e gratuita a partire dal 2017, mentre per altre l'offerta è stata implementata nel corso del 2018, fermo restando che i vaccini previsti nel nuovo PNPV 2017-19 sono comunque tutti ricompresi nei nuovi LEA. In attesa del nuovo PNPV anche per il 2023 sarà mantenuta l'offerta dei vaccini obbligatori e raccomandati contenuti nel PNPV 2017-2019.

L' Azienda Usl dovrà' garantire, l'offerta attiva delle vaccinazioni:

- contro il meningococco B ai nuovi nati;
- contro la varicella in età pediatrica;
- contro il Papillomavirus HPV con la chiamata attiva della coorte dei maschi e delle femmine e dodicenni (vaccinazione dei maschi iniziata con la coorte 2006;
- contro lo pneumococco alla coorte dei 65enni;
- contro il rotavirus ai neonati (attualmente estesa a tutti i nuovi nati);
- contro la pertosse agli adulti e alle donne in gravidanza.

Nel corso del 2023 si dovranno pertanto continuare a garantire:

- l'estensione dell'offerta attiva e gratuita della vaccinazione contro il rotavirus a tutti i nuovi nati (a partire dai nati dal 1-1-2018);
- l'introduzione della quinta dose di vaccino antipoliomielite nell'adolescente, a partire dalla coorte dei nati nel 2005;
- l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione contro l'Herpes Zoster ai 65enni.

Inoltre deve essere data piena attuazione a quanto previsto dalla legge nazionale 119/2017 e dalla Circolare regionale n. 13 del 22-12-2017 che fornisce indicazioni in particolare relativamente alla gestione degli inadempienti e ai recuperi vaccinali.

Descrizione

Nel corso del 2023, come previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-19, occorre mantenere l'offerta attiva e gratuita della **vaccinazione contro lo pneumococco** ai 65enni. Il calendario vaccinale prevede prima una dose di vaccino coniugato 13 valente, seguita dopo un intervallo di tempo (2 mesi-1 anno), da una dose di vaccino polisaccaridico 23 valente.

Tale vaccinazione viene eseguita dai MMG e prende avvio contestualmente alla campagna antinfluenzale. Prosegue poi l'offerta alle persone di qualunque età a rischio per patologia. Per il 2021 è necessario rafforzare le azioni finalizzate a migliorare l'adesione a tale vaccinazione.

Nel 2021 occorre mantenere:

- la proposta della vaccinazione **antipertossica** a tutti gli adulti in occasione del richiamo con vaccino antitetanico o anti difterico-antitetanico, e monitorare l'adesione alla vaccinazione delle donne in gravidanza (27esima settimana di gestazione) secondo gli accordi presi nel 2018 con i ginecologi territoriale e ospedalieri.

-l'offerta attiva della vaccinazione antitetanica-antidifterica ai 65enni, del vaccino MPR alle donne in età fertile con rubeo test negativo e ai ragazzi suscettibili nati nel 2003, della vaccinazione antitetanica-antidifterica-antipertossica e antimeningococcica con vaccino ACW135Y agli adolescenti della coorte del 2006 e 2007, della vaccinazione antinfluenzale agli ultra 65enni e ai soggetti affetti da patologie croniche, della vaccinazione contro **l'Herpes Zoster** ai 65enni e ai soggetti dai 50 anni di età ad alto rischio.

Anche nell'anno 2020 Il DSP ha mantenuto sempre attivi gli ambulatori dei soggetti cronici e delle gravide in sedi e con percorsi dedicati con lo scopo di evitare il rischio di contagio da COVID

Per migliorare l'adesione alle vaccinazioni da parte dei soggetti con patologie croniche, le lettere di dimissioni ospedaliere sono state integrate con le indicazioni sulle vaccinazioni consigliate in relazione alla patologia e viene mantenuto un ambulatorio presso il DSP dedicato con prenotazione diretta. Per agevolare l'adesione della vaccinazione antidifterica, tetanica e antipertossica alle le gravide dalla 27esima settimana di gestazione, viene mantenuto l'ambulatorio dedicato con prenotazione diretta istituito nell'autunno del 2018.

Nel corso del 2020 la pandemia da Sars CoV2 ha impattato, con la stessa violenza che ha dimostrato sulla salute della collettività, anche sull'attività della nostra Azienda. La Pediatria di Comunità, occupandosi delle vaccinazioni pediatriche 0-13 anni che costituiscono una fondamentale attività di prevenzione, ha sempre mantenuto attivi i propri ambulatori vaccinali anche durante il momento di maggiore emergenza epidemica riorganizzando la sua attività con lo scopo di evitare di esporre i minori ed i loro familiari a contatti a rischio in ambiente sanitario.

PDC

Per la tutela degli utenti e del personale verranno ancora applicate le indicazioni di sicurezza ministeriali, regionali ed aziendali riguardanti l'utilizzo dei DPI, la sanificazione degli ambienti ed il distanziamento interpersonale costantemente riorganizzate in base ai successivi aggiornamenti.

Anticipando le indicazioni regionali del 17.03.20, dal 02.03.20 le sedute vaccinali sono state rimodulate fissando gli appuntamenti in modo da evitare affollamento nelle sale d'attesa e limitando le chiamate attive prediligendo le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate del primo anno di vita (esavalente, anti pneumococco, antimeningococco B, antirotavirus) fino alle prime dosi di anti morbillo-parotite-rosolia-varicella e antimeningococco ACWY dei 13-15 mesi. Dalla seconda metà di aprile 2020 sono gradualmente ripresi gli appuntamenti per la vaccinazione anti HPV degli adolescenti (dando precedenza alle seconde dosi a chiusura del ciclo vaccinale) e per i richiami di legge del 5-6° anno di vita.

Per garantire il corretto distanziamento dell'utenza e per utilizzare nella maniera più proficua il personale della PdC negli scorsi anni è stato aumentato il numero delle sedute vaccinali e sono state accorpate le attività di alcune sedi periferiche. Nel corso del 2022 è stato costantemente monitorato e riorganizzato il numero delle sedute in base alle indicazioni relative alla sicurezza degli accessi. Per l'anno 2023 sono organizzate tutte le chiamate attive e gli inviti per le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate previste per l'età pediatrica fino alla vaccinazione HPV dei dodicenni secondo le modalità e le tempistiche previste dalle indicazioni regionali e dal calendario vaccinale.

Prosegue anche per il 2023 la proficua collaborazione con i PLS, utile anche nelle prime settimane di riapertura durante il periodo pandemico per affrontare le perplessità e le paure dei genitori che mostravano difficoltà ad uscire dalle proprie abitazioni per il timore di contrarre l'infezione ed esporre i figli al rischio del contagio.

Per quanto riguarda l'età pediatrica 0-13 anni, nel 2020 l'iter di recupero dei soggetti inadempienti previsto dalla L 119 / 2017 è proseguito, in misura sensibilmente ridotta, anche nei mesi di emergenza Covid; non è stato invece possibile mantenere attivo l'ambulatorio ad accesso libero per ovvie ragioni di gestione degli spazi e degli ingressi. Questa attività di recupero e di applicazione della L119/2017 ripresa nel 2021 a pieno regime si è mantenuta come da indicazioni di legge anche nel 2022 e proseguirà anche nel 2023. Già dallo scorso anno è stata ripristinata la possibilità, per i soggetti inadempienti, di appuntamenti ad accesso libero organizzati in seguito a richiesta dei genitori nel rispetto delle indicazioni relative alla gestione degli accessi.

Tale procedura legata al recupero ed al controllo dei soggetti inadempienti ed ai colloqui con i genitori esitanti, continua a richiedere un cospicuo impegno ed ha costretto, anche in epoca pre-Covid, a riprogrammare il numero delle sedute vaccinali per fornire un'adeguata risposta alla popolazione. Tale incremento dell'attività vaccinale legata al percorso di recupero e di adempienza agli obblighi vaccinali, dovrà essere mantenuto ancora nel lungo periodo.

Dal 2017 (anno di entrata in vigore della legge) sono stati organizzati ambulatori dedicati ai soggetti inadempienti secondo la L119/2017 dove effettuare i recuperi vaccinali necessari per rientrare negli adempimenti di legge o svolgere i colloqui con i genitori secondo le indicazioni della normativa vigente e le successive circolari regionali attuative. Tali ambulatori sono stati mantenuti anche nel 2019 e nel 2020 (con le modalità descritte più sopra); dal 2021 sono ripresi con le modalità pre-Covid e verranno garantiti anche nel corso del 2023.

E' stata inoltre avviata, come da indicazioni regionali, la procedura per la gestione delle sanzioni amministrative per inadempimenti alle vaccinazioni obbligatorie come previsto dalla L119/2017. In seguito all'approvazione della nuova procedura aziendale, è ripresa nel 2022 l'attività di accertamento dello stato di inadempienza ed il conseguente invio dei verbali sanzionatori. In accordo con personale Dirigente AROT viene definita la calendarizzazione degli accertamenti per garantire la corretta applicazione della Legge e della procedura aziendale. La Pediatria di Comunità garantirà anche per il 2023 il supporto clinico, già fornito negli scorsi anni per la valutazione degli scritti difensivi prodotti dai genitori, delle ingiunzioni di pagamento e delle eventuali archiviazioni. Sarà garantita inoltre, anche per il 2023 la collaborazione attiva con la UO Affari Generali e Legali per la fase di preparazione istruttoria delle ordinanze al Giudice di Pace.

Dal 2018 la vaccinazione antimeningococco B è stata proposta attivamente a tutti i nuovi nati; si è mantenuta la proposta attiva anche nel 2019, nel 2020, nel 2021, nel 2022 e proseguirà nel 2023 applicando il calendario a 3 dosi previsto per l'età con modifica del calendario vaccinale regionale (a seguito di variazione dell' RCP del vaccino utilizzato) che prevede 2 dosi nel primo anno di vita (91° e 151° giorno) e richiamo al 14° mese, a sei mesi di distanza dalla seconda dose (invece del calendario a 4 dosi precedentemente indicato per l'età dalla scheda tecnica del vaccino ed applicato nel 2018).

Dal 2018, sempre in occasione del primo appuntamento vaccinale, è stata proposta attivamente anche la vaccinazione antirotavirus a tutti i nuovi nati. Nel 2020 è proseguita l'offerta attiva con passaggio da 2 a 3 dosi, a seguito dell'introduzione di una nuova tipologia di vaccino. Per il 2023 è prevista ancora l'offerta attiva con il vaccino a tre dosi.

Anche nel 2023 la vaccinazione anti varicella sarà offerta attivamente e gratuitamente:

- ai nati 2017 (obbligati per legge) in cosomministrazione con MPR e antiMeningococco ACWY
- ai soggetti suscettibili in occasione del richiamo previsto nel 5°-6° anno di vita (per i nati prima del 2017) o di altre vaccinazioni consigliate. Sarà inoltre eseguita gratuitamente in tutti i bambini suscettibili che ne faranno richiesta.

Per quanto riguarda la vaccinazione anti HPV nel 2018 è stata ultimata la vaccinazione delle femmine nate nel 2006 ed è iniziata la chiamata attiva tramite lettera della coorte dei maschi 2006 . Nel 2020, causa epidemia da Sars CoV2, gli appuntamenti in corso e le chiamate attive per la vaccinazione anti papillomavirus sono state sospese a marzo su indicazione regionale e gradualmente reinserite in agenda a partire dalla seconda metà di aprile. Attraverso l'individuazione di sedute vaccinali aggiuntive sono state recuperate le dosi rimandate della coorte 2007, completata la chiamata attiva dei nati 2008 e 2009 (maschi e femmine) ed avviata la chiamata attiva della coorte di nascita successiva. Per l'anno 2023 prevista la chiamata attiva dei nati 2012 ed il completamento dei nati 2011.

Per favorire l'informazione e migliorare l'adesione alle vaccinazioni è stato utilizzato e distribuito ai genitori il materiale informativo preparato dalla regione "Le vaccinazioni nell'infanzia e nell'adolescenza. Perché , quando e come: informazioni per i genitori". E' inoltre aggiornato con informazioni e link utili il sito aziendale nella parte dedicata alle vaccinazioni pediatriche ed è stato predisposto nuovo materiale informativo da distribuire ai genitori.

Come da indicazione della L119/2017 e successive circolari regionali sono state mantenute le modalità di scambio dei dati tra le istituzioni del sistema nazionale d'istruzione, i servizi educativi per l'infanzia, i centri di formazione professionale regionale e le scuole private non paritarie e la nostra Azienda al fine di accertare la situazione vaccinale degli iscritti anche per l'Anno scolastico 2023/2024

Nel 2023 proseguiranno le attività di informazione rivolte alla cittadinanza e le attività di formazione rivolte agli operatori sanitari e saranno mantenute le attività finalizzate all'applicazione di quanto disposto dalla L. 119 del 31 luglio 2017 in tema di obblighi vaccinali.

Anche nel 2023 saranno incrementate le azioni finalizzate a migliorare l'adesione alle vaccinazioni previste nel calendario vaccinale per l'infanzia e l'adolescenza, garantendo l'attività di supporto operativo agli interventi di promozione dell'adesione agli obblighi vaccinali, l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale e alle vaccinazioni proposte ai soggetti in funzione dell'età avanzata o con patologie

Destinatari

Età pediatrica 0-16 anni; donne in gravidanza; coorte 65enni, adulti, soggetti affetti da patologie croniche

Azioni previste

Chiamata attiva delle coorti interessate; offerta attiva e gratuita delle vaccinazioni; incremento delle sedute vaccinali; allestimento e mantenimento di ambulatori vaccinali dedicati alle vaccinazioni ai soggetti affetti da patologie croniche e all'attuazione della campagna vaccinale contro l'Herpes Zooster ai 65 enni; recupero dei soggetti 0-16 anni non correttamente vaccinati o inadempienti agli obblighi vaccinali e mantenimento di ambulatori con sedute dedicate.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

PLS; MMG; Medici specialisti ospedalieri e del territorio

Referenti dell'intervento

Cristina Barella, Coordinamento e sviluppo delle attività dipartimentali della Pediatria di comunità
e-mail: c.barella@ausl.pc.it;

Cristiana Crevani, Direttore U.O. complessa Igiene e sanità pubblica
e-mail: c.crevani@ausl.pc.it;

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2019

- Razionale
- Descrizione
- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	L'ICT Tecnologie dell'informazione e della comunicazione come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Riferimento scheda regionale	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	830
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

È consolidato il fatto che, nel contesto del piano sociale e sociosanitario regionale, l'ICT (Information and Communications Technology) può aiutare a promuovere, con gli strumenti tecnologici di cui dispone, la partecipazione attiva alla società dell'informazione attraverso la pianificazione e il sostegno di una serie di iniziative fra vari settori. Inoltre, il forte legame tra organizzazione e strumenti informatici a supporto, investe l'ICT anche di un ruolo cardine nella analisi e nella progettazione dei processi.

La situazione venutasi a creare legata alla diffusione del Covid19 ha richiesto ad aziende e famiglie di mettere in campo procedure fino a ora mai analizzate. Il lavoro di preparazione che ciascuna realtà ha precedentemente svolto non poteva prevedere gli attuali scenari. La situazione che la realtà piacentina ha dovuto affrontare ha raggiunto livelli di gravità agli apici a livello globale, l'Azienda ha dovuto mettere in campo tutte le risorse disponibili ed è riuscita a affrontare le situazioni senza essere travolta.

La nostra Azienda è, per ovvi motivi, in prima linea in questa situazione e ha messo in campo tutte le forze possibili.

Il coordinamento ad alto livello della situazione è sempre stato in capo direttamente alla Direzione Strategica che, oltre ad essere il prima linea su tutti i fronti, ha organizzato differenti gruppi di intervento sui vari ambiti.

Il forte impatto organizzativo è stato reso possibile anche grazie all'immediato coinvolgimento a più livelli dei servizi ICT.

Oltre al proseguimento di tutte le attività già previste anche in ambito SocioSanitario e territoriale, l'Azienda ha messo in atto un complesso progetto di potenziamento dell'informatizzazione a supporto del Percorso Covid partendo da analisi specifiche condotte nell'ottica di un unico obiettivo finale. Tutte le analisi, e le conseguenti progettazioni, hanno tenuto conto del forte legame tra informatizzazione e organizzazione nella gestione dei processi.

Descrizione

Contesto ICT

L'ICT, ha garantito il contributo per differenti aspetti:

- Analisi di processo
- Messa a disposizione di tecnologie, dagli strumenti hardware ai sistemi di telecomunicazione all'interno e all'esterno dell'Azienda
- Progettazione informatica
- Realizzazione di specifici strumenti e applicativi
- Realizzazione specifica di integrazioni funzionali e condivisione di informazioni tra i differenti sistemi informatici aziendali
- Analisi dei dati - BI
- Rendicontazione verso la Regione
- Comunicazione verso l'esterno

Il flusso di lavoro innescato ha avuto una prima fase di analisi e implementazione a cui ne è seguita una di calibrazione ed assestamento. In poco tempo, l'Azienda ha individuato i processi più efficaci volti a erogare un servizio di alta qualità che potesse reggere i numeri sempre in crescita e le esigenze di operatori e cittadini, oltre che per gli adempimenti verso le istituzioni. Ciascun ambito aziendale si è organizzato immediatamente per fronteggiare l'emergenza. In brevissimo tempo la stessa Direzione aziendale è scesa in campo, addentrandosi direttamente nei processi, per dare un profilo omogeneo al servizio e organizzare tutti gli ambiti. Già dopo 14 giorni dal coinvolgimento dei Sistemi Informativi aziendali era disponibile a tutti gli operatori indicati un nuovo applicativo informatico in grado di condividere le informazioni tra i differenti settori aziendali e di supportare il processo organizzativo che si andava delineando.

Il sistema informatico

Si è provveduto, dunque, a imbastire una prima analisi sui processi attraverso il coinvolgimento degli interlocutori competenti di alcuni Servizi aziendali. Dopo una prima scrematura, durante la quale sono state raccolte alcune indicazioni, sono stati individuati referenti specifici all'interno del Dipartimento di Sanità Pubblica e della Direzione Assistenziale.

Attraverso un primo confronto con i referenti del Dipartimento di Sanità Pubblica, è stata delineata la base dei processi e un primo scheletro funzionale che dovrebbero avere gli strumenti informatici: obiettivo era da subito supportare il Percorso Covid.

È emerso immediatamente che non esiste uno strumento informatico già a disposizione che possa essere adatto o facilmente adattato.

La logica attraverso la quale è stato progettato lo strumento informatico è basata sul fatto che è necessario erogare supporto a tutti gli operatori coinvolti nel processo garantendo la massima flessibilità.

Proprio la flessibilità è caratteristica fondamentale del sistema informatico, denominato Igea, in quanto le basi del processo, chi fa cosa quando, possono variare a seconda del carico di lavoro, della gravità della situazione e di altri fattori di contesto che potrebbero essere presi in considerazione con le evoluzioni che la situazione generale potrebbe subire.

Per garantire, dunque, una adeguata flessibilità, si è deciso di strutturare il sistema in modo tale per cui sia sempre possibile dirottare il flusso di lavoro sulla base di chi sta operando e verso la figura professionale corretta. In questo modo è il sistema che si adatta automaticamente al flusso di lavoro e non si mettono vincoli al personale che ha, così, a disposizione tutte le informazioni e può accedere a quelle di competenza in consultazione o modifica, tramite lista di lavoro o ricerca puntuale.

Tutte le analisi e le attività portate avanti su questo argomento hanno avuto carattere di urgenza. Si è badato, quindi a individuare delle priorità, prima nel metodo e poi nei contenuti, attraverso le quali poter ricavare prima possibile funzionalità utili allo scopo per procedere, a step successivi, nel perfezionamento continuo di tutto il sistema.

Analisi di processo e funzionale

In questa situazione, si è predisposta una serie continua e ciclica di analisi tecniche che hanno permesso ai Sistemi Informativi e ai fornitori di impostare il necessario. Si decide di affrontare l'implementazione ed il rilascio in esercizio per fasi successive in modo da poter rendere disponibile prima possibile le funzionalità e poter, via via, implementare quanto potrebbe emergere strada facendo.

Logiche implementate

Il sistema informatico Igea appositamente costruito ex novo per il percorso Covid offre agli operatori supporto in tutto il processo di gestione del Paziente:

- Base anagrafica
- Classificazione
- Sintomatologia
- Collocazione (Residenza, Domicilio, Recapiti attuali, Ospite di CRA e strutture, Ricoveri, ...)
- Contact tracing/Inchiesta
- Sorveglianza
- Notifica
- Visita Domiciliare
- Provvedimenti Restrittivi, Quarantena, Guarigione
- Invio Comunicazione a Istituzioni e a Cittadini tramite SMS e Certificati/Documentazione senza andare in contrasto con FSE
- Analisi ed Elaborazioni dati
- Flussi RER

Il sistema Igea è integrato con altri sistemi informatici aziendali al fine di automatizzare il più possibile le operazioni:

- Anagrafica Aziendale degli Assistiti e Assistibili
- Gestionale Socio Sanitario
- ADT per controllo dei ricoveri
- Pronto Soccorso per controllo degli accessi
- Laboratorio Analisi per il recupero delle informazioni (dati strutturati e documenti) sulle indagini di pertinenza Covid
- Gestore documentale, sistema di protocollo aziendale
- Middleware interfacciato anche con SOLE per l'invio delle comunicazioni
- Sistema di messaggistica telefonica
- Sistema di prenotazione dedicato

Igea, così strutturato ma con le opportune profilazioni e configurazioni è utilizzato da operatori Aziendali e da operatori in servizio a domicilio.

“I Servizi di Telemedicina nelle località caratterizzate da eccezionali difficoltà di accesso della Regione Emilia Romagna” prevedono di erogare tali servizi a pazienti residenti in aree montane e affetti da malattie croniche, in via prioritaria attraverso le Case della Salute quale luogo privilegiato per la presa in carico dei pazienti secondo il paradigma della medicina d’iniziativa e della continuità assistenziale.”

In questo ambito, i Sistemi Informativi aziendali stanno mettendo in campo appositi strumenti di gestione delle relazioni tra Azienda e Pazienti sul territorio in grado di permettere gestione a distanza di pazienti.

Destinatari

Cittadini, Case della Salute, strutture residenziali e semiresidenziali, strutture territoriali, ADI, Infermieri della Cronicità, MMG, PLS, Specialisti aziendali, figure Amministrative aziendali, CRA, RER, Prefettura, Comuni, Forze dell’Ordine

Azioni previste

L’Azienda, nel suo complesso, si sta preparando per fronteggiare importanti ondate di contagi. Come diretta conseguenza di ciò, il sistema informativo, inteso sia come analisi di processo che come strumenti informatici, è in continua evoluzione. In particolare si stanno conducendo analisi e implementazioni per consolidare quanto costruito nei mesi precedenti e per potenziare tutti gli strumenti informatici coinvolti nel percorso Covid a supporto di tutti i livelli dell’Azienda anche in caso di nuove importanti ondate di contagi.

Le operazioni così condotte si stanno sviluppando su differenti ambiti e attraverso una visione sia aziendale che tra Azienda e esterno alla Azienda:

- Rianalisi di processi già esistenti
- Analisi di possibili miglioramenti di processo
- Consolidamento continuo delle architetture
- Potenziamento delle funzionalità interne agli applicativi
- Realizzazione di nuove integrazioni tra applicativi
- Acquisizione di nuovi strumenti informatici

Funzionalità de sistema informatico attualmente in evoluzione:

- Meeting tra professionisti e Meeting tra figure sanitarie e soggetti a domicilio o sul territorio: si stanno mettendo in campo strumenti a supporto delle attività dei clinici in modo da garantire un li vello di relazione avanzato tra clinico e paziente a domicilio;
- Ottimizzazione degli aspetti legati alla gestione delle quarantene e dei provvedimenti restrittivi;
- Potenziamento delle funzionalità per la Sorveglianza, sia effettuata dall'interno della Azienda sia dal domicilio dei professionisti. Oltre a quanto tradizionalmente previsto per la Sorveglianza si prevede anche di permettere al Sorvegliante di prenotare gli accertamenti clinici
- Miglioramento delle funzionalità di Contact Tracing e Indagine
- Evoluzione e perfezionamento degli strumenti di comunicazione dall'Azienda verso soggetti esterni, siano essi pazienti o istituzioni
- Verifica degli strumenti di elaborazione, estrazione, analisi dei dati
- Integrazione ISZLER
- Flussi RER
- SWAF – DocSuite
- Artexe
- Perfezionamento delle interfacce in utilizzo da MMG e PLS

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

In ambito RER, è stata costruita una sinergia che permette, nel contempo, una costante verifica da parte degli organi regionali di quanto si sta implementando in Azienda che deve sempre essere nel rispetto delle indicazioni centrali ma garantisce anche che le progettazioni le implementazioni tecnologiche siano nativamente in grado di “collaborare” con quanto disponibile nel resto della regione.

Tutte le attività svolte in Azienda sono all'interno di un percorso che ha visto coinvolti gruppi di lavoro multidisciplinari con referenti di tutte le professionalità interessate, siano esse aziendali o non aziendali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sindaci, Prefettura, Servizi Sociali Territoriali.

Novità rispetto al 2019

- Razionale
- Descrizione
- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Equità in tutte le politiche – metodologie e strumenti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
Riferimento scheda regionale	11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	840
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

L'emergenza sanitaria affrontata nel 2020 e 2021 ci ha condotto ad un radicale ripensamento dei percorsi di sviluppo dei servizi sanitari e socio sanitari, e coerentemente anche dell'approccio con cui sostenere e diffondere una cultura dell'equità aziendale.

A conclusione del laboratorio , coordinato dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale – Innovazione sociale, sul tema dell'equità che ha visto coinvolte L'Azienda Usl di Piacenza e l'Azienda Usl e l'AOU di Parma, nel corso del 2021 è stato avviato un percorso di a lavoro interno che ha condotto alla attualizzazione del Piano Aziendale Equità.

Il Piano Aziendale Equità, che è nato integrato con il Piano Prevenzione Aziendale, mette a fuoco i principali temi e processi su cui l'azienda USL di Piacenza intende sviluppare equità.

L'obiettivo è arrivare a definire nel corso del 2022 un piano di azioni triennale, coerente con la strategia aziendale, in corso di definizione e l'assunzione del PRP locale deliberato nel 2021. Non da ultimo tutte le sinergie che emergeranno dalle innovazioni richieste a livello territoriale dal DM71, nonché del nuovo PSSR.

Descrizione

In generale, le metodologie e gli strumenti di programmazione dei servizi sanitari tesi ad assicurare equità, accompagnate dall'azione del board aziendale, devono promuovere comportamenti pro-attivi, continuando a diffondere strategie che consentano pari chances di fruizione dei servizi e delle opportunità di prevenzione a tutta la popolazione.

Il ruolo trasversale del board equità in supporto alla direzione generale, come previsto dalle indicazioni Regionali, supporta la diffusione di strumenti e metodologie di lavoro orientate

all'equità, ricorrendo alle strumentazioni e al supporto fornito dalla Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale. Gli obiettivi ai quali rivolgere l'attività di programmazione e innovazione intendono:

- Rendere la comunità professionale della Ausl consapevole rispetto a quello che già la azienda sta facendo in termini di equità, oltre che di soffermarsi sull'impatto organizzativo di meccanismi e processi che sostengono le suddette azioni.
- Responsabilizzare gli operatori alla costruzione di un ambiente/contenitore comune in cui collocare le azioni a supporto dell'equità.
- Orientare i gruppi di lavoro a uno spostamento di prospettiva, dalla logica dei target (attenzione ai gruppi di popolazione vulnerabili) a quella delle capabilities (attenzione alla capacitazione degli utenti e al modo in cui le differenze individuali si ricombinano e si interfacciano col sistema dei servizi creando vulnerabilità e potenziali diseguglianze).
- Evidenziare le connessioni con il processo di accreditamento, la progettazione partecipata e le azioni legate ad altri temi riconducibili all'ambito dell'equità (es. umanizzazione, health literacy, medicina di genere...).

Destinatari

La popolazione tutta, con particolare attenzione alle categorie maggiormente vulnerabili

Azioni previste

A livello aziendale :

- Modifica dei componenti del board aziendale, introducendo il responsabile del Piano Prevenzione e coerente valorizzazione Board aziendale sull'equità;
- Adozione aziendale del Piano Triennale delle Azioni sull'equità;
- Condivisione con CCM aziendale;
- Redazione ed avvio PDTA contro stereotipi e discriminazioni
- Avvio applicazione del PDTA 2019 – Sorridiamo alla salute orale nella persona con bisogni speciali – programma di prevenzione e cura odontoiatriche, per gli utenti fragili in carico alle strutture residenziali e semi-residenziali convenzionate con Ausl di Piacenza
- Corso di formazione/informazione aziendale contro stereotipi e discriminazioni

A livello regionale:

- Implementazione degli strumenti equity assessment nel programma del Piano della Prevenzione Regionale attraverso coordinamento delle attività aziendali, formazione, supporto tecnico/metodologico
- Piattaforme formative in tema di equità rispetto delle differenze e contrasto alle diseguglianze, sia nei confronti degli utenti che degli operatori (L.R. 6/2014)
- Adozione di analisi epidemiologiche per valutare l'impatto di politiche e programmi in ordine al tema
- Implementazione di sistemi di sorveglianza delle diseguglianze, del benessere e della vulnerabilità in età infantile

Referenti dell'intervento

Eleonora Corsalini - Direttore Attività SocioSanitarie e-mail: e.corsalini@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2019

- Razionale/motivazione
- Descrizione

Novità rispetto al 2020

- Razionale/motivazione

- Descrizione

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Attività dell'Ufficio di Piano
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento scheda regionale	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	850
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

L'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico che assicura il necessario supporto al Comitato di Distretto nell'esercizio delle funzioni di governo del sistema integrato dei servizi (programmazione, regolazione, monitoraggio e verifica), in particolare nel processo di elaborazione della programmazione socio-sanitaria e socio-educativa.

Descrizione

All'Ufficio di piano spettano in particolare i compiti di:

- attività istruttoria, di supporto all'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione della programmazione in area sociale, sociosanitaria, socio-educativa;
- attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento socio-sanitario;
- attività finalizzate alla regolazione del funzionamento del sistema di offerta.

Azioni previste

L'Ufficio di Piano assicurerà il processo di implementazione, monitoraggio e valutazione del Piano di zona 2018-2020, presidiando anche l'elaborazione e attuazione dei Programmi in area sociale e socio-sanitaria ad esso collegati, con particolare riferimento a:

- programmazione ex L.R. 14/2015;
- programmazione ex L. 112/2016 (Dopo di noi) e programma per la vita indipendente delle persone con disabilità;
- piano povertà ex Dlgs. 147/2017;
- progetto in risposta all'Avviso PAIS n°1/2019.

Saranno altresì garantite funzioni e compiti essenziali in materia di accreditamento socio-sanitario e l'accompagnamento nell'elaborazione di progetti sperimentali a carattere innovativo e di particolare complessità.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie, politiche educativo-formative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza AUSL - Distretto Città di Piacenza La struttura dell'Ufficio di Piano Distrettuale si articola in un Comitato Tecnico Scientifico, con funzioni di supervisione e indirizzo generale, e in gruppi tecnici di programmazione, formati da personale del Comune di Piacenza e dell'Azienda USL. Esso si avvale inoltre di un nucleo dedicato di persone con competenze specifiche, impegnate in modo continuativo in attività di studio ed analisi, produzione di documenti, gestione di processi partecipativi e di tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di distretto.

Referenti dell'intervento

Gian Luca Battilocchi; Coordinatore Ufficio di Piano; tel. 0523492734; e-mail: ufficiodipiano@comune.piacenza.it;

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	19.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

	19.000,00 €	
Piacenza		19.000,00 €

Altre Risorse

Titolo	Attività degli sportelli InformaSociale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	860
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Le mutate caratteristiche dei bisogni sociali e socio sanitari impongono una maggiore capacità di ascolto e di decodifica dei problemi da parte degli operatori dedicati alla prima accoglienza.

Le nuove forme di povertà, di famiglie, di culture che ormai popolano le nostre comunità richiedono innovazione e crescente integrazione tra operatori di diverse aree, con l'obiettivo di potenziare la capacità di valutazione del bisogno e di accompagnamento verso i servizi soprattutto dei cittadini che, per la prima volta, si affacciano ai servizi sociali, anche grazie alle nuove misure governative di contrasto alla povertà.

La pandemia ha inoltre evidenziato come la necessità di informazioni e di contatto con i servizi passi attraverso canali comunicativi differenti e nuovi, alternativi all'incontro fisico presso lo sportello.

Parallelamente, si considera strategico proseguire nello sviluppo del sistema informativo dei servizi sociali quale strumento di facilitazione dell'integrazione tra sportelli e servizi, di risposta alle esigenze di rendicontazione e agli obblighi relativi al SIUSS e di supporto alla programmazione in termini di analisi dei dati.

Descrizione

Il progetto intende rafforzare l'attività di informazione, ascolto e orientamento rivolto ai cittadini, attraverso forme differenziate di contatto, sviluppando una maggiore integrazione con gli altri sportelli comunali (Informa Famiglie&Bambini e Quic *in primis*) e con altri servizi.

Destinatari

Si identificano come destinatari di questo progetto i cittadini della città di Piacenza che si rivolgono agli sportelli InformaSociale

Azioni previste

1. Si individuano come azioni:

1. Valorizzazione del ruolo degli Sportelli InformaSociale attraverso la ridefinizione di alcuni percorsi di accesso a prestazioni sociali con criteri di eleggibilità oggettivi e il potenziamento del numero di operatori coinvolti, in modo da favorire il cittadino nel rivolgersi unicamente a uno sportello comunale;
2. Consolidamento degli Sportelli InformaSociale nella funzione di punto di accesso ai Servizi Sociali e nel supporto al cittadino nella presentazione delle istanze comunali, anche telematiche, anche tramite l'attivazione di un servizio di mediazione linguistico-culturale in lingua araba e francese presso gli sportelli e l'attivazione del canale comunicativo Whatsapp,
3. attivazione delle postazioni informatiche Self presso i due sportelli InformaSociale, per fornire supporto ai cittadini, privi di strumenti tecnologici (computer, tablet, internet...), che necessitano di presentare istanze in modalità telematica o registrarsi per chiedere Spid e inserimento degli sportelli InformaSociale tra i punti abilitati per la procedura del riconoscimento per lo Spid;
4. Mantenimento dello Sportello InformaSociale di Via Taverna nella Rete regionale contro le discriminazioni, con funzioni di accoglimento segnalazioni e gestione delle risposte sia a vittime che a testimoni di casi di discriminazione;
5. Valorizzazione del registro di assistenti famigliari all'interno del Progetto PiaceCare, attraverso la pubblicizzazione dell'iniziativa;
6. Sviluppo dell'attività di redazione della sezione sociale del sito internet del Comune di Piacenza (www.comune.piacenza.it/informasociale) e di altri strumenti di comunicazione sociale al servizio del cittadino anche attraverso la collaborazione con altre realtà (Emporio Solidale);
7. Rafforzamento delle attività di centro per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD) e Polo disabilità anche grazie ad una collaborazione più strutturata con l'Azienda Ausl
8. Sviluppo delle azioni di progressiva informatizzazione del servizio sociale con particolare riferimento agli obblighi SIUSS.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Stefania Bianchi, Comune di Piacenza Tel. 0523492720 e-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

Azioni previste

Referenti dell'intervento

Risorse non finanziarie

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Descrizione

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	25.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	25.000,00 €
---	-------------

Titolo	Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed enti di Terzo Settore
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento scheda regionale	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	870
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

La normativa regionale e nazionale in materia sociale e socio-sanitaria riconoscono il principio fondamentale della partecipazione della cittadinanza e in particolare delle organizzazioni di Terzo Settore alla definizione delle politiche per la promozione della salute e del benessere sociale nonché alla realizzazione del sistema integrato di offerta di servizi.

Descrizione

Il Comune di Piacenza e l'Azienda USL, oltre ad avvalersi in ambiti specifici di erogazione dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari del contributo volontario e professionale delle organizzazioni di Terzo Settore, hanno istituito nei recenti decenni luoghi di ascolto e confronto delle istanze dei cittadini singoli e organizzati.

Azioni previste

Il Comune di Piacenza, tramite l'Ufficio Partecipazione, oltre ad aver istituito un Albo dei cittadini attivi, ha promosso la costituzione delle Consulte, cui le associazioni del territorio possono aderire, disponendo così di un luogo di confronto e discussione propositiva in merito alle politiche e all'attività dell'Amministrazione.

L'Azienda USL, su tutto il territorio provinciale, promuove la costituzione e il funzionamento dei Comitati Consultivi Misti, rappresentativi delle associazioni di volontariato del territorio e impegnati nel miglioramento della qualità dei servizi sanitari oltreché nella tutela dei diritti degli utenti.

In vista della nuova tornata di programmazione sociale e sanitaria triennale, il Comitato di Distretto ha deliberato di promuovere i processi partecipativi attraverso l'istituzione di una Cabina di regia permanente permanente, con i principali attori istituzionali e privati del territorio (tra cui le principali organizzazioni di rappresentanza del Terzo Settore e del privato sociale), per un coinvolgimento in un Cantiere del welfare locale, nella definizione del percorso programmatico, nell'elaborazione dell'analisi del

contesto territoriale e nell'individuazione di scelte strategiche e priorità;

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza AUSL Città di Piacenza, Istituzioni del territorio, Organizzazioni di Terzo Settore

Referenti dell'intervento

Gian Luca Battilocchi, Coordinatore Ufficio di Piano tel. 0523492734; e-mail: ufficiodipiano@comune.piacenza.it;
Chiara Messori, Ufficio di Piano cell. 3349928487; e-mail: chiara.messori@comune.piacenza.it;

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Programma per l'esecuzione penale - Territori per il reinserimento
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda regionale	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento Programma finalizzato	3 - Carcere
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	880
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il programma si articola in una pluralità di azioni tese da un lato a migliorare la qualità della vita all'interno degli Istituti di Pena dall'altro a favorire il reinserimento sociale e lavorativo di persone in area penale esterna ed ex detenuti.

Descrizione

Le azioni proposte intendono perseguire cambiamenti e miglioramenti negli ambiti principali che costituiscono ostacolo alla riabilitazione ed al reinserimento sociale delle persone detenute e condannate. In continuità con gli anni precedenti saranno attivate, in primis, percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo. Verranno inoltre proseguite ed ampliate azioni di miglioramento della qualità della vita delle persone ristrette.

Saranno infine sviluppati di servizi pubblici per il sostegno alla giustizia riparativa e mediazione penale. Sempre in continuità con gli anni precedenti sarà adeguato il sistema di informazione, sensibilizzazione e di superamento dei pregiudizi da parte dell'opinione pubblica, con una particolare attenzione al target rappresentato dagli studenti delle scuole secondarie superiori.

Destinatari

Detenuti ed ex detenuti, Persone in esecuzione penale alternativa, Cittadinanza

Azioni previste

Le azioni prevedono interventi specifici in alcune grandi aree:

AREA LAVORO: a partire dalla valutazione dei progetti in corso, percorsi occupazionali e prelaborativi come tirocini e attività responsabilizzanti per detenuti ed ex detenuti, messi alla prova e affidati.

AREA ATTIVITA' DI PUBBLICA UTILITA'/VOLONTARIATO: interventi di sostegno concreto che costituiscono forme di restituzione e di "rimborso" da parte di persone messe alla prova e momenti di riflessione e confronto su tale tema.

AREA ATTIVITA' INTERNE AL CARCERE:

- AMBITO LAVORATIVO, iniziative volte al positivo utilizzo del tempo all'interno del carcere. Oltre agli interventi per la valorizzazione dei contesti (attività di tinteggiatura degli spazi comuni, sistemazione e apertura per parte della giornata della biblioteca, la produzione di ortaggi), viene dedicato uno spazio interno (locali falegnameria) per attività di formazione professionale.
- AMBITO RICREATIVO, attività finalizzate al miglioramento della qualità di vita dentro il carcere, genitorialità, sport, attività culturali e laboratoriali.

AREA SPORTELLI e MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE : ampliamento delle attività dello sportello informativo detenuti che ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita degli stessi all'interno della Casa Circondariale di Piacenza e di sostenerli all'uscita dall'istituto nel reinserimento nel tessuto sociale o di offrire aiuti a quelli che vivono sul territorio in misura alternativa alla detenzione. Rientrano tra le attività dello sportello azioni di interpretariato quelle di mediazione linguistico-culturale; attività di accompagnamento e facilitazione al percorso di uscita (dimittendi) per coloro che risultano privi di rete familiare e/ o amicale.

AREA GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE: sviluppo dello sportello di mediazione penale e degli interventi gratuiti di mediazione penale a favore delle vittime, dei familiari, degli autori di reato e della cittadinanza. Prevedere almeno una iniziativa pubblica di sensibilizzazione sulla tematica.

AREA SENSIBILIZZAZIONE : a partire dalla valutazione dei progetti in corso e con quanto già realizzato negli anni precedenti – e testimoniato nel giornale Sosta forzata – si terrà vivo il dibattito sui temi dell'espiazione pena organizzando momenti pubblici e incontri presso le scuole superiori e l'Università.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Medicina penitenziaria AUSL Piacenza

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza, Casa Circondariale Piacenza, Uepe Reggio Emilia, Ausl Piacenza, ASP Città di Piacenza, Organizzazioni del terzo settore, associazioni di volontariato.

Referenti dell'intervento

Dott. Marco Antonioli, Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale
tel: 0523-492725, e-mail: marco.antonioli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Sono stati destinati nuovi spazi dedicati alla formazione, tra cui una falegnameria per la realizzazione degli arredi.

Novità rispetto al 2022

DGR n. 941 del 12/06/2023 Progetto triennale "territori per il reinserimento" che ha definito il Piano di Azione Regionale triennale , 2023-2025.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	78.333,66 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2023)	59.227,89 €
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2023)	19.105,77 €

Titolo	Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda regionale	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	890
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

L'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria garantisce la presa in carico sanitaria degli individui ristretti nell'istituto penale (a prescindere dalla loro posizione giuridica amministrativa sul territorio). Tale percorso sanitario inizia con l'attività di accoglienza del soggetto e dura per l'intero periodo detentivo, momento in cui si propone al soggetto l'opportunità di occuparsi della propria salute non solo in termini di cura e trattamenti di patologie conclamate, ma anche in termini di prevenzione e promozione del proprio benessere attraverso specifiche attività di educazione sanitaria di gruppo. Alle persone cui viene diagnosticata una problematica di salute di tipo organico o psicopatologico, vengono garantite attività di osservazione, diagnosi e trattamento volti alla cura e alla riabilitazione sia con interventi farmacologici, sia con predisposizioni di attività terapeutiche gestite da operatori specializzati (educatore professionale sanitario, tecnico della riabilitazione psichiatrica).

Descrizione

Nell'ultima fase di detenzione della persona, gli operatori dell'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria, si occupano anche di predisporre le condizioni affinché al soggetto che necessita di cure sanitarie sia garantito il diritto alla continuità socio- assistenziale anche sul territorio. Tutti gli interventi socio- sanitari effettuati dagli operatori dell'equipe Sanitaria, sono volti a favorire e facilitare il percorso di continuità assistenziale anche presso i Servizi Sanitari del Territorio. Particolare attenzione viene anche dedicata all'intervento psicologico garantito all'interno dell'istituto penale in merito al tema della scarcerazione e delle emozioni a questo connesse (preoccupazione, paura, angoscia, ...).

Destinatari

Potenziali destinatari dell'attività di orientamento sono tutte le persone ristrette che vivono l'ultima fase della carcerazione. Persone detenute che evidenziano particolari caratteristiche di fragilità e vulnerabilità, che hanno un fine pena previsto entro 8-12 mesi, che risultano di "competenza" del territorio per residenza nel Comune di Piacenza, nonché persone con residenza acquisita in tale Comune durante il periodo detentivo presso la casa circondariale.

Azioni previste

Alle persone cui viene diagnosticata una problematica di salute di tipo organico o psicopatologico, vengono garantite attività di osservazione, diagnosi e trattamento volti alla cura e alla riabilitazione sia con interventi farmacologici, sia con predisposizioni di attività terapeutiche gestite da operatori specializzati (educatore professionale sanitario, tecnico della riabilitazione psichiatrica).

Punto 1. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEGLI SPORTELLI INFORMATIVI PER DETENUTE/I, SIA PER L'AMBITO SOCIALE CHE PER L'AMBITO SANITARIO.

Tutta l'equipe sanitaria (medici di medicina generale, infermiere e medici specialisti) prende in carico i cittadini detenuti per tutta la durata della detenzione fino al loro ritorno in libertà.

Obiettivi principali della presa in carico, oltre alla cura, sono quelli di aumentare le conoscenze della persona sulla sua salute e sui servizi sanitari a cui ha diritto e di migliorare le sue capacità di prendersi cura di sé.

L'attività sanitaria per tutto il periodo detentivo viene offerta seguendo due linee:

- assistenziale, indirizzata al controllo delle patologie in atto, acute e croniche
- di promozione della salute sia a livello individuale che di gruppo.

All'interno della casa circondariale di Piacenza viene anche svolta dai sanitari attività infoeducativa che consiste nello svolgimento di colloqui, effettuati dai Promotori della salute, finalizzati all'offerta di informazioni e alla raccolta dei bisogni sui temi della salute, nello specifico: informazioni su malattie infettive, promozione stili di vita, informazioni sul servizio sanitario intra-murario, informazioni sui percorsi amministrativi, sostegno al percorso.

Punto 2. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

PROMOZIONE, IN RACCORDO CON LE ISTITUZIONI COMPETENTI ED I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE, DI INTERVENTI COORDINATI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA, BENESSERE DELLA PERSONA E ALL'UMANIZZAZIONE DELLA PENA, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI "NUOVI GIUNTI" E AI " DIMITTENDI"

L'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria, all'interno della casa circondariale di Piacenza, garantisce attività di accoglienza attraverso tre principali interventi dedicati alla tutela della salute del

soggetto “nuovo giunto”:

- Visita di ingresso durante la quale medico e infermiere visitano il paziente per verificare se necessita di terapie immediate, se è affetto da malattie contagiose e se presenta lesioni e viene aperta una cartella clinica personale informatizzata, tutelata dalla normativa sulla privacy.
 - nell'immediatezza dell'ingresso nell'istituto di Piacenza è garantito anche un primo colloquio psicologico di accoglienza a tutti i pazienti nuovi giunti finalizzato non solo ad una valutazione delle condizioni psichiche della persona al momento dell'ingresso, ma anche ad un suo inquadramento complessivo dal punto di vista psico-socio-familiareanamnestico, servendosi di un'apposita scheda.
 - inoltre settimanalmente i Promotori di salute organizzano per tutti i pazienti nuovi giunti, dalla libertà o da altro istituto, incontri informativi, di gruppo o individuali, sull'organizzazione dell'attività sanitaria all'interno dell'istituto di Piacenza.
- Nei giorni immediatamente successivi vengono poi effettuati visite e colloqui più approfonditi, vengono proposti ed eseguiti esami ematici di routine in particolare screening infettivologici, se occorre vengono programmati ed eseguiti approfondimenti specialistici e/o indagini strumentali.

L'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria, all'interno della casa circondariale di Piacenza, garantisce anche attività di accompagnamento attraverso interventi dedicati alla tutela della salute del

soggetto “dimittendo”:

- è stato progettato un intervento specifico da realizzare con piccoli gruppi di soggetti dimittenti finalizzati a fornire uno spazio di ascolto e confronto relativo ai timori e paure degli stessi legate all'uscita dal carcere ed effettuare interventi informativi e di orientamento al corretto utilizzo dei Servizi sanitari territoriali per la continuità di cure e mantenimento dello stato di benessere. Qualora non fosse possibile realizzare gli incontri in piccoli gruppi la suddetta attività viene garantita in forma individuale.

Tale intervento è meglio specificato nella sezione di questa scheda dedicata alle attività destinate ai dimittenti.

Tra le attività e le azioni programmate a supporto della dimissione del detenuto nell'istituto di Piacenza, l'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria ha iniziato, nel corso del 2018, a prendere parte ai lavori ed interventi previsti dal PDTA aziendale “ADULTI FRAGILI”. Nello specifico l'Assistente Sociale dell'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria partecipa ai tavoli programmati del PDTA con la finalità di condividere la discussione anche dei casi di persone ristrette con evidenti caratteristiche di vulnerabilità e prossime alla scarcerazione, che, rientrando in una delle tipologie previste dal PDTA, potrebbero giovare della costruzione di un progetto individualizzato e beneficiare di una dimissione assistita e di un rientro sul territorio tutelato.

Inoltre relativamente ai dimittenti stranieri privi di documenti di soggiorno regolare, l'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria ha elaborato un'Istruzione Operativa aziendale di collaborazione con l'U.O.S. Medicina delle Migrazioni dell'AUSL Piacenza per favorire la continuità clinico-assistenziale sul territorio dopo la scarcerazione attraverso l'attivazione dell'STP (ove sussistano le motivazioni clinico-diagnostiche).

Punto 3. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

REALIZZAZIONE DI INCONTRI INDIVIDUALI E ATTIVAZIONE DI GRUPPI PER L'INFORMAZIONE/EDUCAZIONE IN TEMA DI SALUTE E STILI DI VITA E GRUPPI DI AUTO-MUTUO AIUTO.

Prosegue con regolarità la programmazione annuale di un piano di promozione della salute.

La stessa prevede vengano proposti in tutte le sezioni gruppi di confronto e discussione, condotti da Promotori della salute con operatori sanitari/specialisti, su temi inerenti la promozione della salute: igiene personale e ambientale, trasmissione malattie infettive, fisiologia del corpo, alimentazione, fumo, attività fisica, stili di vita, farmaci, dipendenza, gestione delle emergenze sanitarie nelle sezioni detentive ecc...

Si tratta di attività di gruppo ad accesso libero per chiunque voglia partecipare, a cadenza settimanale, a ciclo continuo, a rotazione in tutte le sezioni; all'interno della sezione viene lasciato un volantino che illustra l'argomento affrontato nel gruppo e invita le persone alla partecipazione, che è sempre libera e volontaria.

È previsto altresì che vengano proposti colloqui individuali con i Promotori della salute finalizzati all'offerta di informazioni (su malattie infettive, promozione corretti stili di vita, sul servizio sanitario interno, ecc..) e alla raccolta dei bisogni sui temi della salute.

In tutte queste attività viene utilizzato materiale informativo: giochi didattici, DVD didattici, poster e plastici anatomici (dentatura, busto con organi interni, ...) messi a disposizione dell'UO dal progetto dei promotori della salute.

Punto 4. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

PRODUZIONE E UTILIZZO DI MATERIALE INFORMATIVO SPECIFICO PER IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E/O REALIZZAZIONE DI CAMPAGNE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE IN LINEA CON LE

CAMPAGNE NAZIONALI E MONDIALI (GIORNATE SUI TEMI DELL'HIV, DELLA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO, DELLA LOTTA AL FUMO, ECC...).

Sono previste campagne di educazione sanitaria su malattie infettive e patologie trasmissibili; campagne di educazione alimentare e promozione della attività fisica; campagne di informazione su screening e vaccinazioni.

Nel corso dell'attività specifica rivolta ai pazienti in dimissione, viene consegnato agli stessi materiale informativo e di sensibilizzazione relativo ai temi della salute; in particolare viene dato alla persona all'atto della dimissione il "KIT di DIMISSIONE" che contiene materiale informativo circa la possibilità di cura e prevenzione delle malattie trasmissibili e dispositivi volti alla prevenzione di contagio delle stesse, compreso un certo numero di profilattici e di DPI, nonché una Brochure contenente informazioni utili su tutti i servizi di bassa soglia offerti sul territorio regionale.

Punto 5. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

SOSTEGNO DI PROGETTI DI INSERIMENTO E RE-INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO PER COLORO CHE SONO IN ESECUZIONE PENALE ESTERNA E/O IN USCITA DAL CARCERE E CHE SPESSO SONO PORTATORI DI FRAGILITÀ COMPLESSE (PERSONALI, FAMILIARI, SANITARIE, ECC.).

Nel corso del CLEPA tenutosi dal mese di novembre 2022 in poi, veniva ribadita la proposta di attivare dopo l'emergenza della pandemia da Covid-19, un Tavolo congiunto di lavoro con la finalità di discutere e predisporre progetti personalizzati per le persone prossime alla scarcerazione e valutate idonee a beneficiare di una progettualità più strutturata da attuarsi nella delicata fase del rientro nel tessuto sociale delle stesse, sia per bisogni legati alla salute (continuità assistenziale presso i presidi sanitari territoriali) sia per bisogni/ fragilità di tipo familiare, alloggiativo, lavorativo ecc. ... Questa attività è meglio specificata di seguito nella presente scheda.

Relativamente al tema della scarcerazione nella totalità delle persone detenute, è previsto venga effettuata un'attività informativa e di orientamento ai Servizi bassa soglia della città di

Piacenza garantita alle persone ristrette, cittadini italiani/stranieri regolari/stranieri irregolari, con la scarcerazione prevista nell'arco dei 6 mesi.

Si è valutato necessario e utile pensare di offrire interventi di supporto psicologico e orientamento ai Servizi socio-sanitari territoriali per i dimittenti. La dimissione dal carcere infatti, nonostante venga attesa dai più come un evento positivo, può risultare un passaggio difficile, poiché costringe la persona a confrontarsi con difficoltà economiche, abitative, lavorative e/o relazionali prima rimaste "in sospeso" e con una realtà esterna spesso diversa da quella che si era immaginata.

Per questo gli operatori dell'area sanitaria interna all'Istituto offrono la possibilità ai detenuti dimittenti di esprimere le proprie perplessità, paure e richieste sul "dopo", offrendo loro indicazioni e informazioni utili ad un migliore reinserimento sociale. Relativamente alle situazioni che, durante il periodo detentivo, evidenziano particolari difficoltà di tipo sanitario, relazionale/familiare e sociale, si procede alla costruzione di progetti individualizzati e maggiormente strutturati volti a tutelare il soggetto nella delicata fase del reinserimento sociale attraverso i seguenti interventi:

- Calendarizzazione degli incontri del tavolo di lavoro inter-istituzionale, convocato dal Comune di Piacenza, composto da operatori impegnati nei Servizi che operano all'interno e all'esterno dell'istituto: l'assistente sociale dell' UOSD Medicina Penitenziaria, un operatore dell'area trattamentale dell'istituto, un assistente sociale del comune di Piacenza, un operatore dell'Azienda Servizi alla Persona (ASP) ed un operatore dell' UIEPE.
- Presentazione e discussione dei casi di soggetti che, nel corso della detenzione, sono stati protagonisti di percorsi sanitari- educativi e a volte occupazionali di particolare rilevanza sulla base della multi-problematicità e fragilità osservate e valutate nel contesto intramurario.
- Descrizione e condivisione dei percorsi e dei trattamenti intramurari effettuati.
- Elaborazione ed individuazione delle situazioni che necessitano maggiormente di una definizione di un progetto tutelante per la fase del rientro nel tessuto sociale attraverso l'utilizzo di strumenti con criteri valutativi oggettivi (come ad es. il profilo di fragilità approvato con delibera regionale 191/ 2016 volto a valutare la funzionalità della persona, ad individuare i sostegni necessari e ricostruire condizioni atte a supportare le abilità esistenti o almeno ridurre il potenziale impatto delle fragilità rilevate).
- Segnalazione agli operatori dei Servizi Sociali del Comune di Piacenza delle situazioni che rispondono ai requisiti per l'accesso al progetto.
- Costruzione del progetto di continuità socio-assistenziale in collaborazione con gli attori sopracitati ed anche con quelli appartenenti agli enti di Terzo Settore attivi sia sull'aspetto di accoglienza residenziale che lavorativo/occupazionale.
- Attività di orientamento/candidatura al lavoro delle persone recluse vicine alla scarcerazione. La proposta è quella di elaborare all'interno degli incontri del "tavolo dimittenti", un elenco di persone che potrebbero accedere a tale attività e quindi offrire loro sostegno nell'individuazione e rappresentazione delle proprie abilità, competenze e desideri, così da costruire un curriculum vitae "funzionale ed efficiente", necessario a formulare domande di lavoro il più possibile adeguate ed anche più realizzabili. Tale intervento potrebbe essere garantito all'interno dell'istituto di, con una cadenza quindicinale o mensile, mediante colloqui individuali con i dimittenti selezionati attraverso l'ingaggio di personale volontario formato appositamente.
- Valutazione della possibilità di avviare al lavoro la persona nell'ultima fase di detenzione ammettendola a regimi trattamentali come l'art. 21 O.P., la semilibertà, lavori di pubblica utilità, così da facilitare il raggiungimento degli obiettivi educativi/socio-riabilitativi e di inclusione sociale nell'ottica di riparazione del contratto sociale violato con la commissione del reato

- Coinvolgimento, come ospite del tavolo, del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale del comune di Piacenza al fine di acquisire informazioni relative alle risorse già presenti e attive sul territorio come strutture di accoglienza, organismi di formazione ed enti volti all'avvio di progetti occupazionali/lavorativi.
- Confronto, qualora necessario, con il responsabile dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Piacenza per conoscere le procedure amministrative che interessano il target di dimittendi stranieri irregolari.

L'intera attività sopra descritta deve essere svolta nel rispetto del principio di Equità con lo scopo di favorire nel soggetto l'acquisizione o l'implementazione delle abilità di self efficacy

ed empowerment in particolare relativamente alle seguenti aree di vita: individuale (salute), socio- familiare e affettiva (costruzione o ricostruzione di relazioni sane e positive con i familiari o con le persone più vicine), educativa (acquisire/ consolidare abilità di adattamento e buon funzionamento), occupazionale (acquisire/ consolidare abilità manuali e/o cognitive).

Il fine ultimo di tale attività è quello di offrire un percorso di accompagnamento sociale, sanitario ed educativo finalizzato all'autonomia del soggetto in contrasto alle condotte recidivanti.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL PIACENZA, COMUNE di PIACENZA, ASP città di PIACENZA, ENTI di TERZO SETTORE
(Caritas, Orto Botanico), UIEPE...

Referenti dell'intervento

Responsabile U.O.S.D. Medicina Penitenziaria

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Formazione per mediatori linguistico-culturali, operatori Uonpia-Psicologia di base- Servizi Sociali Tutela Minori all'utilizzo nella clinica dell'approccio transculturale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza - U.O.N.P.I.A.
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	900
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'accesso della popolazione migrante ai servizi socio-educativi-sanitari è caratterizzato spesso da disorientamento e passività che ostacolano la costruzione di un'alleanza terapeutica e della condivisione della progettualità.

Gli operatori ingaggiati nei percorsi di presa in carico impattano con una maggior complessità su più livelli: culturale, sociale, sanitario, giuridico e didattico-educativo.

Con queste premesse, è fondamentale un aggiornamento continuo degli operatori dei diversi servizi e la cura della rete multidisciplinare ed integrata nel rispetto della diversità culturale.

La condizione di migrazione espone queste famiglie ad una maggior vulnerabilità, che va tenuta presente e non sottovalutata dagli operatori, per favorire una maggior integrazione tra la cultura d'origine e quella del paese d'accoglienza alla base del benessere personale, familiare e sociale.

Descrizione

Il progetto si propone di :

- Migliorare il percorsi di accoglienza/valutazione/diagnosi/intervento di bambini e adolescenti migranti e delle loro famiglie
- Migliorare l'integrazione tra i diversi soggetti della rete interistituzionale
- Offrire un secondo livello di consultazione diagnostico-terapeutica per situazioni di complessità clinica e/o sociale e di consulenza alle equipe di primo livello.

Destinatari

Destinatari della supervisione: operatori Uonpia, Psicologia di base , Servizio Sociale, Mediatori linguistico-culturali

Destinatari della formazione: insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie del comune di Piacenza.

Destinatari delle attività cliniche di consultazione e consulenza di I e II Livello: minori migranti e le loro famiglie

Azioni previste

1. Supervisione clinica dei percorsi di assessment di I livello
2. Supervisione clinica all'attività di II livello Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale Clinica Transculturale (PDTA7) interIstituzionale (Ausl- Comuni)
3. Formazione degli insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie del comune di Piacenza.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interazione/collegamento tra area sanità e area sociale (Comuni dei tre distretti Urbano, levante ponente), area educativa e privato sociale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL Piacenza, Comuni dei tre distretti, Privato sociale e scuole dell'infanzia e primarie del comune di Piacenza.

Referenti dell'intervento

Responsabile: Dott. Rossetti Massimo, direttore UONPIA Tel 0523/317960; m.rossetti@ausl.pc.it

Referente: Dott.ssa Rebecca Rossi, Neuropsichiatra Infantile UONPIA Tel 0523/404972, r.rossi3@ausl.pc.it

Consulente: Dr G. Limonta

Novità rispetto al 2019

- Interventi e politiche integrate/collegate
- Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Novità rispetto al 2022

Coinvolgimento degli insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie del comune di Piacenza.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 9.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023)** 9.000,00 €

Titolo	Interventi a sostegno dell'inclusione sociale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	910
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La gestione del campo sosta di Torre della Razza, nell'ottica di delineare un percorso di accompagnamento alla dismissione della struttura e in vista di una differente modalità di accoglienza e inclusione nel tessuto sociale cittadino, richiede una pluralità di interventi in termini di controllo e vigilanza ma soprattutto di accompagnamento educativo dei minori presenti nel campo e di supporto sociale ai nuclei di appartenenza.

Descrizione

Gli interventi previsti avranno una connotazione preventiva, informativa e promozionale, nella prospettiva generale di promuovere i processi di integrazione sociale e culturale e favorire l'attivazione e responsabilizzazione dei residenti. A seguito dell'emergenza sanitaria, è stato necessario inserire nei progetti un'attività educativa volta a favorire la conoscenza ed il rispetto di tutte le normative previste per il contrasto della diffusione da Covid-19.

Destinatari

Nuclei familiari residenti presso il campo sosta di Torre della Razza di Piacenza.

Azioni previste

Il progetto ha l'obiettivo di strutturare e garantire una serie diversificata di interventi all'interno dei campo sosta, con la finalità di:

- attuare un modello gestionale partecipato in grado di presidiare le condizioni delle aree ed il rispetto dei doveri dei residenti nei confronti dell'Amministrazione Comunale;
- garantire lo svolgimento di alcune attività tecnico manutentive ordinarie e di pulizia per il decoro e l'efficienza degli spazi comuni, in integrazione con gli uffici tecnici comunali preposti;
- sostenere la mobilità dei nuclei ed i contatti tra il campo sosta e i servizi della città, in particolare con gli istituti scolastici frequentati dai minori attraverso il coinvolgimento diretto dei residenti nell'esecuzione dei trasporti, assicurando il controllo dei mezzi e degli spostamenti dei nuclei in entrata ed in uscita mediante un'attività di guardiania;
- assicurare un accompagnamento educativo ai nuclei in condizione di particolare fragilità nonché interventi di supporto alla scolarizzazione per i minori frequentanti le scuole primarie.
- attività di facilitazione per la comprensione di tutte le misure adottate per la gestione dell'emergenza sanitaria: dalle misure di prevenzione e contenimento a quelle igieniche, da quelle riguardanti la scuola a tutte le attività che prevedono il coinvolgimento di gruppi.

C'è stata una condivisione di tutte le informazioni ed indicazioni riguardanti la quarantena obbligatoria e l'isolamento in caso di soggetti positivi al tampone Covid-19, nonché in merito al piano di vaccinazione nazionale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie, formative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi sociali e Servizi educativi e formativi, Istituzioni scolastiche

Referenti dell'intervento

Marco Antonioli, Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale, tel. 0523492725; e-mail: marco.antonioli@comune.piacenza.it;

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

70.000,00 €

Risorse dei Comuni

	20.000,00 €	
Piacenza		20.000,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)		50.000,00 €
---	--	-------------

Titolo	Youngle
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	940
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I ragazzi che si trovano in situazioni di disagio, o di difficoltà, spesso faticano a incontrare luoghi dove possano condividere la loro situazione. Si osserva che " on-line" è un territorio in cui le difficoltà adolescenziali trovano ampia espressione. Tuttavia, anche on-line si trovano reti di persone che possono facilitare l'adozione di comportamenti a rischio, anche attraverso pratiche legali. Il progetto Youngle, che si è sviluppato in diverse provincie italiane, si è dimostrato una pratica efficace per intervenire nel territorio virtuale, e aprire un dialogo con una fascia di ragazzi che non sarebbe raggiungibile con altre modalità.

Descrizione

Il progetto consiste essenzialmente nella realizzazione, sul territorio, di un comitato di redazione composta da personale esperto in problematiche adolescenziali (psicologi, educatori) e da un gruppo di ragazzi di età compresa tra i 15 e i 25 anni. I ragazzi gestiscono una chat, accessibile in forma anonima, cui ci si può rivolgere per esporre problematica di altra natura. I pari che interagiscono in chat sono supportati on-line da un esperto, che può aiutarli a rispondere in modo appropriato alle questioni poste. Il sistema è ospitato da un server di proprietà della Regione Emilia-Romagna con modalità che garantiscono la riservatezza rispetto ai partecipanti e al contenuto delle chat.

Destinatari

Adolescenti

Azioni previste

- Formazione di un gruppo di operatori alla metodologia Youngle

- Individuazione un gruppo di pari tra quelli formati nell'ambito del progetto "Scuole che Promuovono Salute" (età compresa tra i 15 e i 25 anni)
- Costituzione di un comitato di redazione, cui intervengono operatori e peer formati
- Attivazione, almeno 2 sere a settimana, di chat gestiti da pari, supportati da un operatore on-line
- Realizzazione di una campagna di comunicazione, realizzata da pari con il supporto degli esperti di comunicazione dell'azienda USL di Piacenza. Questa include la pubblicazione di un post su Instagram e altri social network eventualmente individuati, realizzazione di eventi/feste di promozione dell'iniziativa, diffusione dell'iniziativa attraverso i pari di "Scuole che promuovono salute" e di altri progetti attivi nelle scuole superiori.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Scuole che promuovono salute
- Servizi Ausl dedicati al disagio giovanile e alle tossicodipendenze

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto è in fase di definizione. La sua attivazione a Piacenza prende spunto da un'interlocuzione tra AUSL e Prefettura sul tema del disagio giovanile, ma si presume che possa essere un elemento di raccordo e promozione di diverse progettualità esistenti.

Referenti dell'intervento

Giorgio Chiaranda - Azienda USL di Piacenza

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Riferimento scheda regionale	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato

Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	950
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In Italia negli ultimi decenni sono intervenuti profondi cambiamenti culturali sociali e demografici che hanno determinato un posticipo della transizione alla genitorialità. L'età media per la prima gravidanza nel 2016 è infatti 31 anni in Italia e 32 in Emilia Romagna.

Ciò contribuisce significativamente a un aumento del gap tra fecondità desiderata e fecondità effettiva per l'avvicinarsi, per il primo figlio, a quelle età che sono anche il limite biologico alla procreazione.

Inoltre sono ormai consolidate in letteratura le evidenze scientifiche che comprovano, ai fini della preservazione della fertilità

- l'importanza di conoscere e aver cura della propria salute riproduttiva e sessuale fin dall'adolescenza
- la criticità derivata dall'attuale carenza di informazione, in particolare di quella "referenziata" (a vantaggio invece, di un'ampia disponibilità di dati "spazzatura" accessibili sul web),
- la diagnosi precoce di alcune patologie ginecologiche che se tempestivamente diagnosticate e trattate, possono essere curate con successo
- l'adozione di comportamenti sessuali responsabili e di corretti stili di vita proteggono la fertilità.

Nell'ambito della rete delle cure primarie, le sedi consultoriali costituiscono un importante punto di riferimento per la salute sessuale, riproduttiva e psicorelazionale della popolazione, sono un servizio a bassa soglia di accesso e utilizzato in modo privilegiato dagli utenti giovani.

Per questo motivo uno spazio finalizzato alla preservazione della fertilità e alla promozione della salute sessuale relazionale e riproduttiva nei giovani adulti si colloca quindi nella nostra azienda all'interno del consultorio Familiare in continuità di metodologia e di approccio con l'esperienza del Consultorio Giovani, avvalendosi dell'esperienza ultradecennale di professionisti già formati.

Descrizione

Secondo le indicazioni della DGR 1722/17, lo Spazio Giovani Adulti che ha come obiettivo generale la promozione della salute sessuale, relazionale e riproduttiva degli dei giovani adulti da 20 a 34 anni e la preservazione della fertilità. Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- informare sull'evoluzione della capacità riproduttiva nel corso della vita e su come proteggerla, evitando comportamenti che possono metterla a rischio;
- promuovere attivamente stili di vita sani a protezione della salute riproduttiva e della fertilità;
- fornire un'assistenza sanitaria qualificata per la prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie dell'apparato riproduttivo femminile e maschile endometriosi, MST e PID, PCOS, malformazioni uterine, criptorchidismo, infiammazioni delle vie seminali, varicocele, alterazioni ormonali;
- effettuare una consulenza contraccettiva al fornire gli strumenti idonei alla pianificazione familiare consapevole.

Tale spazio è stato identificato all'interno del consultorio familiare di Piazzale Milano, 6 a Piacenza, ad accesso libero (senza impegnativa del medico) tramite appuntamento. Le/gli utenti da ogni sede consultoriale dei distretti periferici sono indirizzati dall'ostetrica (con prenotazione contestuale) all'ambulatorio specifico per richiesta diretta oppure dopo una visita ginecologica dopo una valutazione iniziale, in casi definiti da un protocollo concordato.

In questo spazio si offre l'assistenza ostetrica, psicologica e medica nei seguenti ambiti:

- Malattie sessualmente trasmissibili e prevenzione AIDS;
- Pianificazione familiare;
- Stili di vita e salute riproduttiva;
- Preconcezione;
- Patologie ginecologiche specifiche (endometriosi, PCOS);
- Patologie andrologiche più frequenti in età giovanile;
- Problematiche sessuali/relazionali e di coppia;
- Infertilità di coppia.

I professionisti che costituiscono l'équipe base sono ginecologa/o, psicologa/o e ostetrica/o; l'andrologo garantisce periodicamente la sua presenza per le consulenze maschili. E' prevista la possibilità dell'invio diretto a professionisti dedicati quali dermatologo, infettivologo, urologo e al secondo livello diagnostico in casi specifici.

Destinatari

Giovani di età compresa tra 20 e 34 anni

Azioni previste

Istituire lo spazio Giovani Adulti c/o il Consultorio Familiare di Piazzale Milano, 6 a Piacenza con accesso diretto su appuntamento e definire l'invio da parte dei professionisti consultoriali

Definire e redigere i protocolli di attività clinica dei professionisti dell'équipe di base riguardanti la presa in carico la consulenza e la cura per i principali temi trattati e la metodologia del lavoro dell'équipe.

Progettare e redigere in modo integrato con i professionisti di riferimento protocolli e percorsi facilitati per le consulenze specialistiche e per l'accesso ai secondi livelli diagnostico-terapeutici.

Organizzare un evento formativo sul tema in integrazione con i professionisti del dipartimento materno-infantile rivolto ai medici di medicina generale e agli operatori della casa della salute

Organizzare interventi informativi rivolti alla popolazione generale per la diffusione della cultura della preservazione della fertilità, della prevenzione della sterilità e la pubblicizzazione del servizio.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL/centri per le famiglie /centri di aggregazione giovanile/terzo settore

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Silvia Corini – U.O. Consultori Familiari – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317996 – s.corini@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Azioni di qualificazione del Servizio sociale territoriale di tutela minori
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	960
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

L'emergenza sanitaria Covid19 ha imposto un rinnovamento dell'assetto del Servizio Sociale, stravolgendo modalità di lavoro collaudate da anni e offrendo nuove spinte per la creazione di innovative forme di risposte al bisogno.

Il forte turn over degli AS (da fine 2019 a luglio 2021) e l'approccio multi professionale alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (secondo anche la DGR 1899/2019, la DGR 1677/2013 e la 695/2020 nonché "La Relazione Finale della Commissione tecnica per l'individuazione di misure organizzative e procedurali appropriate nei nei procedimenti preposti alla tutela e all'eventuale allontanamento

dalle famiglie d'origine") ha posto la questione dell'aumentata complessità delle situazioni trattate e della conseguente necessità di una continua e professionalizzante formazione/supervisione .

La presenza di problematiche sociali, educative, di disfunzionalità nelle relazioni di cura espongono le persone di minore età a situazioni di pregiudizio con ripercussioni sullo sviluppo psico-fisico e rischio psicopatologico.

Descrizione

Il percorso di formazione con input teorici e metodologici andrà ad articolarsi su questi temi:

- i diversi aspetti dei percorsi di tutela minorile (comprensione, segnalazione e presa in carico delle situazioni di trascuratezza, maltrattamento e abuso sessuale; affido familiare e inserimento in comunità);
- il lavoro di rete e la collaborazione con la magistratura civile e penale come contesto per sviluppare progetti multiprofessionali che integrino i differenti contributi psicologico, sociale ed educativo;
- la valutazione delle competenze genitoriali e il sostegno e recupero della genitorialità;
- gli interventi in collaborazione scuola-famiglia nelle situazioni di bambini con difficoltà di attaccamento (situazioni di adozione, affido, minori in comunità e in carico ai servizi, minori provenienti da contesti sfavorevoli);
- l'operatore come persona nel percorso di aiuto: la consapevolezza dei propri limiti e delle proprie risorse, dello stile relazionale acquisito nella specificità del proprio contesto di crescita (percorsi formativi a carattere esperienziale)
- Trauma Psicologico e le sue ricadute sulla Psicopatologia in età evolutiva
- Clinica Transculturale: Principi e Strumenti Operativi (Mediazione linguistico culturale)

Destinatari

Operatori Sociali dell'UO Minori – Servizio Sociale
Operatori ASL della Psicologia di base e UONPIA
Avvocatura Comunale (Esperto Giuridico)

Azioni previste

Giornate di formazione per gli Assistenti Sociali
Giornate di formazione per tutti gli attori della rete
Percorso di riflessione condivisa per la costituzione dell'équipe di secondo livello distrettuale in ambito tutela minorile

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio Sociale – UO Minori
Psicologia di Base e UONPIA dell'A.USL Piacenza
Avvocatura Comunale e AUSL

Referenti dell'intervento

Paola Poggi – Responsabile UO Minori – Comune di Piacenza

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Programma PIPPI
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi 16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	970
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il Programma PIPPI basa il suo intervento sulla necessità di individuare e sperimentare strade e modalità d'intervento innovative rispetto ad approcci orientati alla sola protezione del minore e pone il focus principale sulla protezione della relazione genitore-figlio. Piuttosto che la sola protezione del bambino o del ragazzo si individuano e sperimentano possibili strade che permettano di evitare il maltrattamento e il conseguente allontanamento, aiutando i genitori a prendersi adeguatamente cura dei propri figli adottando la prospettiva della resilienza. La finalità del lavoro di PIPPI è relativa alla sperimentazione e valutazione di un programma multidimensionale specifico per rispondere ai bisogni delle famiglie negligenti, basata sulle risorse loro e del loro ambiente vitale.

Obiettivo primario è quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo per evitare il collocamento esterno dalla loro famiglia e fare in modo che i genitori apprendano a dar loro maggiori cure sia fisiche che psicologiche, che educative. Incentivare i genitori ad esercitare in modo positivo il loro ruolo parentale e la loro responsabilità. Per raggiungere tali obiettivi si promuove un clima di collaborazione tra tutti i professionisti coinvolti nel progetto quadro e tutti gli adulti che fanno parte del sistema di relazioni dei bambini per permettere una reale integrazione degli interventi che ne assicuri lo sviluppo ottimale.

Descrizione

Con questo progetto si intende quindi diffondere e consolidare l'attuazione del programma P.I.P.P.I., individuato come LEPS nel Piano nazionale degli

interventi e dei servizi sociali 2021-2023.

Obiettivi specifici per il nostro territorio sono:

- far crescere la conoscenza e competenza sul “metodo P.I.P.P.I.” in un maggior numero di operatori sociali e sanitari;
- coinvolgere stabilmente educatori dei nidi comunali e insegnanti;
- consolidare la modalità di lavoro in equipe multidisciplinari, anche attraverso la formulazione di accordi e protocolli con le istituzioni del territorio;
- consolidare e incrementare i dispositivi non ancora stabili o diffusi (gruppi genitori e i gruppi bambini, vicinanza solidale);
- individuare strumenti e canali più efficaci per intercettare tempestivamente le famiglie fragili.

Destinatari

Il target a cui si rivolge il Programma sono le famiglie considerate negligenti, quelle famiglie che non esercitano forme di violenza attiva nei confronti dei loro figli come il maltrattamento ma non sono in grado di dare risposte adeguate ai bisogni evolutivi dei figli. Famiglie che vanno rafforzate e sostenute nella relazione genitori figli.

Azioni previste

Il Programma PIPPI prevede un periodo di svolgimento di 24 mesi circa, suddiviso in tre fasi di lavoro:

- Pre-implementazione: costruzione delle condizioni organizzative, culturali, tecniche necessarie all’implementazione, individuazione degli operatori, dei referenti, dei coach e delle famiglie target;
- implementazione: realizzazione del programma con le famiglie; assessment, progettazione, intervento attraverso i quattro dispositivi, educativa domiciliare, gruppi per genitori e bambini, attività di raccordo scuola famiglia, famiglia d’appoggio, raccolta dati, attivazione dispositivi e realizzazione del tutoraggio dei coach;
- post-implementazione: documentazione, analisi sulle attività svolte, redazione rapporto di ricerca da inviare al Ministero

La prima attuazione del programma P.I.P.P.I. (2019-2022) ha permesso di formare e far sperimentare a 4 assistenti sociali e 1 psicologo questa metodologia di intervento, basata sul coinvolgimento stabile dei bambini e delle famiglie, sul lavoro in equipe multidisciplinari, sulla formulazione di microprogetti “a misura” di ogni bambino ma pensandolo inserito nel proprio contesto relazionale e sociale.

L’adesione al presente progetto permetterà di formare un numero maggiore di operatori e diffondere questa modalità di lavoro sia tra le assistenti sociali dell’Area Famiglia che si occupano prevalentemente di sostegno alla genitorialità e di prevenzione sia tra coloro che si occupano di tutela, al fine di migliorare i processi di rientro in famiglia dei minori in affido e/o in struttura, creando quella “contaminazione” tra le due aree di intervento sulla quale “scommette” il Programma PIPPI.

Altre coordinate in cui si muove il servizio, che orienteranno anche l’attuazione di questo progetto, sono: la precocità e tempestività degli interventi (questo Comune, attraverso il Centro per le Famiglie, ha attivato diversi interventi e percorsi a sostegno dei futuri e neogenitori, ora strutturati nell’ambito del progetto “La Casetta del giardiniere”, uno spazio di ascolto, dialogo e sostegno per i genitori); la costruzione di un sistema integrato di servizi per rispondere in modo unitario e complessivo ai bisogni delle famiglie vulnerabili - cfr L. 328/00 - (si sta lavorando e si lavorerà ulteriormente, grazie a questo progetto, alla creazione di una rete tra i soggetti che nel nostro territorio operano in ambito sociale, sanitario ed educativo); il completamento e consolidamento di tutti i dispositivi individuati dal Programma PIPPI.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio sanitarie

PNRR - Missione 5 Componente 2, Sub-investimento 1.1.1.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le Famiglie, Operatori U.O. Minori, Agenzie formative del territorio, soggetti del terzo Settore

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati
Coordinatore del Centro per le Famiglie
tel. 0523/492647
giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Luoghi comuni – Socializzazione, stili di vita sani e contrasto alla povertà educativa nel quartiere Roma
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	980
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il quartiere Roma per le sue caratteristiche legate soprattutto all'alta concentrazione di popolazione immigrata e alle conseguenti problematiche sociali, commerciali, e in parte di ordine pubblico, ha richiesto negli ultimi anni la realizzazione di interventi e servizi mirati a favorire la corretta integrazione dei nuovi residenti, garantire la prossimità dei servizi di maggiore rilevanza soprattutto per le famiglie, incentivare l'attivazione delle risorse presenti nel quartiere stesso.

Un punto di particolare attenzione è quello educativo, in quanto sono molto numerosi i ragazzi (bambini, preadolescenti e adolescenti) che vivono in questa zona, e che frequentano le scuole del territorio. Gli istituti scolastici si sono dotati ormai da tempo di strumenti di inclusione, tanto sul piano didattico quanto su quello delle relazioni; tuttavia nella fascia pomeridiana molti di questi ragazzi hanno necessità di supporto per lo svolgimento dei compiti e in generale per mantenere una continuità educativa tra scuola ed extrascuola.

Gli effetti del lockdown (mancanza di possibilità di socializzazione fuori casa, necessità di organizzarsi autonomamente per la didattica a distanza e per lo studio) sono stati particolarmente pesanti sul piano sociale, relazionale e dell'apprendimento per i minori che vivono in spazi abitativi ridotti, non sono dotati di tecnologie adeguate e non possono essere supportati nello studio dalla famiglia. In questo momento, i bisogni sono quindi: sostenere la ripresa dello studio e l'eventuale recupero delle lacune; recuperare abitudini e occasioni di socializzazione in spazi extrascolastici; garantire nei tempi e spazi della socialità l'acquisizione e l'interiorizzazione delle norme e procedure sanitarie per la prevenzione dei contagi.

L'emergenza sanitaria ha inoltre portato in primo piano il tema della salubrità degli spazi e le potenzialità degli spazi aperti urbani per ampliare le opportunità educative. Nel caso di quartieri come quello di via Roma, con caratteristiche di complessità, l'utilizzo di spazi pubblici e aperti al pubblico ha particolare rilevanza anche in termini di presidio del territorio e di educazione alla cura dei beni comuni.

Descrizione

Il progetto è finalizzato a promuovere opportunità educative e di socializzazione per preadolescenti e adolescenti residenti nel quartiere di via Roma. Attraverso la collaborazione tra i soggetti già attivi nella zona, si intende:

- potenziare l'offerta di supporto allo studio e aiuto allo svolgimento dei compiti;
- favorire la realizzazione di attività educative con particolare attenzione all'educazione agli stili di vita sani (a partire dalla conoscenza e rispetto delle norme anticovid), all'educazione alla cura dei beni comuni, alla conoscenza delle opportunità e servizi del quartiere;
- favorire la realizzazione di attività educative strutturate in spazi aperti.

Destinatari

Bambini e ragazzi nella fascia di età 11 – 18 anni, residenti nel quartiere Roma, con particolare attenzione ai ragazzi con background migratorio e con caratteristiche di fragilità socioeconomica

Famiglie con figli minori

Azioni previste

- Selezione di una proposta progettuale caratterizzata da una collaborazione tra soggetti e agenzie educative già attive nel quartiere
- Costruzione di materiale di comunicazione e realizzazione di incontri con scuole, parrocchia, ausl e altri soggetti istituzionali e con le famiglie per fare conoscere le offerte e le iniziative
- Organizzazione di attività di supporto allo studio, per una media di 10 ore alla settimana presso uno degli spazi disponibili
- Organizzazione di attività educative e di animazione in spazi aperti del quartiere o raggiungibili a piedi dai ragazzi, in particolare con le seguenti finalità:
 - Tutela dell'ambiente e della natura e promozione di stili di vita sanitari
 - Promozione della non discriminazione, dell'equità e dell'inclusione sociale e riduzione della povertà educativa
 - Promozione della cittadinanza attiva, del coinvolgimento nella comunità e della valorizzazione del patrimonio culturale locale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche giovanili. Prevenzione del disagio giovanile.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centri educativi

Associazioni del quartiere Roma

Uffici comunali

Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Lorena Cattivelli – referente Ufficio Giovani - U.O. Servizi Educativi e Formativi Comune di Piacenza – email lorena.cattivelli@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Sostegno ai Comuni per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	4 - Mobilità soggetti fragili
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	990
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nell'ambito delle politiche sociali dell'amministrazione a supporto dei soggetti fragili anche in relazione alle esigenze di mobilità, si intende raccogliere la sollecitazione della Regione, con particolare riferimento alle famiglie numerose e agli adulti in condizione di grave marginalità, agevolando economicamente l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico.

Descrizione

Si prevede di utilizzare le risorse assegnate nell'ambito della definizione dell'Accordo complessivo con l'Azienda di trasporto pubblico locale SETA.

Destinatari

- Famiglie con 4 o più figli sotto i 26 anni conviventi e con ISEE non superiore a € 28.000: le famiglie con questi requisiti potranno accedere ad abbonamenti per uno o più componenti del nucleo familiare, alle tariffe agevolate previste nell'ambito degli accordi con il servizio di trasporto pubblico locale.

- Persone indigenti senza fissa dimora che necessitano di utilizzare il trasporto nell'ambito di un percorso di inserimento sociale e/o di una presa in carico da parte degli Enti locali: i beneficiari potranno ottenere l'abbonamento semestrale, previo

inserimento in elenchi o rilascio di specifica attestazione da parte dei Servizi Comunali.

Azioni previste

Nell'ambito dell'Accordo generale con l'Azienda di trasporto pubblico locale si definiranno modalità operative specifiche per il riconoscimento delle agevolazioni ai settori della popolazione destinatari dell'intervento.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

U.O. Minori, Centro per le Famiglie; U.O. Promozione dell'integrazione sociale.

Azienda di trasporto pubblico Seta S.p.a.

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati, Coordinatore del Centro per le Famiglie, tel. 0523492647, giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Marco Antonioli, Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale, tel. 0523492725, marco.antonioli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Accesso alla misura per le categorie introdotte dalla D.G.R. 211/2021.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	47.053,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili (Anno 2023)	47.053,00 €
---	-------------

Titolo	Uomini autori di reato: prevenzione e recupero
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda regionale	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1000
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nell'ambito del contrasto alla violenza su donne e minori, negli ultimi anni il dibattito sulle strategie di intervento si è arricchito di un nuovo segmento che riguarda il trattamento degli uomini autori di reato, con particolare attenzione ai comportamenti violenti nei contesti relazionali intrafamigliari ed alle violenze sessuali.

L'Amministrazione comunale intende sperimentare interventi destinati a questa tipologia di soggetti anche alla luce dei nuovi orientamenti normativi nazionali e delle esperienze già avviate in alcune città italiane.

Descrizione

Gli autori di reati violenti nelle relazioni di prossimità, di reati persecutori, di maltrattamento di donne e bambini, richiedono interventi di tipo multidisciplinare e terapeutico con la finalità di prevenire recidive delle condotte violente e abusanti, di aiutare il soggetto ad assumere responsabilità personale rispetto al reato commesso e di favorire un corretto reinserimento sociale.

Destinatari

Soggetti maschi che hanno adottato verso donne e/o minori condotte violente a rischio recidiva e/o soggetti che, vivendo in situazione di grave disagio personale e conflittualità familiare, rischiano di attuare comportamenti asociali e violenti.

Azioni previste

Si adotterà una procedura di coprogettazione al fine di individuare un soggetto gestore con comprovata esperienza nel settore in grado di svolgere sia interventi personali e di gruppo sui soggetti individuati che attività di sensibilizzazione e prevenzione primaria.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Soggetto gestore, Servizi territoriali , Forze dell'Ordine,Centri anti violenza

Referenti dell'intervento

Marco Antonioli Responsabile U.O Promozione Integrazione Sociale Comune di Piacenza,
Tel 0523492725; e-mail: marco.antonioli@comune.piacenza.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	31.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

	31.000,00 €	
Piacenza		31.000,00 €

Altre Risorse

Titolo	Potenziamento del Servizio Sociale Territoriale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No

Ordine	1020
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

La riorganizzazione dei servizi di tutela Minori raccomandata dalle indicazioni regionali contenute nella DGR 695/2020, nonché le esigenze di ridefinizione dei modelli di presa in carico integrata promossi dall'attuazione del Reddito di Cittadinanza, oltreché dalla Legge Regionale 14/2015, sollecitano i territori ad un consolidamento e potenziamento degli assetti del Servizio Sociale Territoriale.

Descrizione

Si intende destinare risorse alla stabilizzazione, qualificazione e al potenziamento della dotazione degli operatori del Servizio Sociale Territoriale, con particolare riferimento all'Area Minori.

Destinatari

Cittadinanza, Minori e famiglie utenti del Servizio Sociale Territoriale

Azioni previste

Si intende procedere alla stabilizzazione di operatori del Servizio Sociale Territoriale, attraverso la loro collocazione contrattuale in carico all'ASP Città di Piacenza, individuata dal Programma di riordino come forma unica di gestione pubblica per il Distretto Città di Piacenza. Si provvederà contestualmente al consolidamento del Servizio Sociale Territoriale Minori, prevalentemente nell'area della tutela ma anche nell'area del sostegno alle situazioni di vulnerabilità socio-economica.

Referenti dell'intervento

Paola Poggi, Responsabile U. O. Minori, tel. 0523492214; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 136.138,84 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023) 136.138,84 €

Titolo	Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale causate dall'epidemia Covid-19
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento Programma finalizzato	1 - Scheda 40
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1030
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'epidemia Covid-19 oltre ad aver causato limitazioni delle attività economiche ha di fatto determinato anche un'interruzione della socialità e una netta discontinuità nei processi di crescita delle generazioni più giovani. I Servizi sociali ed Educativi del Comune di Piacenza, così come i servizi dell'Azienda USL hanno raccolto direttamente e da parte di una pluralità di attori territoriali istituzionali e informali (autonomie scolastiche, sportelli di ascolto, educatori di strada, etc.) crescenti ed eterogenei segnali di malessere e difficoltà da parte di giovani e adolescenti, che hanno prodotto una domanda consistente di sostegno psico-sociale ed educativo alle condizioni dei giovani nonché alle funzioni educative di nuclei familiari in condizione di particolare fragilità. La penalizzazione delle fasce più deboli della popolazione, in termini di accesso alle risorse di cura e di supporto sociale, nonché di fruizione effettiva dei diritti alla salute e all'istruzione, continua a far registrare un aggravamento delle disuguaglianze sociali.

Descrizione

Il Comune di Piacenza ritiene quindi necessario orientare gli sforzi al fronteggiamento di una sostanziale emergenza educativa, che si manifesta da un lato nelle ripercussioni durevoli della pandemia sui percorsi all'interno del sistema scolastico e sul successo formativo (con un innalzamento dei rischi di dispersione precoce, esplicita ed implicita), dall'altro in una pluralità di forme di disagio psicologico e sociale (comportamenti violenti, forme di ritiro sociale, disturbi psicologici). A tal proposito si intende da un lato adeguare allo scenario attuale e potenziare gli interventi tradizionale di contrasto del disagio e della dispersione scolastica, dall'altro ci si propone di attivare con una pluralità di attori del territorio alleanze e sinergie per l'elaborazione e realizzazione di azioni di contrasto della povertà educativa e del disagio delle nuove generazioni.

Destinatari

Tutti i cittadini che versano in situazione di fragilità e vulnerabilità, che hanno perso i mezzi di sussistenza in conseguenza alla crisi economico-sociale generatasi a seguito dell'epidemia da Covid-19. I beneficiari potranno accedere ai servizi attraverso la valutazione professionale del Servizio Sociale Territoriale: particolare attenzione sarà dedicata a coloro che non rientrano nelle misure di sostegno al reddito ordinarie o straordinarie già previste a livello nazionale.

Azioni previste

Si intende convogliare le risorse assegnate per la realizzazione di un programma complessivo di interventi di contrasto dell'emergenza educativa post-pandemica, di supporto complessivo al sistema scolastico e di gestione delle situazioni di disagio e di elevato rischio di dispersione;

1 - azioni di contrasto e gestione del disagio scolastico e di promozione del benessere a scuola.

L'intervento è finalizzato a creare nelle classi un clima positivo e inclusivo, riducendo i fattori che limitano la socializzazione e l'apprendimento. Si prevede di realizzare i seguenti interventi: tutor di classe, su richiesta delle scuole primarie, per gestire situazioni di disagio particolarmente intense; educatore scolastico nelle scuole secondarie di I grado, con il compito di coprogettare interventi educativi mirati; interventi di sostegno ai compiti domestici per alunni che necessitano di potenziamento; attività complementari quali: atelier espressivi, atelier teatrali, lezioni spettacolo sui temi del bullismo; interventi formativi e di accompagnamento rivolti a docenti e agli operatori sui temi della gestione delle situazioni di disagio.

2 – azioni di contrasto del fenomeno della dispersione in ambito scolastico.

Particolare attenzione è rivolta agli studenti pluriripetenti frequentanti le scuole secondarie di I grado e agli studenti del biennio delle scuole secondarie di II grado in condizione di disagio socio-culturale e a forte rischio di dispersione scolastica e di insuccesso formativo. Gli interventi educativi dovranno favorire il successo scolastico attraverso la rimotivazione allo studio, il sostegno scolastico, l'attivazione di sportelli di ascolto, il contenimento di comportamenti inadeguati che compromettono la frequenza a scuola. Per gli studenti quindicenni, in particolare, viene proposto un modello sperimentale di inserimento e accompagnamento didattico personalizzato, con l'obiettivo di permettere la frequenza continuativa alle lezioni e favorire l'apprendimento per il conseguimento della licenza media presso il CPIA. Per favorire il benessere personale e il protagonismo dei ragazzi sono proposte attività di prevenzione e promozione della salute, iniziative di aggregazione e socializzazione a carattere ricreativo, culturale e sportivo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie e servizi educativi e formativi.

Referenti dell'intervento

Paola Poggi, Responsabile U.O. Minori dei Servizi Sociali del Comune di Piacenza; tel. 0523492322; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Elena Bensi, Responsabile U.O. Formazione e scuola del Comune di Piacenza; tel. 0523492588; e-mail: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Integrazione e specificazione delle azioni previste.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

67.934,48 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

**Programma finalizzato Azioni contrasto
disuguaglianze scheda 40 (anno 2023)**

67.934,48 €

Titolo	Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	2 - Ritiro sociale
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1040
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

L'emergenza sanitaria provocata dalla diffusione della pandemia Covid19, la sospensione delle attività educative (scolastiche ed extrascolastiche) in presenza e le misure restrittive adottate per contrastare la diffusione del contagio hanno determinato in una quota consistente di adolescenti condizioni di disagio psicologico che si sono manifestati tra l'altro nella forma di una contrazione e di un ritiro dalla socialità, che continuano a far avvertire i loro effetti anche dopo la conclusione dell'emergenza sanitaria. Si è registrato così un aumento degli agiti disfunzionali dei ragazzi verso se stessi e verso gli altri. Dal canto suo, la famiglia, già in forte difficoltà relazionale/educativa in epoca pre-pandemica, fatica a mantenere il ruolo di guida e sostegno per i figli, delegando sempre di più la funzione genitoriale alle agenzie educative del territorio.

Descrizione

La domanda di aiuto e supporto intercettata in tempi recenti dai Servizi Sociali ed Educativi comunali, dal Consultorio Giovani dell'Azienda USL, nonché dalle istituzioni scolastiche, in particolare attraverso la presenza capillare degli Sportelli di ascolto, ha rivelato un'ampiezza ed eterogeneità del fenomeno che suggeriscono di consolidare le funzioni di ricezione e di presa in carico delle molteplici manifestazioni di malessere, attraverso il consolidamento dei punti di accesso territoriali e lo sviluppo di rapporti organici di collaborazione tra i servizi e le diverse agenzie educative interessate.

Destinatari

Pre-adolescenti e adolescenti del territorio comunale

Famiglie

Professionisti dei servizi

Docenti

Azioni previste

Si prevede di dare continuità alla precedente annualità del programma finalizzato, con il consolidamento del progetto finalizzato a promuovere la presa in carico dei minori a rischio di ritiro sociale e le loro famiglie, con obiettivi di ricomposizione e ristrutturazione dei percorsi di crescita. Il progetto si articolerà in:

- potenziamento di occasioni di formazione rivolte a genitori, insegnanti e professionisti dei servizi,
- attivazione di uno sportello informativo e consulenziale per genitori e insegnanti;
- interventi di sostegno individuale o in piccolo gruppo rivolti ai genitori;
- interventi individuali e in piccolo gruppo con i ragazzi, finalizzati alla riattivazione di processi evolutivi e alla ricostruzione di un tessuto di socialità nel rispetto delle loro capacità e bisogni.

Si prevede inoltre l'attivazione di iniziative di sostegno e coordinamento dei soggetti in grado di intercettare bisogni e domande degli adolescenti del territorio, in particolare tramite:

- azioni di supporto e potenziamento degli sportelli di ascolto all'interno delle scuole secondarie di II grado presenti sul territorio comunale;
- promozione di un percorso di coordinamento degli sportelli di ascolto delle scuole presenti sul territorio comunale;
- la definizione e sperimentazione di un protocollo operativo per l'intervento integrato con le autonomie scolastiche nelle situazioni a rischio di ritiro sociale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

L'intervento si propone di affiancarsi ed integrare il progetto di Potenziamento degli sportelli di ascolto e il progetto Cordata già inseriti nella programmazione territoriale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza - U.O. Minori; U.O. Servizi educativi per l'infanzia, la scuola e la formazione

AUSL di Piacenza - Consultorio giovani; U.O.N.P.I.A.

Scuole secondarie di II grado del territorio cittadino

Referenti dell'intervento

Paola Poggi, Responsabile U.O. Minori del Comune di Piacenza, tel. 0523492322; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it;

Novità rispetto al 2020

Diversificazione delle azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 80.000,00 €**Risorse dei Comuni**

17.181,44 €
Piacenza 17.181,44 €

Altre Risorse

**Programma finalizzato Azioni contrasto
disuguaglianze scheda 40 (residui anno
2022)** 40.647,46 €

**Programma finalizzato Azioni contrasto
disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno
2023)** 22.171,10 €

Titolo	Cordata di sostegno
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1050
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto è finalizzato ad intercettare e rispondere in maniera puntuale e in tempi adeguati alle richieste di consulenza psicologica dei giovani.

E' riconosciuto il bisogno per i ragazzi di trovare tempestivamente un luogo dove poter esprimere il proprio stato di malessere all'interno delle scuole: è stato infatti previsto che ci sia uno sportello d'ascolto in ogni scuola di primo e secondo grado.

Il tempo della pandemia ha mostrato che i ragazzi utilizzano in modo molto agile e spontaneo gli spazi a loro dedicati, quali Consultorio Giovani, privilegiando i colloqui in presenza, già presso gli sportelli d'ascolto presenti nelle scuole.

A fronte della riapertura e della ripresa di una sostanziale quotidianità, le nuove richieste continuano a mostrare un aumento di domande relative a fragilità prevalentemente non patologiche.

Accogliere e trattare tempestivamente e brevemente tali fragilità, che rientra nella definizione di disagio, contribuisce a ridurre in maniera significativa la probabilità che si possano strutturare in disturbo o patologia. Contemporaneamente crea l'occasione di intercettare e orientare adeguatamente le situazioni francamente patologiche, secondo la logica del trattamento stepped care o a cerchi concentrici.

Per poter strutturare un percorso di questo tipo diventa centrale il collegamento con gli inviati del principale contesto frequentato dai giovani, vale a dire la scuola e gli sportelli d'ascolto.

Descrizione

Rilevare i bisogni che i giovani esprimono e rispondere nel modo più adeguato possibile.

Esplicitare e rinforzare i collegamenti della rete di accoglienza e intercettazione dei bisogni degli adolescenti, dagli sportelli d'ascolto all'interno delle scuole, agli interventi di prevenzione primaria fatti dai peer educator alla prevenzione secondaria (Progetto SOS) e consulenza del Consultorio Giovani, fino al possibile invio, nella valutazione della presenza di una situazione patologica, al livello specialistico.

Far conoscere il Servizio, operatori e modalità di accesso, per implementare l'utilizzo del servizio stesso da parte degli adolescenti, anche e in modalità sempre più efficace con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Destinatari

Adolescenti delle scuole ed enti di formazione e dei contesti extra scuola di Piacenza.

Docenti e adulti di riferimento degli stessi contesti.

Azioni previste

Partecipazione al gruppo di lavoro interdisciplinare finalizzato all'intercettazione, alla risposta dei bisogni rilevati e alle modalità di invio. (rete sportelli d'ascolto scolastici)

Implementazione della rapidità di risposta del Consultorio Giovani a quanto intercettato dalla rete.

Restituzione degli esiti del progetto.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Az. U.S.L. di Piacenza – Consultorio Giovani – Consultorio Familiare

Az. U.S.L. di Piacenza - Epidemiologia

Università Cattolica di Piacenza

Scuole secondarie di primo e secondo grado di Piacenza – Sportelli d'ascolto

Enti di formazione di Piacenza

Comune di Piacenza – Servizi Educativi

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Simona Minarelli – U.O. Psicologia di Base – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/407781 – s.minarelli@ausl.pc.it

Dr.ssa Silvia Morelli – Psicologia di Base - Consultorio Giovani – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317922 – s.morelli@ausl.pc.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 5.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023)** 5.000,00 €

Titolo	Interventi di sostegno alle scuole per favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni di origine straniera
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1060
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La presenza di alunni migranti nelle scuole cittadine risulta molto disomogenea. In alcuni plessi le percentuali di alunni di origine straniera sono superiori all'80% e qui le diversità linguistiche e culturali possono diventare fonte di disagio per gli alunni e gli insegnanti e la creazione di un clima di classe positivo può risultare faticosa.

Descrizione

Il progetto intende attivare percorsi educativi in grado di favorire l'inclusione scolastica degli alunni di origine straniera e stimolare il dialogo e l'incontro tra culture differenti.

La finalità del progetto è promuovere l'accoglienza e l'inclusione dei bambini neo-arrivati nel contesto scolastico, creando condizioni di accrescimento del benessere degli studenti e dei docenti.

Destinatari

Alunni di origine straniera e alunni italiani inseriti nelle scuole primarie cittadine, Istituzioni scolastiche a forte presenza di alunni di origine straniera.

Azioni previste

Il progetto si concretizza in attività laboratoriali che attraverso l'utilizzo del linguaggio artistico-espressivo promuovono e sviluppano forme di socialità ed esperienze di convivenza ed inclusione, favoriscono la conoscenza tra le diverse culture e la creazione di un clima inclusivo.

L'utilizzo di linguaggi espressivi alternativi alla lingua consente di compensare le difficoltà legate alla comprensione e produzione dell'italiano e di apprendere la lingua attraverso altri canali comunicativi che integrano le iniziative di alfabetizzazione già proposte.

Attraverso tali attività inoltre i bambini hanno la possibilità di esprimere i loro talenti, di accrescere la consapevolezza di sé e l'autostima, di comunicare e esprimere le proprie emozioni, di partecipare a situazioni di lavoro cooperativo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di integrazione – Politiche formative – Interventi di mediazione linguistica e culturale a scuola – Laboratori per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda per alunni di origine straniera neo-arrivati.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Scuole primarie. Soggetti del terzo settore.

Referenti dell'intervento

Elena Bensi – Responsabile U.O. Scuola e formazione – Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588, e-mail: elena.bensi@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	8.000,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	8.000,00 €
---	------------

Titolo	Azioni di supervisione degli operatori dei Servizi sociali
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	5 - Supervisione operatori sociali
Soggetto capofila	Comune

Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1080
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

La crisi economico-finanziaria e, oggi, la crisi pandemica hanno portato i servizi sociali territoriali a misurarsi con forme inedite di bisogno e domande di aiuto sempre più numerose, eterogenee e complesse. Si è così rafforzata la consapevolezza della necessità di sostenere gli operatori nella loro appartenenza organizzativa, oltreché nella gestione dell'intensità relazionale e delle sollecitazioni emotive che caratterizzano le specifiche prassi professionali.

Come professionisti della relazione di aiuto, gli assistenti sociali si misurano ordinariamente con situazioni di difficoltà relazionale e di disagio psicologico e sociale, esponendosi in modo prolungato a condizioni di forte stress. Si rende opportuno quindi assicurare loro una supervisione costante del lavoro sul caso, da parte di professionisti esterni all'organizzazione di appartenenza, che possano altresì fare da riferimento per quest'ultima nell'elaborazione di strategie per la prevenzione del burn-out e la promozione del benessere organizzativo.

I Servizi sociali del Comune di Piacenza hanno sperimentato in anni recenti un ampliamento e un notevole avvicendamento del personale impegnato nel servizio sociale di base. Da questa comune esperienza oltreché dalle consapevolezze sopra richiamate, nasce l'ipotesi progettuale condivisa di una proposta di accompagnamento degli operatori del servizio sociale di base, che promuova la qualificazione delle prassi professionali, attraverso la rielaborazione costante dell'esperienza, e costituisca uno strumento di manutenzione e miglioramento del funzionamento organizzativo.

Descrizione

Il progetto intende offrire al personale dei servizi sociali comunali diversificate opportunità formative mirate a:

- elaborare e rafforzare il proprio ruolo professionale all'interno delle mutate condizioni organizzativo - gestionali dei servizi pubblici;
- favorire la riflessione sui vissuti emotivi, a partire dalla concreta esperienza lavorativa, e la ricerca di strumenti per l'attivazione delle risposte necessarie al superamento dei momenti di crisi;
- rafforzare le identità professionali nel confronto con le altre professionalità, favorendo il superamento delle reciproche rigidità e di eventuali pregiudizi;
- sviluppare una riflessione sulle difficoltà emerse nell'introduzione dei nuovi strumenti di sostegno al reddito, per valorizzarne le potenzialità offerte nel lavoro quotidiano a contatto con l'utenza;
- elaborare strategie di lettura e presa in carico dei nuovi bisogni dell'utenza, favorendo la sperimentazione di nuovi strumenti di attivazione di risorse familiari, di vicinato e di comunità;
- sostenere i colleghi neo-assunti nell'inserimento professionale, aiutandoli nella gestione delle complesse relazioni che le professioni sociali sono chiamate a sviluppare: con l'utenza, con l'organizzazione di appartenenza e altre realtà pubbliche e private, con gli attori della comunità;
- favorire la riflessione sulla relazione tra supporto diretto all'utenza e attività di programmazione e gestione dei servizi, alle quali la professionalità dell'assistente sociale può dare uno specifico apporto.

Destinatari

Assistenti sociali ed educatori professionali in forze ai Servizi sociali del Comune di Piacenza

Azioni previste

La proposta progettuale prevede la realizzazione di attività di supervisione di gruppo, che andranno ad affiancare le azioni previste nell'ambito della progettualità presentata nella linea di sub-investimento 1.1.4 del PNRR Missione 5 Componente 2.

Si intende rivolgersi a professionisti esterni alle organizzazioni e strutturare proposte in presenza; le proposte saranno rivolte a personale dipendente del Comune di Piacenza e di ASP Città di Piacenza, in un'ottica di piena integrazione organizzativa.

Si ritiene di poter attivare percorsi di supervisione individuale e di gruppo, da destinare prioritariamente agli educatori professionali operanti nelle unità operative del Servizio Sociale del Comune di Piacenza.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

PNRR Missione 5 Componente 2 - Sub-investimento 1.1.4

Referenti dell'intervento

Gian Luca Battilocchi - Coordinatore dell'Ufficio di Piano

tel. 0523492734; e-mail: ufficiodipiano@comune.piacenza.it

Paola Poggi - Responsabile U.O. Minori dei Servizi Sociali del Comune di Piacenza

tel.0523492322; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	16.765,74 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2023)	16.765,74 €
--	-------------

Titolo	Dimissioni protette e sostegno alla domiciliarità
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	6 - Dimissioni protette
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1090
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In linea con la progettualità presentata nell'ambito del sub-investimento 1.1.3 del PNRR M5C2, l'obiettivo del presente progetto è di permettere alla persona fragile la possibilità del rientro al domicilio, ove possibile, con un progetto individuale multidimensionale socio-sanitario da stendere prima della sua dimissione che le garantisca una buona qualità di vita.

Sul nostro territorio operano già le unità di valutazione multidimensionale, si tratta quindi di promuovere il potenziamento dei servizi legati alla domiciliarità.

Sulla base di progetti personalizzati, che definiranno bisogni, tempi e modalità di erogazione, il progetto garantirà attivazioni tempestive di servizi domiciliari qualificati di carattere straordinario e temporaneamente gratuiti, estendibili anche ad esperienze di abitazione condivisa.

L'obiettivo del territorio si può riassumere nella garanzia di un'adeguata assistenza alle persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità, riducendo il tempo di ospedalizzazione, nonché la reiterazione di ricoveri impropri, garantendo una maggiore stabilità al domicilio e un supporto concreto e tempestivo a chi si fa carico dell'anziano.

Descrizione

Il progetto si collega organicamente alle attività svolte dall'ADI, nonché alla costituzione, per ciascun Distretto, delle Centrali Operative Territoriali.

A tal proposito, si è provveduto alla costituzione di un gruppo di lavoro di professionisti di AUSL e del Comune di Piacenza, finalizzato all'adozione di un protocollo condiviso per la presa in carico integrata tra servizi sanitari e servizi sociali dei pazienti in dimissione protetta.

In vista dell'avvio e della qualificazione delle attività, agli operatori dei soggetti gestori dei servizi di sostegno alla domiciliarità sarà richiesta la partecipazione ad un percorso formativo specifico sul tema della dimissione protetta.

Destinatari

Persone in situazione di fragilità socio-sanitaria, anche temporanea, in dimissione dalla degenza ospedaliera.

Azioni previste

- Interventi socio-sanitari di sostegno alla domiciliarità in situazione di dimissione protetta, con finalità di supporto ai caregivers familiari e di presa in carico di utenti privi di alloggio o di rete familiare;
- Definizione di protocolli operativi per fornire strumenti utili alla replicabilità/trasferibilità dell'intervento.
- Azioni di qualificazione e integrazione organizzativa e professionale del personale impegnato nelle prestazioni domiciliari

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

PNRR Missione 5 Componente 2 Sub-investimento 1.1.3

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze

tel. 0523492738; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it;

Roberta Mazzocconi, Responsabile SAA distrettuale

tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 17.850,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

**Programma finalizzato Dimissioni Protette
FNPS (Anno 2023)** 17.850,00 €

Titolo	Attività per il riconoscimento e il sostegno dei caregivers familiari
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato

Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1100
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il *caregiver* familiare è una risorsa per il sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, nell'ambito dell'accudimento di persone con bisogni assistenziali complessi non in grado di prendersi cura di sé. Al tempo stesso, il *caregiver* familiare è portatore di bisogni specifici riguardanti sia le modalità di gestione della persona accudita (es. accesso e fruizione dei servizi assistenziali, accudimento diretto), sia il suo stesso benessere psicofisico, sociale ed economico.

In Emilia-Romagna è stata approvata la Legge Regionale n. 2/2014 dedicata al riconoscimento ed al sostegno del *caregiver* familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza) nell'ambito degli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari. La Regione ha in tal modo inteso valorizzare la cura familiare e la solidarietà come beni sociali, in un'ottica di responsabilizzazione diffusa e di sviluppo di comunità. Nel sistema integrato dei servizi regionali, si tratta di promuovere la creazione di reti di sostegno al *caregiver* familiare e una pluralità di interventi in ambito sociale, socio-sanitario e sanitario.

Il Patto per il Lavoro (sottoscritto dalla Regione il 20 luglio 2015) ha previsto la redazione di linee guida in grado di fornire indicazioni alle Aziende USL ed ai Comuni per l'attuazione dei principi sanciti dalla Legge Regionale n. 2/2014, nella direzione di un welfare di comunità che valorizzi anche l'esperienza e l'apporto degli Enti del terzo settore.

Nel mese di luglio 2016 la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, ha costituito un apposito gruppo di lavoro, composto da parti sociali, associazioni di pazienti e familiare e professionisti delle Aziende USL e dei Comuni con l'obiettivo di elaborare la proposta di linee guida attuative della Legge Regionale n. 2/2014, che sono state approvate con DGR n. 858 del 16 giugno 2017.

Coerentemente, il Piano socio-sanitario regionale prevede il riconoscimento e la valorizzazione dei *caregiver* familiari all'interno delle politiche per la prossimità e la domiciliarità, individuandoli come risorse indispensabili alla rete dei servizi, che al contempo necessitano di sostegno, di iniziative di qualificazione, di condivisione delle responsabilità delle cure, di coinvolgimento nella costruzione e gestione del Progetto individualizzato assistenziale o educativo (PAI/PEI), favorendo azioni collaborative tra servizi e comunità in integrazione con le associazioni.

Descrizione

La DGR 2318/2019 ha previsto l'elaborazione di un format unico per la stesura del Progetto personalizzato, con una identificazione chiara anche dei bisogni del caregiver e la previsione di specifici interventi di supporto.

In ogni caso, il caregiver dovrà essere esplicitamente individuato e coinvolto in modo attivo nel percorso di definizione, realizzazione e valutazione del progetto di vita e di cura della persona assistita nonché condividerne i contenuti sanitari, terapeutici, riabilitativi,

assistenziali ed educativi.

Con la Determina Dirigenziale n° 15465 del 10/09/2020 la Regione Emilia Romagna ha individuato specifici Strumenti tecnici per il riconoscimento e sostegno del *caregiver* familiare, da recepire in tutti gli ambiti distrettuali e servizi sociali territoriali per un utilizzo omogeneo.

Prescindendo dalla proposta di Format unico di progetto personalizzato, si ritiene di assumere specificamente la Sezione informativa dedicata al *caregiver*, in cui i professionisti coinvolti nella definizione degli interventi possono depositare informazioni specifiche sulla condizione dei *caregiver*, su bisogni e rischi di salute, e sulle principali necessità di supporto a partire dalle quali procedere alla progettazione e realizzazione di modalità personalizzate di sostegno.

Si intende inoltre dare diffusione alla Scheda di riconoscimento del *Caregiver*, finalizzata all'attribuzione di una Carta Identificativa, ancora in definizione a cura della Regione Emilia Romagna, come strumento uniforme sui territori. La Carta si articola in 2 sezioni: una contiene le informazioni fornite dai *caregivers* e l'indicazione dell'avvenuta stesura di un PAI, l'altra racchiude invece informazioni sui diritti e impegni del *caregiver*.

Azioni previste

Nel percorso di progressiva applicazione della normativa regionale e di appropriazione di principi di fondo ed orientamenti generali per l'azione del sistema sanitario e socio-sanitario, si possono prefigurare in particolare alcune azioni che assumono carattere di priorità:

- realizzazione e conclusione della formazione degli operatori dei Comuni e dell'ASL in merito alla normativa, agli strumenti e alle procedure operative sottese alla realizzazione degli interventi a supporto dei *caregiver*;
- consolidamento del sistema valutativo per definire le priorità per l'attivazione di interventi/servizi (coinvolgimento UVM e UVMD – AUSL per la definizione delle modalità di impiego della scheda Zarit)
- valorizzazione dei contesti di maggiore e più immediata accessibilità per i *caregivers* familiari, (sportelli sociali, Case della salute, sedi di associazioni, ambulatori di prossimità in zone disagiate, etc.);
- azioni di informazione e formazione in situazione ed in progress per la gestione di soggetti affetti da demenza e/o grave disturbo del comportamento;
- programmazione congiunta e organica degli avanzi sul fondo regionale e dei nuovi stanziamenti sul fondo nazionale (DGR 1789/2021 e 982/2022);
- messa a sistema dell'attivazione dei diversi sostegni destinati al *caregiver* sia per persone già note ai servizi, sia per persone ancora sconosciute;
- implementazione permanente del portale regionale *caregiver*;

Azioni a livello provinciale/aziendale

Conclusione della azione formativa rivolta a infermieri e assistenti sociali, sia con supporto metodologico sull'utilizzo degli strumenti di riconoscimento del *caregiver* e valutazione dello stress, sia a sostegno delle complessità relazionali che si possono instaurare con il *caregiver*;

Aggiornamento informatico del dell'applicativo Sociosanitario denominato "GISS" consentendo il caricamento dei documenti di individuazione e valutazione del *caregiver*. Tali documenti vengono categorizzati in modo appropriato quindi sono stati creati dei TAG specifici per ogni tipologia di documento.

Azioni di informazione ai *caregiver* e sensibilizzazione del territorio, dirette a tutta la cittadinanza e con un'attenzione specifica a valorizzare la trama di iniziative e relazioni promossa dalle organizzazioni del Terzo Settore;

Azioni di supporto e consulenza psicologica ai *caregivers* familiari, anche rivolti ai famigliari di persone con deterioramento cognitivo e demenza.

Azioni a livello distrettuale

- Progetti individualizzati a sostegno di persone in dimissione protetta e dei loro caregivers familiari.
- Adozione della scheda di riconoscimento del caregiver familiare come da DGR 2318/19 per facilitare l'accesso ai servizi socio sanitari. La scheda caregiver familiare è presso l'URP dell'AUSL.(il gruppo referenti caregiver sta lavorando per predisporre un percorso di distribuzione della scheda).Attualmente le colleghe AASS del territorio sono state invitate a farla compilare a tutti i caregiver che si presentano al Servizio Anziani.
- Utilizzo della scala Zarit autocompilata dal caregiver
- Stesura del progetto personalizzato dell'operatore territoriale in collaborazione con le AASS delle dimissioni protette e del caregiver
- Attivazione del Servizio SAD gratuito per la durata massima di 4 settimane per un massimo di 20 ore dalla data di decorrenza del Servizio.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL di Piacenza

Referenti dell'intervento

Roberta Mazzocconi - Responsabile SAA Distretto Città di Piacenza, tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it;

Miriam Corsi - Referente Distrettuale Progetto Caregivers, tel. 0523492561; e-mail: miriam.corsi@comune.piacenza.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Potenziamento del Servizio sociale territoriale per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1120
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Le congiunture di crisi che si sono succedute negli ultimi decenni hanno alimentato traiettorie di impoverimento che hanno investito fasce sempre più ampie e differenziate della popolazione .

La presa in carico di tali situazioni da parte dei servizi sociali e l'attuazione progressiva delle misure di sostegno al reddito rendono estremamente opportuno un dispiegamento di risorse umane che i Servizi sociali Comunali possono garantire avvantaggiandosi delle risorse del Fondo Nazionale Povertà.

Descrizione

Il Comune di Piacenza intende rafforzare il Servizio sociale a contrasto delle situazioni di povertà ed esclusione sociale, potenziando il proprio organico per la valutazione e la presa in carico delle situazioni di fragilità emergenti, con particolare riferimento alla definizione dei Patti per l'inclusione sociale da sottoscrivere con i percettori di Reddito di Cittadinanza e a far data dall'attuazione della legge 85 del 3 luglio 2023, dell'Assegno di Inclusione.

Destinatari

Persone e nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità socio-economica, con particolare riferimento ai percettori di Reddito di Cittadinanza

Azioni previste

Assunzione di 8 assistenti sociali ad integrazione del personale in organico per il potenziamento dei Servizi sociali a contrasto della povertà ed esclusione sociale e in attuazione del Reddito di Cittadinanza.

Attività di formazione specifica per le assistenti sociali reclutate, finalizzata a qualificare i processi di presa in carico e a sostenere l'elaborazione di progetti personalizzati e la definizione di Patti per l'inclusione sociale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie e del lavoro

Referenti dell'intervento

Marco Antonioli - Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale

tel. 0523492725; e-mail: marco.antonioli@comune.piacenza.it;

Paola Poggi - Responsabile U.O. Minori

tel. 0623492333; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	91.523,62 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Quota servizi Fondo povertà nazionale (Anno 2023)	91.523,62 €
--	-------------

Distretto	CITTÀ DI PIACENZA
Titolo intervento	Territori per il reinserimento
Riferimento scheda regionale prevalente	8. Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda distrettuale	8. Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Ambito territoriale	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input type="radio"/> Provinciale <input type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione dei comuni <input type="radio"/> AUSL <input type="radio"/> ASP <input type="radio"/> Altro
Specifica soggetto capofila	Specifica del campo precedente (esempio: Comune di ...)
In continuità con la programmazione precedente	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	<p><i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No
Aree	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input type="checkbox"/> B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute <input type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input type="checkbox"/> E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Il programma si articola in una pluralità di azioni tese da un lato a migliorare la qualità della vita all'interno degli istituti di pena, e dall'altro a favorire il reinserimento sociale e lavorativo di persone in area penale esterna ed ex detenuti.
Descrizione	Le azioni proposte intendono perseguire cambiamenti e miglioramenti negli ambiti principali che costituiscono ostacolo alla riabilitazione ed al reinserimento sociale delle persone detenute e condannate. In continuità con gli anni precedenti saranno attivate, in primis, percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo. Verranno inoltre proseguite ed ampliate azioni di miglioramento della qualità della vita delle persone ristrette. Saranno infine sviluppati di servizi pubblici per il sostegno alla giustizia riparativa e mediazione penale. Sempre in continuità con gli anni precedenti sarà adeguato il sistema di informazione, sensibilizzazione e di superamento dei pregiudizi da parte dell'opinione pubblica, con una particolare attenzione al target rappresentato dagli studenti delle scuole secondarie superiori.
Destinatari	Detenuti, ex detenuti, persone in esecuzione penale alternativa, cittadinanza
Azioni previste	<p>Le azioni prevedono interventi specifici in alcune grandi aree:</p> <p><u>AREA LAVORO</u> : in continuità, percorsi occupazionali e prelaborativi come tirocini e attività responsabilizzanti per detenuti ed ex detenuti, messi alla prova e affidati.</p> <p><u>AREA ATTIVITA' DI PUBBLICA UTILITA'/VOLONTARIATO</u>: in continuità, interventi di sostegno concreto che costituiscono forme di restituzione e di "rimborso" da parte di persone messe alla prova e momenti di riflessione e confronto su tale tema.</p> <p><u>AREA ATTIVITA' INTERNE AL CARCERE</u>:</p> <p><u>AMBITO LAVORATIVO</u>, in continuità, iniziative volte al positivo utilizzo del tempo all'interno del carcere.</p>

	<p>Oltre agli interventi per la valorizzazione dei contesti, come attività di tinteggiatura degli spazi comuni, sistemazione e apertura per parte della giornata della biblioteca, la produzione di ortaggi, viene dedicato uno spazio interno (locali falegnameria) per attività di formazione professionale.</p> <p>AMBITO RICREATIVO, in continuità, attività finalizzate al miglioramento della qualità di vita dentro il carcere, genitorialità, sport, attività culturali e laboratoriali.</p> <p><u>AREA SPORTELLI e MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE</u> : in continuità, ampliamento delle attività dello sportello informativo detenuti che ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita degli stessi all'interno della Casa Circondariale di Piacenza e di sostenerli all'uscita dall'istituto nel reinserimento nel tessuto sociale o di offrire aiuti a quelli che vivono sul territorio in misura alternativa alla detenzione. Lo sportello, all'interno della Casa Circondariale sosterrà i detenuti nell'ottenimento dei documenti, il titolo di soggiorno per gli stranieri, nell'espletare procedure inerenti la residenza, il codice fiscale, la posizione previdenziale, l'iscrizione al collocamento. Rientrano tra le attività dello sportello azioni di interpretariato, lettura e decodifica del bisogno, attraverso colloquio; azioni di mediazione linguistico-culturale mirate alla facilitazione della comprensione e conoscenza del detenuto straniero in ordine alla realtà carceraria, traduzioni e restituzioni di materiale relativo alla sentenza, traduzioni e predisposizione di materiale informativo relativo ai servizi intra ed extra murari, orientamento e informazione in campo giuridico, lavorativo, amministrativo azioni di mediazione con i familiari, consolati dei detenuti; attività di accompagnamento e facilitazione al percorso di uscita (dimittendi) per coloro che risultano privi di rete familiare e/ o amicale. Confronto e collaborazione con tutti i soggetti che operano all'interno del carcere e all'esterno del pubblico e del privato.</p> <p><u>AREA GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE:</u> in continuità, sviluppo dello sportello di mediazione penale e degli interventi gratuiti di mediazione penale a favore delle vittime, dei familiari, degli autori di reato e della cittadinanza. Prevedere almeno una iniziativa pubblica di sensibilizzazione sulla tematica.</p> <p><u>AREA SENSIBILIZZAZIONE</u> : in continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti – e testimoniato nel giornale Sosta forzata – si terrà vivo il dibattito sui temi dell'espiazione pena organizzando momenti pubblici e incontri presso le scuole superiori e l'Università.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Salute carcere Ausl Pc
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Piacenza, Casa Circondariale Piacenza, Uepe Reggio Emilia, Ausl Piacenza, ASP città di Piacenza, Organizzazioni del terzo settore, associazioni di volontariato.
Referenti dell'intervento	Dott. Marco Antonioli, Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale tel: 0523-492725, e-mail: marco.antonioli@comune.piacenza.it
Risorse finanziarie	Anno 2023 Euro 78.333,66 di cui euro 21.700,10 Cassa Ammende euro 50.633,56 FSR Regione Emilia-Romagna (Anno 2024 Euro 247.419,75 - Anno 2025 Euro 247.419,76)
Risorse non finanziarie	<i>Inserire eventuali risorse non finanziarie (persone, beni materiali, ...) e i soggetti che le forniscono</i>
Novità rispetto al 2022	DGR n. 941 del 12/06/2023 Progetto triennale "territori per il reinserimento" che ha definito il Piano di Azione Regionale triennale , 2023-2025. Per facilitare la lettura, indica in maniera sintetica se hai apportato modifiche a qualche campo (non quelli economici)

Piano Finanziario - Previsione 2023

Distretto: Città di Piacenza Approvazione Completata

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Città di Piacenza	Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	DGR 832/2023	591.538,84 €							591.538,84 €
Città di Piacenza	Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	DGR 832/2023	162.000,00 €	15.891,41 €	20.000,00 €			136.029,07 €	25.000,00 €	358.920,48 €
Città di Piacenza	Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia -(Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi "Al nido con la regione"; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio) (Anno 2023)	DGR 1385/2022	253.607,75 €							253.607,75 €
Città di Piacenza	Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF. (Anno 2023)	DGR 2143/2022	81.619,62 €							81.619,62 €
Città di Piacenza	Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2023)	DGR 677/2023						62.406,27 €		62.406,27 €
Città di Piacenza	Compartecipazione utenti (Anno 2023)		1.673.580,21 €	150.000,00 €		16.600,00 €		3.300,00 €		1.843.480,21 €
Città di Piacenza	Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza. Anno 2023	DGR 1963/2022						102.224,50 €		102.224,50 €
Città di Piacenza	Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili (Anno 2023)	DGR 832/2023	47.053,00 €							47.053,00 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povert� disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Citt� di Piacenza	Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2023)	DGR 832/2023	22.171,10 €							22.171,10 €
Citt� di Piacenza	Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2023)	DGR 832/2023 – det. Dir. 14576/2023							16.765,74 €	16.765,74 €
Citt� di Piacenza	Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2023)	DGR 832/2023 – det. Dir. 14576/2023				17.850,00 €				17.850,00 €
Citt� di Piacenza	Fondo Regionale affitti	DGR 2119/2022	1.027.947,71 €							1.027.947,71 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2023)	D.G.R. 1832/2022 - Rete anti discriminazione							10.000,00 €	10.000,00 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2023)	DGR 593/2023 - Sensibilizzazione e informazione finalizzate alla prevenzione delle discriminazioni							10.000,00 €	10.000,00 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2023)	DGR 2130/2022 Azioni di promozione, sensibilizzazione e informazione sul trattamento dei comportamenti violenti						7.000,00 €		7.000,00 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	DGR 1589/2023 Superamento delle barriere architettoniche		99.269,07 €						99.269,07 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2023)	DGR 1540/2023 -Valorizzazione delle forme pubbliche di gestione dei servizi sociali							177.010,43 €	177.010,43 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2023)	DGR 733/2023 - GECO 12	15.000,00 €							15.000,00 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2023)	DGR 1246/2022 - Progetto giovani "Citt� futura"	38.625,00 €							38.625,00 €
Citt� di Piacenza	Fondo di solidariet� comunale								806.232,16 €	806.232,16 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2023)	D.G.R. 733/2023 - – GAER Giovani artisti ALPHA_ZETA. PAROLE E MUSICA DELLE NUOVE GENERAZIONI	12.000,00 €							12.000,00 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2023)	D.G.R. 158/2022 - contributo Regionale per progetto a rilevanza internazionale "un ponte sull'adriatico"	4.750,00 €							4.750,00 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povert� disaggio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2023)	DGR 599/2022 - Contributo regionale per proroga servizio informagiovani	1.433,00 €							1.433,00 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2023)	DGR 2003/2022 - Contributi per la mobilit� casa-lavoro		27.222,60 €						27.222,60 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2023)	DGR 943/2023 - Contributi a sostegno della mobilit� casa lavoro		43.226,00 €						43.226,00 €
Citt� di Piacenza	Quota Care leavers Fondo povert� nazionale (anno 2023)	DGR 2364/2022	82.095,02 €							82.095,02 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2023)	DGR 312/2023 - Fondo a sostegno del successo formativo		214.950,07 €						214.950,07 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2023)	DGR 2274/2022 Det. Dir. 4138/2023 - Assistenza agli alunni con disabilit� delle scuole secondarie di II grado		214.950,07 €						214.950,07 €
Citt� di Piacenza	AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2023)	Rimborsi sanitari infermieri/fisioterapisti/coordinamento sanitario/medico struttra e beni sanitari forniti alle strutture incluso ossigenoterapia e nutrizione enterale strutture accreditate con contratto di servizio				2.340.000,00 €				2.340.000,00 €
Citt� di Piacenza	AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2023)	assistenza infermieristica/riabilitativa/medica e beni e servizi utilizzati per l'assistenza domiciliare. I costi si riferiscono a tutta l'assistenza domiciliare e non solo alla fascia di popolazione non auto anziana.				4.420.000,00 €				4.420.000,00 €
Citt� di Piacenza	AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2023)	rimborso infermieri e fisioterapisti strutture accreditate con contratto di servizio		180.000,00 €						180.000,00 €
Citt� di Piacenza	AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2023)	Quota a carico Fondo sanitario rette per disabili ex DGR 2068/2004 e beni sanitari forniti alle strutture		450.000,00 €						450.000,00 €
Citt� di Piacenza	AUSL (Anno 2023)	Quote rimborso ex L.R. 1102	1.714.000,00 €							1.714.000,00 €
Citt� di Piacenza	AUSL (Anno 2023)	Rimborso responsabile ufficio disabilit� e trasporto dializzati		24.000,00 €						24.000,00 €
Citt� di Piacenza	AUSL (Anno 2023)	Rimborso responsabile SAA - Coordinatore sociale area anziani - Coordinamento accesso ai servizi				51.000,00 €				51.000,00 €
Citt� di Piacenza	AUSL (Anno 2023)	Rimborso coordinamento area tecnica dipendenze esclusione sociale						5.800,00 €		5.800,00 €
Citt� di Piacenza	AUSL (Anno 2023)	Rimborso coordinatore ufficio di							20.000,00 €	20.000,00 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povert� disaggio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Piacenza	2023)	piano								
Citt� di Piacenza	Altri fondi europei (Anno 2023)	DGR 376/2023 - Conciliazione tempi di vita e di lavoro	164.058,00 €							164.058,00 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	INPS Progetto Home Care Premium 2022	5.600,00 €			116.342,83 €				121.942,83 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	Distretti di Levante e Ponente - Sostegno al Centro Antiviolenza						6.231,36 €		6.231,36 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	Comune di Castel San Giovanni - Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico (CAAD)		6.000,00 €						6.000,00 €
Citt� di Piacenza	Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia -(Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi "Al nido con la regione"; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidariet� comunale e obiettivi di servizio) (Anno 2023)	DGR 1357/2023	146.911,24 €							146.911,24 €
Citt� di Piacenza	Fondo nazionale lotta alla tratta (Anno 2023)	det.dir. 21865-10/11/2022 (quota parte 2023)					102.767,35 €			102.767,35 €
Citt� di Piacenza	Comune (specifica)	Comuni vari - Progetti Infanzia	8.286,79 €							8.286,79 €
Citt� di Piacenza	Comune (specifica)	Comuni vari a sostegno della frequenza di Centri socio-occupazionali e Centri socio-riabilitativi diurni		20.000,00 €						20.000,00 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	ANCI progetto Giovani "A TEMPO"	36.543,15 €							36.543,15 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	Emergenza UCRAINI – Fondi Protezione civile. OCDPC n. 872-04/03/2022					252.681,12 €			252.681,12 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	Fondo Nazionale Sistema integrato infanzia. DGR 1132/2022 Saldo; DGR 1360/2023 Det. Dir. 4285/2023	603.923,95 €							603.923,95 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	Fondo nazionale Minori Stranieri non accompagnati - Stima	1.863.400,00 €							1.863.400,00 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	Legge n. 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021). Contributo assunzione di assistenti sociali a tempo indeterminato - Stima							292.000,00 €	292.000,00 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povert� disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Citt� di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	Politiche e servizi per l'asilo SAI (EXSPRAR/SIPROIMI). D.M. 37847-13/10/2022					388.523,85 €			388.523,85 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	SAI (EX SPRAR/SIPROIMI) posti aggiuntivi UCRAINI					133.063,01 €			133.063,01 €
Citt� di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	COMMON GROUND (FASE 1). DGR 477/2022 – det. Dir. 14753/2023					75.799,98 €			75.799,98 €
Citt� di Piacenza	Fondi REACT EU - Avviso 1/2021 PrInS	AV. 1_2021 PON INCLUSIONE - PRINS						218.500,00 €		218.500,00 €
Citt� di Piacenza	Fondi FSE POC Inclusion e FEAD - Avviso 4/2016 - Rifinanziamento	Decreto 3 ottobre 2016 n. 256 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Addendum all'avviso 4/2016 "POC Inclusion e 2014-2020						218.625,00 €		218.625,00 €
Citt� di Piacenza	Altri soggetti privati (Anno 2023)	Multe ordinanza Sindacale anti prostituzione					5.000,00 €			5.000,00 €
Citt� di Piacenza	Altri soggetti privati (Anno 2023)	Rimborso somme non rendicontabili da gestore SAI (EX SPRAR/SIPROIMI)					40.000,00 €			40.000,00 €
Citt� di Piacenza	Altri soggetti privati (Anno 2023)	Gestore centri socio riabilitativi diurni x fattori produttivi		1.000,00 €						1.000,00 €
Citt� di Piacenza	Altri soggetti privati (Anno 2023)	Risarcimento danni morali all'Ente		35.000,00 €						35.000,00 €
Citt� di Piacenza	FRNA (Anno 2023)	Nelle more del riparto distrettuale e conseguentemente della programmazione								0,00 €
Citt� di Piacenza	FNNA (Anno 2023)	Nelle more della programmazione								0,00 €
Citt� di Piacenza	Programma DOPO DI NOI (L122 2016) (Anno2023)	Nelle more del riparto e della programmazione dell'annualit� 2023 di finanziamento								0,00 €
Citt� di Piacenza	Comune (specifico)	Comune di Piacenza	10.949.065,87 €	4.679.875,10 €	14.405,11 €	3.283.379,55 €	56.062,10 €	771.837,99 €	618.153,98 €	20.372.779,70 €
Citt� di Piacenza	Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuori uscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza. Anno 2023	Sostegno all'autonomia abitativa in uscita dalla violenza di genere - DGR 2347/2022						12.664,16 €		12.664,16 €
Citt� di Piacenza	Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione	Riduzione del danno + invisibile - det.dir. 21865-10/11/2022 (quota parte 2023)					12.239,00 €			12.239,00 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povert� disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Citt� di Piacenza	Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione	Riduzione del danno + invisibile - DGR 1818/2022 (quota parte 2023)					37.458,00 €			37.458,00 €
Citt� di Piacenza	Comune (specifica)	0,5 per mille IRPEF sociale - Stima	15.000,00 €			5.000,00 €		5.000,00 €		25.000,00 €
Citt� di Piacenza	Quota servizi Fondo povert� nazionale (Anno 2023)							663.723,62 €		663.723,62 €
Citt� di Piacenza	Programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2023)	DGR 941/2023						59.227,89 €		59.227,89 €
Citt� di Piacenza	Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende	DGR 941/2023						19.105,77 €		19.105,77 €
Citt� di Piacenza	Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (anno 2023)	DGR 832/2023 – det. Dir. 14576/2023						67.934,48 €		67.934,48 €
Totali:			19.520.210,25 €	6.161.384,32 €	34.405,11 €	10.250.172,38 €	1.103.594,41 €	2.359.610,11 €	1.975.162,31 €	41.404.538,89 €

Programmazione risorse 2023 FSocR-quota statale

Utilizzo delle risorse da parte degli ambiti territoriali - articolazione per interventi e servizi sociali e aree assistenziali

Distretto: Città di Piacenza

Approvazione Completata

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
A.1 - Accesso valutazione e progettazione - Segretariato sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A.2 - Accesso valutazione e progettazione - Servizio sociale professionale	136.138,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
A.3 - Accesso valutazione e progettazione - Centri anti violenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>Subtotale macro attività A</i>	<i>136.138,84</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
B.1 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Integrazioni al reddito	71.545,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità
B.2 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo territoriale o domiciliare	62.854,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità
B.3 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo scolastico	73.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
B.4 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Supporto alle famiglie e alle reti familiari	66.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità
B.5 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Attività di mediazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.6 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno all'inserimento lavorativo	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
B.7 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.8 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>Subtotale macro attività B</i>	<i>283.900,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
C.1 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare socio assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.2 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.3 - Interventi per la domiciliarità - Altri interventi per la domiciliarità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.4 - Interventi per la domiciliarità - Trasporto sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>Subtotale macro attività C</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
D.1 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
funzione socio - educativa-ricreativa								
D.2 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio-assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.3 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri e attività a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.4 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri servizi per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.5 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - integrazione retta/voucher per centri diurni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.1 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi per accoglienza ed emergenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.2 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi protetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.3 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture per minori a carattere familiare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.4 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.5 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	121.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
E.6 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.7 - Strutture comunitarie e residenziali - Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom sinti e caminanti	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
E.8 - Strutture comunitarie e residenziali - Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività E	171.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
F - Supervisione Operatori Sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.765,74	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
G - Dimissioni Protette	0,00	0,00	0,00	17.850,00	0,00	0,00	0,00	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Totali	591.538,84	0,00	0,00	17.850,00	0,00	0,00	16.765,74	

Programmazione risorse 2023 FSocR-quota regionale e finalizzati

Utilizzo delle risorse da parte degli ambiti territoriali - articolazione per Macro attività- interventi e servizi sociali e aree assistenziali

Distretto: Città di Piacenza

Approvazione Completata

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
A.1 - Accesso valutazione e progettazione - Segretariato sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A.2 - Accesso valutazione e progettazione - Servizio sociale professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A.3 - Accesso valutazione e progettazione - Centri anti violenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.1 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Integrazioni al reddito	0,00	0,00	15.891,41	0,00	0,00	0,00	0,00	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
B.2 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo territoriale o domiciliare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
B.3 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo scolastico	104.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità
B.4 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Supporto alle famiglie e alle reti familiari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.5 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Attività di mediazione	15.000,00	0,00	0,00	0,00	11.900,00	0,00	0,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
								rischio di marginalità
B.6 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno all'inserimento lavorativo	0,00	0,00	0,00	0,00	46.750,00	34.500,00	0,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
B.7 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.8 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività B	119.500,00	0,00	15.891,41	0,00	58.650,00	34.500,00	0,00	
C.1 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare socio assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.2 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.3 - Interventi per la domiciliarità - Altri interventi per la domiciliarità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.4 - Interventi per la domiciliarità - Trasporto sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.1 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio - educativa-ricreativa	24.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità
D.2 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio-assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	51.879,07	0,00	0,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
								rischio di marginalità
D.3 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri e attività a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.4 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri servizi per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.5 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - integrazione retta/voucher per centri diurni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività D	24.000,00	0,00	0,00	0,00	51.879,07	0,00	0,00	
E.1 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi per accoglienza ed emergenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.2 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi protetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.3 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture per minori a carattere familiare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.4 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.5 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.6 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.7 - Strutture comunitarie e residenziali - Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom sinti e caminanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.8 - Strutture comunitarie e residenziali - Integrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
retta/voucher per strutture residenziali								
<i>Subtotale macro attività E</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
F.1 - Azioni di sistema e spese di organizzazione-Ufficio di piano-Sistema informativo multiutenza-Formazione trasversale	26.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	25.000,00	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
<i>Subtotale macro attività F</i>	<i>26.500,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>3.000,00</i>	<i>25.000,00</i>	
G.1 - Altro - Voce residuale per spese non imputabili alle altre voci (es. contributi per favorire interventi terzo settore)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>Subtotale macro attività G</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
H.1 - Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19	0,00	0,00	0,00	0,00	67.934,48	0,00	0,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
H.2 - Azioni di Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale	47.053,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
H.3 - Ex Programma esecuzione penale	0,00	0,00	0,00	0,00	78.333,66	0,00	0,00	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
H.4 - Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre	22.171,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
adolescenti ed adolescenti								
<i>Subtotale macro attività H</i>	<i>69.224,10</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>146.268,14</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Totali	239.224,10	0,00	15.891,41	0,00	256.797,21	37.500,00	25.000,00	